

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA



COMUNE DI CESENA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

**“ Localizzazione inerenti a lotti di edifici
nel verde e una localizzazione di nuova medio piccola
struttura di vendita
non alimentare (U 3/2)”**

*Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Art. 13 D. Lgs. 152/2006*

RAPPORTO AMBIENTALE

Redatto da:



Regione Cantarana, 17
28041 Arona (NO)
Tel. e Fax. 0322-47012
ufficio.tecnico@ecovema.com

Timbro e firma:

Dott. Alberto Ventura

Dott. Agr. Carlo Morandi

Dott. Arch. Graziella Vallone

Dott. Jacopo Ventura

Data di emissione

MAGGIO 2011

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	4
1.1	RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI PREPOSTI.....	5
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	9
2.1	NORMATIVA COMUNITARIA - DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS).....	9
2.2	NORMATIVA NAZIONALE - DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.	9
2.3	INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE.....	13
3.	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO.....	15
3.1	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI.....	15
3.2	AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	15
3.3	ALTERNATIVE DI PIANO	16
3.3.1	<i>Alternativa zero</i>	16
3.3.2	<i>Possibili alternative di piano</i>	16
3.3.3	<i>Stima degli effetti e scelta delle alternative di sviluppo della Variante al PRG</i>	17
4.	ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINARTI.....	21
4.1	PREMESSA	21
4.2	LIVELLO REGIONALE.....	21
4.2.1	<i>Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico</i>	21
4.2.2	<i>Piano di Tutela delle Acque</i>	22
4.3	LIVELLO PROVINCIALE.....	22
4.3.1	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	22
4.3.2	<i>Piano di Gestione della Qualità dell'Aria</i>	23
4.4	LIVELLO COMUNALE.....	24
4.4.1	<i>PRG Vigente</i>	24
4.4.2	<i>Piano di Zonizzazione Acustica</i>	24
4.5	TABELLA DI SINTESI DELL' ANALISI DELLE COERENZE CON PIANI E PROGRAMMI.....	24
5.	VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE.....	27
5.1	PREMESSA.....	27
5.2	LA PROCEDURA URBANISTICA/AMBIENTALE ATTUATIVA PREVISTA	28
5.3	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. DEL COMUNE DI CESENA	29
5.3.1	<i>Inquadramento Territoriale</i>	29
5.3.2	<i>Descrizione degli obiettivi e delle azioni</i>	29

5.3.2.1	Proposizione di tessuti residenziali a basso indice “edifici nel verde”	30
5.3.2.1.1	Descrizione	30
5.3.2.1.2	Le Motivazioni	40
5.3.2.2	Aumento dell’offerta commerciale.....	41
5.3.2.2.1	Descrizione	41
5.3.2.2.2	Le Motivazioni	41
5.4	ANALISI AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI DELLE PREVISIONI DI CUI ALL’ ART. 38 BIS.....	42
5.5	ANALISI AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI DELLA PREVISIONE COMMERCIALE	76
5.5.1.	Analisi della situazione viaria e della mobilità nell’area di studio.....	77
5.5.2.	Analisi degli effetti sul comparto Qualità dell’Aria	80
5.5.3.	Analisi degli effetti sul comparto Rumore Ambientale.....	86
6.	PROPOSTE DI INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI	92
7.	PIANO DI MONITORAGGIO.....	96

ALLEGATO 1: Pareri e osservazioni trasmessi dagli Enti Preposti

ALLEGATO 2: Considerazioni di compatibilità urbanistica delle previsioni di cui all’art. 38bis

ALLEGATO 3: Dati ARPA per la caratterizzazione della qualità dell’aria

1. INTRODUZIONE

Il presente lavoro viene effettuato nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per l'inserimento cartografico, nel Piano Regolatore Generale del Comune di Cesena, di Otto Lotti di Edifici nel Verde e Localizzazione di una Medio Piccola Struttura Non Alimentare (U3/2).

In particolare la presente relazione costituisce la conversione del documento di Scoping, redatto nel Gennaio 2011, in Rapporto Ambientale, sulla base degli esiti della Conferenza di valutazione preliminare svoltasi in data 21.02.2011. Durante la procedura di consultazione si è espresso l'Ente Competente Provincia di Forlì-Cesena, richiedendo le specifiche modifiche/integrazioni descritte nel paragrafo 1.1 che segue.

Di seguito si ricordano le informazioni indispensabili che la normativa chiede di includere all'interno del Rapporto Ambientale:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento di Piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

1.1 RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI PREPOSTI

L'elenco dei pareri e delle osservazioni trasmesse dagli Enti Preposti viene di seguito sintetizzato:

- Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 17329 del 21.02.2011;

I relativi contenuti (riportati in Allegato 1) sono stati integralmente recepiti nel presente documento.

Vediamo in dettaglio:

Parere della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 17329 del 21.02.2011

Punto 1:

1. al fine di una più chiara trattazione delle specifiche previsioni oggetto di studio, sarà necessario che le analisi relative alla previsione commerciale siano chiaramente distinte dalle analisi relative alle previsioni di cui all'art. 38 bis, le quali essendo previsioni isolate e puntuali inserite in contesti specifici diversi, dovranno avere una trattazione propria riferita al singolo lotto, per ogni tematica ritenuta significativa del caso e così come delineata nel documento di "scoping".

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata totalmente recepita nel presente documento distinguendo l'analisi della previsione commerciale da quella delle previsioni di cui all'art. 38 bis. Per quest'ultime previsioni è stata effettuata una trattazione, per ogni tematica ambientale significativa, in modo specifico per ogni singolo lotto.

Punto 2:

PREVISIONE COMMERCIALE:

2. In riferimento alla previsione commerciale, come principio generale nel valutare la sostenibilità della proposta, è da tenere in considerazione quanto indicato per la pianificazione comunale all'art. 67 del P.T.C.P., in particolare ai commi da 6, 7 ed 8;

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta è stata totalmente recepita nel paragrafo 4.3.1.

Punto 3:

3. è necessario inoltre fare specifico riferimento alla normativa regionale in materia di strutture commerciali, le quali dovranno rispondere ai "Criteri di pianificazione territoriale e urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa" in applicazione della Legge Regionale del 05/07/1999 n° 14, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale del 23/09/1999 n° 1253 come successivamente integrata dalla Delibera del Consiglio Regionale del 29/02/2000 n° 1410 e con Delibera del Consiglio Regionale del 10/02/2005 n° 653 e dalla Delibera del Consiglio Regionale del 26/03/2002 n° 344 nonché dalla D.A.L. n. 155/2008;

Considerazioni relative al recepimento:

Si ritiene che già attualmente la proposta commerciale oggetto del presente studio rispetti il quadro normativo di cui sopra, così come schematizzato in via generale nel paragrafo 5.5. che segue. Tale richiesta viene comunque recepita prescrivendo esplicitamente all'Amministrazione Comunale di Cesena il rispetto di quanto contenuto nella normativa sopracitata,

Punto 4:

4. si ritiene indispensabile in particolare, uno studio approfondito dell'assetto viario esistente e di progetto e del traffico indotto in riferimento alla tipologia merceologica ed al relativo rango dimensionale previsto, sarà quindi necessario analizzare i carichi di traffico sulla viabilità ed i relativi impatti riferiti a tale ipotesi, individuando altresì le soluzioni e le mitigazioni da mettere in atto nella progettazione attuativa da porre quale vincoli alla realizzazione della struttura;

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta viene recepita nel successivo paragrafo 5.5.

Punto 5:

5. sarà opportuno inoltre individuare le specifiche indicazioni circa la caratterizzazione del sistema di allacciamento dell'area alle infrastrutture per la mobilità, anche relative al trasporto pubblico, presenti e/o di progetto;

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta viene recepita nel successivo paragrafo 5.5.

Punto 6:

6. la valutazione dovrà altresì verificare la possibilità, nel caso di cambio d'uso di struttura esistente, di reperire tutte le dotazioni pubbliche e pertinenziali relative al tipo di struttura di vendita sia in ottemperanza alle norme del PRG vigente, sia in riferimento alla normativa specifica regionale sulle strutture commerciali;

Considerazioni relative al recepimento:

L'AC di Cesena, nell'ambito della presente procedura VAS, ha verificato, per la nuova proposta commerciale, la sussistenza, ovvero la disponibilità, dei necessari standard urbanistico/edilizi, specificamente delle dotazioni di parcheggi pertinenziali e pubblici, condizionanti la soglia ammissibile di superficie commerciale assentibile. Gli esiti di tale verifica sono riassunti nel successivo paragrafo 5.5.

Punto 7:

7. da una prima analisi emerge inoltre che l'area commerciale è ubicata in un luogo caratterizzato da usi diversificati, nonché dalla presenza di significative sorgenti di inquinamento acustico (ferrovia e viabilità) ed atmosferico (secante). Sarà pertanto necessario verificare come tali aspetti incidono, a diverso titolo e grado, sul livello di compatibilità dell'assetto esistente e quantomeno sono da considerarsi quali condizionamenti/limitazioni da approfondire nel definire la possibilità di sopportare un eventuale rafforzamento delle attuali pressioni ambientali sull'area.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta viene recepita nel successivo paragrafo 5.5.

Punto 8:

8. si evidenzia altresì che per la particolare posizione dell'area commerciale individuata, va considerata l'opportunità di compiere anche alcune specifiche valutazioni in relazione al futuro scenario di sviluppo delle aree limitrofe; ci si riferisce in specifico al progetto "Novello" ed al rapporto con gli esiti e gli effetti di tale importante trasformazione che interessa l'area limitrofa alla struttura individuata.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta viene recepita nel successivo paragrafo 5.5.

Punto 9:

EDIFICI NEL VERDE art 38bis nn. 01-02-03-04-07-08-09-10-11

utile sotto il profilo della strategia insediativa che si vuole perseguire; si ritiene che il proponente dovrà commisurare i temi ambientali considerati in rapporto ad una strategia insediativa che complessivamente dia conto delle scelte che si intendono perseguire e della coerenza di ciascuna previsione con la stessa.

Considerazioni relative al recepimento:

Tale richiesta viene recepita nel successivo paragrafo 5.4 e nell'Allegato 2.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 NORMATIVA COMUNITARIA - DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS)

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente sancisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo i progetti ma anche gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale. Nata concettualmente negli Anni '80, la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria oltre che a valutarne la rispondenza agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'esercizio di valutazione ambientale stabilito con la Direttiva VAS può essere definito come un *“processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

Gli aspetti preponderanti della procedura VAS così come stabiliti dalla Direttiva riguardano:

- la promozione dello sviluppo sostenibile e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- la valutazione dei probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente;
- la promozione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità;
- l'individuazione di elementi pertinenti, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni più sostenibili;
- la trasparenza dell'iter decisionale mediante anche la consultazione del pubblico ed il recepimento dei pareri espressi.

La Direttiva stabilisce alcuni obblighi generali per la sua applicazione:

- la valutazione ambientale deve essere effettuata nel corso della preparazione del programma ed anteriormente alla sua adozione;
- deve essere predisposto un Rapporto Ambientale circa gli effetti generati dall'attuazione del programma e sulle alternative considerate;
- deve essere assicurata la consultazione del pubblico e delle autorità interessate sulla proposta di programma e sul Rapporto Ambientale;
- in fase di preparazione del programma e prima della sua adozione devono essere considerati i contenuti del Rapporto Ambientale, i pareri espressi ed i risultati delle consultazioni.

2.2 NORMATIVA NAZIONALE - DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, così come modificato dal D. Lgs. 4/2008, disciplina nella Parte Seconda le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. In particolare l'articolo

6 “Oggetto della Disciplina” del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la Valutazione Ambientale Strategica:

Art. 6.
Oggetto della disciplina

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

Si riportano gli estratti principali relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

ART. 13
(Redazione del rapporto ambientale)

1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.
2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni.
3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.
4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.
5. La proposta di piano o di programma e' comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
6. La documentazione e' depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

ART. 14
(Consultazione)

1. Contestualmente alla comunicazione di cui all'articolo 13, comma 5, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.
2. L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
4. Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per specifici piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del presente decreto.

ART. 15

(Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione)

1. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.
2. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

ART. 18

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.
2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.
3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.
4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

ALLEGATO VI

Contenuti del Rapporto ambientale

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;*
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

2.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE

A livello regionale, l' Emilia-Romagna ha approvato la L.R. 9/08, di seguito stralciata, in cui viene individuata l'autorità competente alla VAS e dettate disposizioni per la fase transitoria:

TITOLO I

Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica

Art. 1

Autorità competente

- 1. Nelle more dell'approvazione di una legge regionale attuativa della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nonché delle disposizioni di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale), il presente articolo individua l'amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 152 del 2006, quale autorità*

competente per la valutazione ambientale di piani e programmi, assicurandone la terzietà. Le disposizioni del presente Titolo I trovano applicazione per dodici mesi.

2. Per i piani ed i programmi approvati dalla Regione, dalle Autorità di bacino e dalle Province, l'Autorità competente è la Regione.

3. Al fine di assicurare la terzietà dell'autorità competente di cui al comma 2 è individuata, con deliberazione della Giunta regionale, la struttura organizzativa competente in materia ambientale ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 152 del 2006, dotata della necessaria autonomia, fermo restando quanto previsto al comma 5 in merito alle modalità di espressione della valutazione ambientale sui piani territoriali ed urbanistici.

4. Per i piani ed i programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità montane, l'autorità competente è la Provincia.

5. Per i piani provinciali e comunali soggetti alla legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47 (Tutela ed uso del territorio) e alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), l'autorità competente è individuata rispettivamente nella Regione e nelle Province, in coerenza con le attribuzioni loro spettanti ai sensi della medesima legge in ordine all'approvazione dei piani, che coinvolgono per le relative istruttorie le strutture organizzative competenti in materia ambientale. La Regione e le Province si esprimono in merito alla valutazione ambientale di detti piani, quale integrazione della fase preparatoria e ai fini dell'approvazione, nell'ambito dei provvedimenti di loro competenza previsti dalla legge regionale n. 20 del 2000, dando specifica evidenza a tale valutazione.

Art. 2

Procedimenti in corso

1. Al fine dell'applicazione ai procedimenti in corso delle disposizioni del D.Lgs. n. 152 del 2006, del D.Lgs. n. 4 del 2008, e della presente legge, nella valutazione dei piani e programmi sono fatte salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla legge regionale n. 20 del 2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. n. 152 del 2006.

2. Sino all'entrata in vigore della legge regionale di cui all'articolo 1, comma 1, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValsAT) di cui all'articolo 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.

3. I seguenti piani sono comunque soggetti alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 sempreché rientrino nei casi previsti dall'articolo 6, commi 3 e 3 bis, del medesimo decreto:

a) le varianti specifiche al piano regolatore generale (PRG) ed i piani attuativi di cui alla legge regionale n. 47 del 1978;

b) le varianti ai piani operativi comunali (POC) e i piani urbanistici attuativi (PUA) previsti dalla legge regionale n. 20 del 2000;

c) le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che conseguono ad accordi di programma, conferenze di servizi, intese ed altri atti, in base alla legislazione vigente.

3. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

3.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Nel presente paragrafo vengono descritti gli obiettivi generali e specifici della Variante al PRG proposta, stralciati dal DdP.

Gli obiettivi generali risultano essere i seguenti:

- proposizione di tessuti residenziali;
- aumento dell'offerta commerciale.

Gli obiettivi specifici sono di seguito illustrati:

- + effettuare compensazioni per la cessione di aree ed edifici per servizi pubblici;
- + accogliere nuove esigenze urbanistiche della popolazione residente;
- + aumento quanti-qualitativo dell'offerta commerciale.

Gli specifici interventi previsti sono elencati e descritti nel successivo paragrafo 5.2.2 al quale si rimanda.

3.2 AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Vengono di seguito elencate tutte le possibili azioni associabili ai singoli obiettivi specifici di Piano così come descritti nel precedente paragrafo 3.1.

<u>OBIETTIVO</u>	<u>LISTA DELLE AZIONI</u>
Effettuare compensazioni urbanistiche a privati (che sono stati interessati nel tempo dalla realizzazione di diverse opere pubbliche) ed effettuare compensazioni per la cessione di aree ed edifici per servizi pubblici	Proposizione di tessuti residenziali a basso indice, "edifici nel verde" di cui all'art. 38 bis delle N.d.A.
Accogliere nuove esigenze urbanistiche della popolazione residente	Proposizione di tessuti residenziali
Aumento dell'offerta commerciale	Recuperare la struttura commerciale del consorzio agrario sito nel centro urbano senza intraprendere nuove edificazioni commerciali impattanti sul territorio

3.3 ALTERNATIVE DI PIANO

Gli obiettivi delineati dalla Variante urbanistica sono estremamente specifici. Tale peculiarità li porta quasi a coincidere con le azioni da intraprendere per il loro perseguimento, in assenza o quasi di azioni alternative in grado di realizzare gli obiettivi stessi.

Ciononostante vengono di seguito valutati i diversi possibili scenari di Piano oltre che l'alternativa zero.

3.3.1 *Alternativa zero*

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio in assenza del presente strumento urbanistico. Tale scelta, pur non comportando dal punto di vista ambientale né benefici né interferenze negative (vedasi tabella riportata nel paragrafo 3.3.3), deve essere scartata poiché non porta alla soddisfazione degli obiettivi generali e specifici che hanno portato l'Amministrazione Comunale a perseguire il presente iter di variante urbanistica.

3.3.2 *Possibili alternative di piano*

I differenti obiettivi di Piano, descritti al precedente paragrafo 3.2, possono essere realizzati mediante due scenari alternativi con differenti azioni specifiche.

Si riportano di seguito, per ciascun scenario, la descrizione delle azioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Obbiettivi di Piano	Azioni Scenario 1	Azioni Scenario 2
Effettuare compensazioni urbanistiche a privati (che sono stati interessati nel tempo dalla realizzazione di diverse opere pubbliche) ed effettuare compensazioni per la cessione di aree ed edifici per servizi pubblici	Proposizione di tessuti residenziali a basso indice, "edifici nel verde" di cui all'art. 38 bis delle N.d.A.	monetizzazione delle compensazioni
Accogliere nuove esigenze urbanistiche della popolazione residente	Proposizione di tessuti residenziali	intraprendere edificazioni per costruire nuovi quartieri a ridosso del centro urbano
Aumento dell'offerta commerciale	Recuperare la struttura commerciale del consorzio agrario sito nel centro urbano senza intraprendere nuove edificazioni commerciali impattanti sul territorio	intraprendere nuove edificazioni per costruire un nuovo centro commerciale

3.3.3 Stima degli effetti e scelta delle alternative di sviluppo della Variante al PRG

In questa sezione viene effettuata una prima valutazione qualitativa degli effetti previsti dalla realizzazione dell'alternativa zero e degli Scenari 1 e 2. Ciò sulla base di una lista di indicatori scelti per semplicità di gestione e comprensione.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati in forma qualitativa le relazioni esistenti tra le azioni previste dai differenti scenari e gli effetti sulle Componenti ambientali interessate seguendo la seguente legenda interpretativa:

	Effetto Benefico
	Effetto trascurabile - non rilevante
	Effetto Negativo

Alternativa Zero

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
	EFFETTI PREVISTI	Qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)	Suolo e Sottosuolo Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)	Comparto Agroambientale Variazione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)	Comparto floro-faunistico Variazione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)	Comparto paesaggio Variazione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)
AZIONI						
Alternativa zero (scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio con l'attuale PRG vigente, in assenza della Variante urbanistica proposta)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<input checked="" type="checkbox"/>	Effetto Benefico
<input type="checkbox"/>	Effetto trascurabile - non rilevante
<input checked="" type="checkbox"/>	Effetto Negativo

Scenario 1

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
EFFETTI PREVISTI	<i>Variatione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)</i>	<i>Variatione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variatione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variatione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>
AZIONI						
Proposizione di tessuti residenziali a basso indice, "edifici nel verde" di cui all'art. 38 bis delle NdA.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Proposizione di tessuti residenziali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Recuperare la struttura commerciale del consorzio agrario sito nel centro urbano senza intraprendere nuove edificazioni commerciali impattanti sul territorio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Scenario 2

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
EFFETTI PREVISTI	<i>Variatione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)</i>	<i>Variatione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variatione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variatione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>
AZIONI						
monetizzazione delle compensazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
intraprendere edificazioni per costruire nuovi quartieri a ridosso del centro urbano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
intraprendere nuove edificazioni per costruire un nuovo centro commerciale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

I risultati delle analisi sopra esposte relativamente ai 2 differenti scenari possibili indicano come maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale lo scenario 1.

La scelta di scenario è stata anche conseguenza alla partecipazione attiva di tutti i soggetti privati proprietari ed alla loro adozione concertata al processo di trasformazione proposto nella Variante.

Per tutto quanto sopra esposto la Variante al PRGC di Cesena è stata redatta ed approfondita sulla base degli indirizzi e delle azioni previste per lo Scenario 1.

Tuttavia anche lo Scenario 1 presenta delle potenziali criticità ambientali, anche se limitatamente ai comparti aria e rumore legate principalmente alla nuova previsione commerciale.

Per tale motivo sono state effettuate specifiche valutazioni modellistiche di confronto tra lo scenario 0 e lo scenario 1 per i comparti aria e rumore. Tali modellizzazioni di screening (vedasi paragrafo 5.3.4), per scelta dell'Amministrazione Comunale, sono state effettuate utilizzando i dati di traffico ed ambientali esistenti. Tali dati sono stati desunti dagli studi redatti in merito alla procedura VAS dell'Accordo di programma tra il Comune di Cesena e la Provincia di Forlì-Cesena denominato "Novello" in variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 40, comma 2, della L.R. 20/2000 e s.m.i., per l'attuazione del Programma di Riquilibrato Urbano del comparto che comprende l'area dell'ex-mercato ortofrutticolo e della stazione a cavallo della ferrovia e della secante.

In questo modo è stato possibile analizzare il futuro scenario di sviluppo della nuova previsione commerciale in rapporto anche alle limitrofe aree coinvolte dal progetto "Novello".

4. ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINATI

4.1 PREMESSA

L'analisi di coerenza è necessaria per far in modo che gli obiettivi perseguiti dalla Variante al Piano Regolatore del Comune di Cesena non sia in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovraordinati. Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

L'analisi di coerenza è stata effettuata mediante analisi e confronto con i seguenti Piani e Programmi.

4.2 LIVELLO REGIONALE

4.2.1 Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

Di seguito viene analizzata la coerenza con gli obiettivi del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 17/03/2003.

Gli obiettivi di tale piano sono i seguenti:

- la riduzione del rischio idrogeologico, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto del suo Stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso;
- la riduzione del rischio idraulico e il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili;
- la individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali e idrauliche.

Al fine di conseguire gli obiettivi sopraelencati il Piano Stralcio prevede la realizzazione di interventi strutturali e non strutturali e detta regole per l'uso del suolo, per la gestione idraulica del sistema, per l'uso e la qualificazione delle risorse idriche.

Gli interventi previsti hanno complessivamente le seguenti finalità specifiche:

- la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene nel Bacino montano con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agro-silvo-pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico;
- la difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto;

- riduzione della pericolosità della rete idrografica con riferimento ad eventi di piena caratterizzati da tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, mediante la realizzazione di casse di espansione, di adeguate sezioni di deflusso nei tronchi del reticolo idrografico ed il recupero funzionale delle opere nei principali nodi idraulici;
- miglioramento della morfologia ai fini della officiosità idraulica e della qualità biologica dei corsi d'acqua e delle fasce riparie per garantire la più elevata diversità ecologica e la massima funzionalità di autodepurazione possibile.

Gli obiettivi e le azioni del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico non sono in contrasto con quelli della presente variante urbanistica.

4.2.2 Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera n. 40 dell'Assemblea Legislativa il 21 dicembre 2005, è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Gli obiettivi del PTA sono:

- Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati
- Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni
- Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità a quelle potabili
- Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

I suddetti obiettivi sono coerenti con le azioni proprie della variante urbanistica oggetto di studio.

4.3 LIVELLO PROVINCIALE

4.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Viene di seguito analizzata la coerenza della nuova proposta commerciale con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.68886/146 del 14/09/2006.

In particolare, secondo quanto richiesto dalla Provincia di Forlì-Cesena, viene approfondita la coerenza con l'Art. 67 commi 6,7 e 8 del PTCP. Nella seconda colonna della tabella che segue viene indicata la coerenza con i dettami del PTCP riportati nella prima colonna. La sigla n.p. viene proposta qualora l'azione prescritta non sia pertinente con la previsione commerciale oggetto di studio.

PTCP Forlì-Cesena	Coerenza con la nuova previsione commerciale non alimentare
- strutture di vendita per prodotti alimentari di dimensione medio-inferiore (fino a 800 mq per i Comuni sotto i 10.000 abitanti e fino a 1.500 mq per i Comuni oltre i 10.000 abitanti)	n.p.
- strutture di vendita per prodotti non-alimentari di dimensione medio-inferiore (fino a 1.500 mq per i Comuni sotto i 10.000 abitanti e fino a 2.500 mq per i Comuni oltre i 10.000 abitanti)	coerente
- l'individuazione delle aree per medie strutture di vendita non può superare la dimensione di 1,5 ettari di superficie territoriale	coerente
- non è consentita la concentrazione di più strutture di vendita, anche attraverso fasi successive di accrescimento, e comunque l'insediamento di medie strutture per una superficie di vendita complessiva superiore a 5.000 mq	n.p.
- si escludono ulteriori localizzazioni, esterne ai territori urbanizzati dei PRG vigenti alla data attuale, di strutture commerciali frontistanti la via Emilia o direttamente gravanti su di essa	n.p.
Le proposte di localizzazione assunte tramite Variante urbanistica o tramite il P.O.C. dovranno rispondere ai "Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, in applicazione dell'art. 4 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14", di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 1253 del 23.09.1999, come successivamente integrata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1410 del 29.02.2000 e con deliberazione del Consiglio Regionale n. 653 del 10.02.2005.	Coerente
- le previsioni insediative derivanti da disposizioni normative, ovvero ricadenti nelle stesse aree e/o comparti attuativi sono da considerarsi strutture di vendita isolate e non devono costituirsi come centri commerciali e/o aree commerciali integrate	n.p.
- fatto salvo il caso degli esercizi di vicinato e delle strutture di vendita di rango medio inferiore, nel rispetto dei parametri relativi agli standard urbanistici ed alle dotazioni pertinenziali è consentito il passaggio univoco dalla categoria merceologica alimentare a quella non alimentare	n.p.
- le dotazioni pertinenziali delle strutture di vendita dovranno essere sempre assicurate all'interno delle aree o degli immobili oggetto d'intervento, ovvero in aree o immobili immediatamente adiacenti e/o contigui	Coerente
- le strutture di vendita di rango medio inferiore, frontistanti la via Emilia, dovranno garantire caratteristiche di innesto fra la viabilità pubblica e quella privata uguali o equivalenti a quelle di cui al punto c.3 del paragrafo 5.3.4 dei criteri regionali	n.p.

4.3.2 Piano di Gestione della Qualità dell'Aria

Il Piano di Gestione della Qualità dell'Aria approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 24/09/2007 è lo strumento con il quale la Provincia di Forlì-Cesena, in base al dettato normativo del D.Lgs. n.351/99 e del D.Lgs n. 183/04, persegue i seguenti obiettivi:

- 1) conoscere e valutare lo stato della qualità dell'aria ambiente sul territorio provinciale;
- 2) disporre di informazioni adeguate sulla qualità dell'aria ambiente e far sì che siano rese pubbliche;
- 3) mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi in relazione agli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso.

Rispetto sia agli obiettivi generali della variante urbanistica analizzata:

- proposizione di tessuti residenziali;
- aumento dell'offerta commerciale,

che ai relativi obiettivi specifici:

- ✚ effettuare compensazioni per la cessione di aree ed edifici per servizi pubblici;
- ✚ accogliere nuove esigenze urbanistiche della popolazione residente;
- ✚ aumento quanti-qualitativo dell'offerta commerciale,

non si rilevano incongruenze rispetto al Piano di Gestione della qualità dell'aria.

4.4 LIVELLO COMUNALE

4.4.1 PRG Vigente

Non si denotano incoerenze a livello urbanistico tra la variante e il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 25 Febbraio 2010.

Una specifica analisi della compatibilità urbanistica delle previsioni è stata infatti redatta dal "Settore programmazione urbanistica" del Comune di Cesena e costituisce l'Allegato 2 alla presente relazione.

4.4.2 Piano di Zonizzazione Acustica

Rispetto alla compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 99 del 23 Aprile 2009, si rimanda a quanto riportato al capitolo 5 che segue.

4.5 TABELLA DI SINTESI DELL'ANALISI DELLE COERENZE CON PIANI E PROGRAMMI

In questo paragrafo viene presentata una tabella di sintesi delle coerenze degli obiettivi e azioni con gli obiettivi degli altri Piani e Programmi così come emersa dall'analisi precedentemente effettuata. Per tale presentazione vengono utilizzate le seguenti diciture:

C = obiettivo coerente

NC = obiettivo non coerente

(*) = presenza di criticità

(-) = non significativo

Variante al Piano Regolatore		OBIETTIVI GENERALI		
		<ul style="list-style-type: none"> - <i>proposizione di tessuti residenziali a basso indice;</i> - <i>aumento dell'offerta commerciale.</i> 		
		OBIETTIVI SPECIFICI		
		<i>effettuare compensazioni urbanistiche (a privati che sono stati interessati nel tempo dalla realizzazione di diverse opere pubbliche) ed effettuare compensazioni per la cessione di aree ed edifici per servizi pubblici</i>	<i>accogliere nuove esigenze urbanistiche della popolazione residente</i>	<i>aumento dell'offerta commerciale</i>
		AZIONI		
PIANI E PROGRAMMI	OBIETTIVI	<i>Proposizione di tessuti residenziali a basso indice, "edifici nel verde" di cui all'art. 38 bis delle Nda.</i>	<i>Proposizione di tessuti residenziali</i>	<i>Recuperare la struttura commerciale del consorzio agrario, sito nel centro urbano</i>
Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico	<i>Individuare le aree critiche ed indicare le relative misure di salvaguardia, così come indicato dalla Legge n. 183 del 1989.</i>	(-)	(-)	(-)
Piano di Tutela delle Acque	<i>Raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.</i>	(-)	(-)	(-)
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	<i>Tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali</i>	C	C	C

Piano di Gestione della Qualità dell'Aria	<i>Tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico</i>	(-)	(-)	(-)
Piano Regolatore Generale	<i>Corretta e adeguata classificazione del territorio in aree omogenee</i>	C	C	C
Piano di Zonizzazione Acustica	<i>Corretta e adeguata classificazione Acustica del Territorio</i>	C Vedasi il successivo paragrafo 5.5	C Vedasi il successivo paragrafo 5.4	C Vedasi il successivo paragrafo 5.5

5. VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

5.1 PREMESSA

Nel presente capitolo vengono valutati ed approfonditi i temi della *Compatibilità Ambientale*. Vengono infatti di seguito presentate le valutazioni degli effetti significativi generati dall'attuazione della Variante, nonché le eventuali misure idonee ad attenuarli od eliminarli.

In recepimento della richiesta della Provincia di Forlì-Cesena di cui al parere pr. 1739 del 21.2.11 l'analisi di incidenza della previsione commerciale è stata effettuata nel paragrafo 5.5 in modo separato da quella delle previsioni di cui all'art. 38 bis effettuata nel paragrafo 5.4.. Per quest'ultime previsioni è stata inoltre effettuata una trattazione, per ogni tematica ambientale significativa, in modo specifico per ogni singolo lotto, così come richiesto ulteriormente nel citato parere della Provincia.

L'incidenza ambientale delle realizzazioni previste viene valutata sui comparti e matrici ambientali identificate come realmente interferite e presenti tra quelle di seguito elencate:

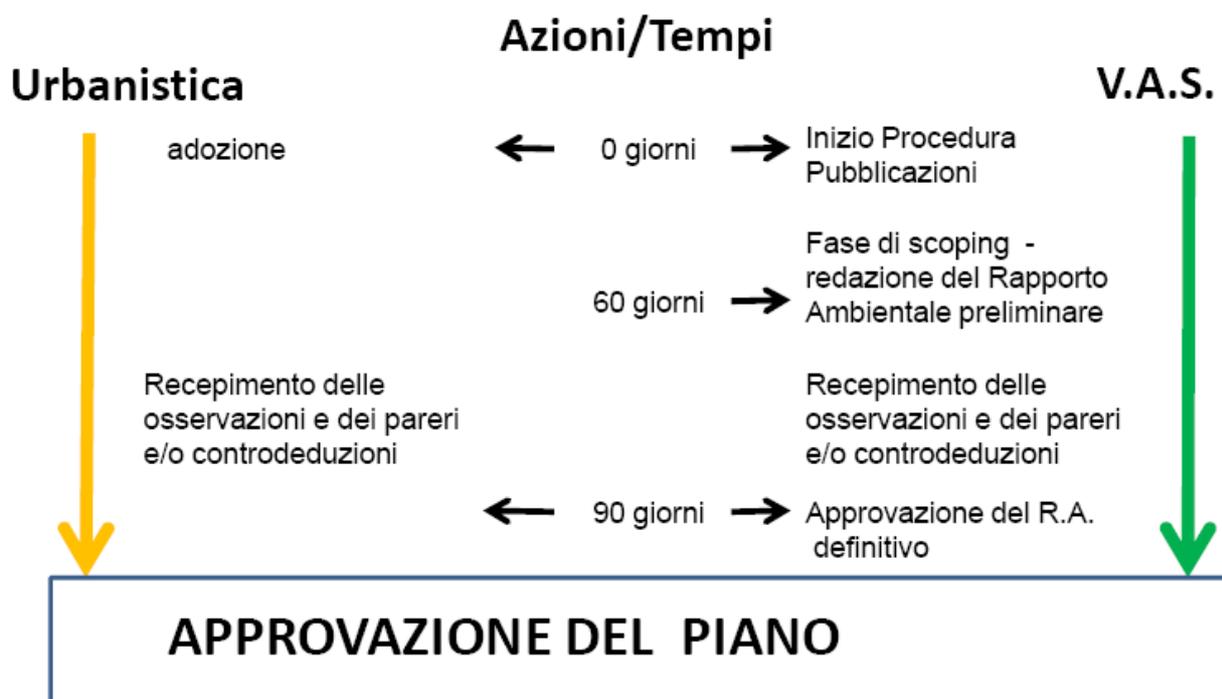
- Aria;
- Acque superficiali;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee;
- Flora e Fauna;
- Biodiversità / Aree ad alto valore naturalistico;
- Paesaggio / Qualità visiva;
- Clima Acustico;
- Patrimonio storico – culturale;
- Approvvigionamento Idrico.

La logica di analisi che applicata a ciascuna singola realizzazione è la seguente:

- Descrizione del contesto territoriale di inserimento;
- Descrizione delle principali azioni previste;
- Descrizione delle motivazioni dell'intervento;
- Per ogni comparto ambientale di interesse:
 - Analisi di Stato Attuale;
 - Descrizione degli impatti prevedibili;
 - Previsione di Stato Finale;
 - Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
- Descrizione del piano complessivo di Mitigazioni e/o Compensazioni proposto;
- Descrizione del piano di Monitoraggio.

5.2 LA PROCEDURA URBANISTICA/AMBIENTALE ATTUATIVA PREVISTA

La procedura urbanistico attuativa prevista risulta essere schematizzata dal seguente prospetto. Si specifica che le Procedure Urbanistica e V.A.S. procedono in parallelo con risparmio di tempo e risorse.



5.3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. DEL COMUNE DI CESENA

5.3.1 Inquadramento Territoriale

Cesena, (<http://it.wikipedia.org/wiki/Cesena>), ricade nella regione dell'Emilia Romagna ed è posta nel punto in cui si incrociano le antiche vie Emilia e Romea. Il territorio comunale, la cui superficie è di 249,5 km², confina: a nord con i comuni di Cervia e Ravenna; a est con i comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Montiano; a sud con i comuni di Roncofreddo e Mercato Saraceno; e, infine, ad ovest con i comuni di Civitella di Romagna, Meldola e Bertinoro.

L'altitudine ufficiale di Cesena, corrispondente al punto sul quale sorge il Palazzo Comunale, è di 44 metri sul livello del mare (Se si considera invece la media delle altitudini dell'intero territorio comunale si raggiunge quota 97 metri).

Morfologicamente sono il fiume Savio e la sua valle a costruire l'alveo principale del territorio comunale cesenate, andando poi a sfociare a nord-ovest fino ai bacini del fiume Ronco e del torrente Bevano, a sud-est fino al versante sinistro del torrente Pisciatello.

5.3.2 Descrizione degli obiettivi e delle azioni

Di seguito vengono analizzati distintamente gli obiettivi principali e le azioni specifiche della Variante oggetto del presente studio, a corredo, quando disponibili, gli stralci cartografici.

Si ricorda per semplicità che le principali azioni previste dal Piano sono così sintetizzabili:

- Proposizione di tessuti residenziali a basso indice, “edifici nel verde” di cui all'art. 38 bis delle Nda;
- Aumento dell'offerta commerciale mediante recupero della struttura commerciale del consorzio agrario sito nel centro urbano e senza intraprendere nuove edificazioni commerciali impattanti sul territorio.

Vediamo in dettaglio.

5.3.2.1 Proposizione di tessuti residenziali a basso indice “edifici nel verde”

5.3.2.1.1 Descrizione

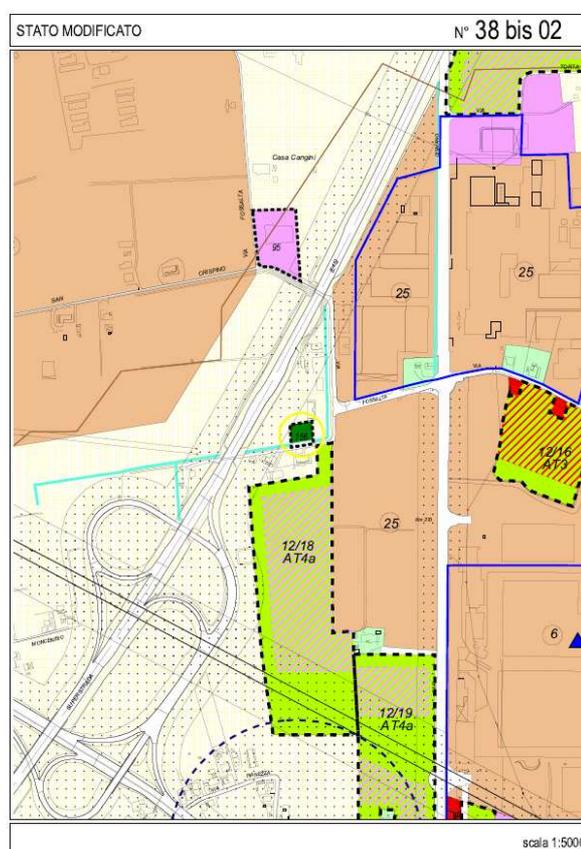
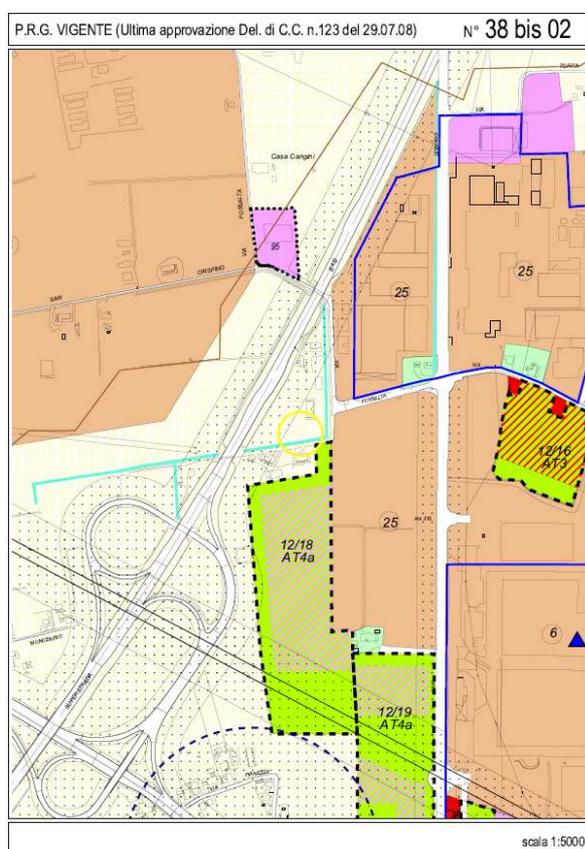
Tabella di sintesi degli interventi “edifici nel verde” previsti

Cod.	TAVOLA	LOCALIZZAZIONE	VARIAZIONE
38bis_01	PS 2.1.14	Via Roversano	Cambio di destinazione da “Ambito della collina di valore ambientale art.68” a “Edifici nel verde art. 38 bis”
38bis_02	PS 2.1.4 PS 2.1.5	Via Fossalta, Case Gentili	Cambio di destinazione da “Ambito della pianura bonificata art.67” a “Edifici nel verde art. 38 bis”
38bis_03	PS 2.1.10	Via Assano, Ponte Pietra	Cambio di destinazione da “Ambito della pianura centuriata art.66” a “Edifici nel verde art. 38 bis”
38bis_07	PS 2.1.15	Via Violetti	Cambio di destinazione da “Ambito della pianura bonificata art.67” a “Edifici nel verde art. 38 bis”
38bis_08	PS 2.1.8	Via Diegaro Settecrociari	Cambio di destinazione da “Ambito della pianura bonificata art.67” a “Edifici nel verde art. 38 bis”
38bis_09	PS 2.1.8	Via Diegaro Settecrociari	Cambio di destinazione da “Ambito della pianura bonificata art.67” a “Edifici nel verde art. 38 bis”
38bis_10	PS 2.1.4	Provezza	Cambio di destinazione da “Ambito della pianura bonificata art.67” a “Edifici nel verde art. 38 bis”
38bis_11	PS 2.1.10	Macerone	Cambio di destinazione da “Ambito della pianura centuriata art.66” a “Edifici nel verde art. 38 bis”

38bis_01. Via Roversano. La proprietà Battistoni è stata a più riprese interessata dalla realizzazione della secante. In particolare l'unità poderale compresa tra il fiume e la Via Togliatti è stata interessata dalla realizzazione del primo svincolo in località ex mercato ortofrutticolo che in seguito, per esigenze legate ad una razionalizzazione della circolazione ed al collegamento della secante col nuovo quartiere dell'ex zuccherificio, è stato spostato più a nord. Con precedenti varianti l'unità poderale residua è stata destinata a tessuto polifunzionale per circa 4 Ha di estensione. L'Amministrazione si è impegnata inoltre a consentire la costruzione di una nuova abitazione in sostituzione di quella attualmente in uso sul fondo ora con destinazione polifunzionale. Si propone quindi di localizzare un lotto di "edifici nel verde" lungo la Via Roversano in contiguità con la corte di un edificio rurale su un'area di proprietà della ditta interessata.



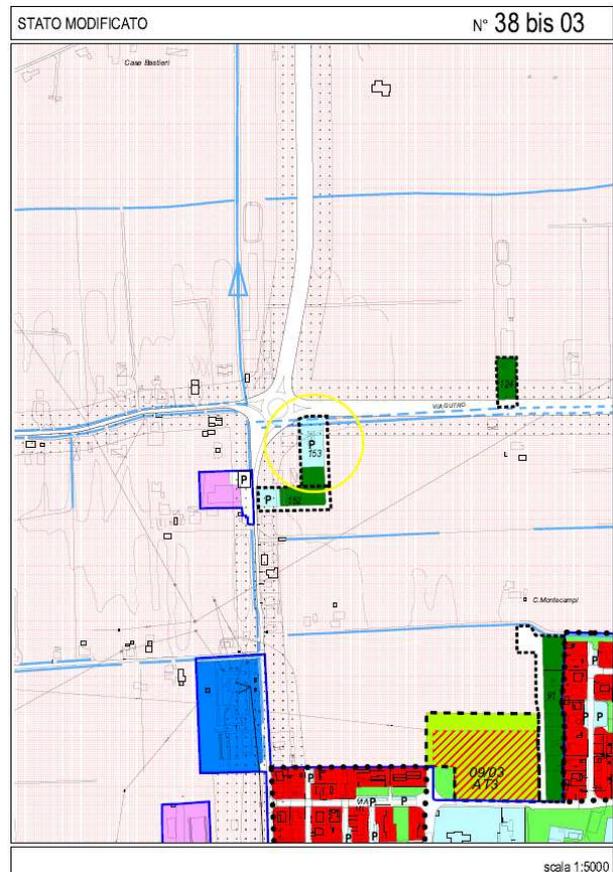
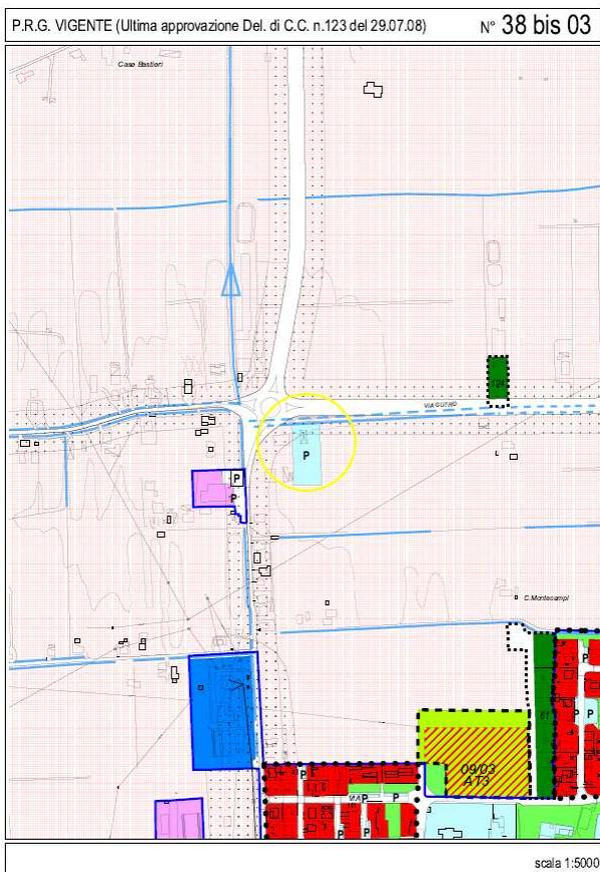
38bis_02. Via Fossalta Case Gentili. La proprietà dell’Az. Agricola Andreoli è stata smembrata dal passaggio dell’E 45. Parte del fondo è poi stato interessato dal PIP. In ragione del danno subito per potere svolgere una remunerativa attività agricola l’azienda è stata costretta a prendere altro terreno in affitto. L’Amministrazione propone un lotto di “edifici nel verde”, permesso di costruire con prescrizione (n. 156 dell’allegato normativo PS1-A11) per cessione di area sul fronte per allargamento stradale. Il lotto è collocato nell’unica posizione possibile, al di fuori della fascia di rispetto stradale di 40 metri dell’E-45 ma comunque in posizione critica riguardo alle problematiche del rumore.

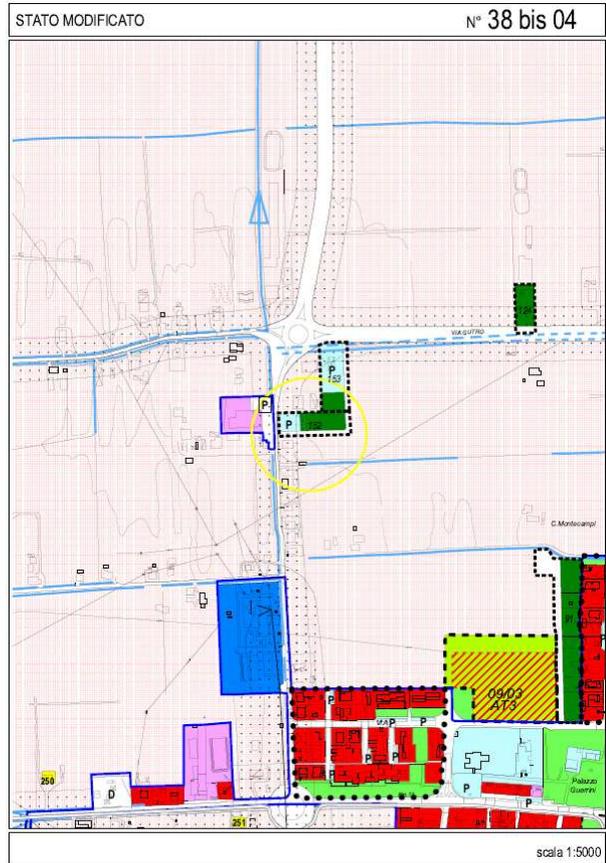
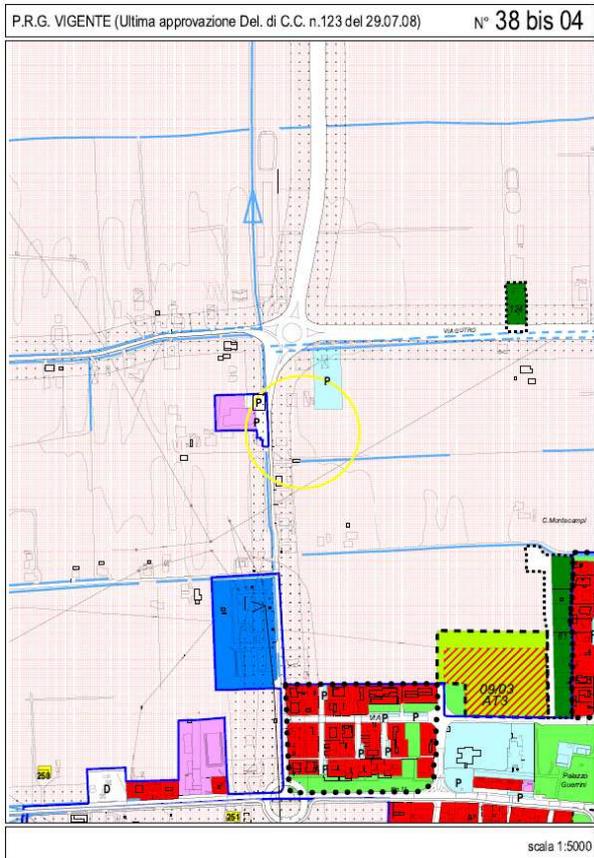


38bis_07. Via Violetti, Case Castagnoli. L'azienda agricola Guardigni è stata interessata dalla realizzazione della secante che ha tagliato diagonalmente il podere spezzandolo in due parti con difficoltà di accessibilità sia per i percorsi necessari che per il passaggio dei mezzi agricoli più grandi. L'Amministrazione propone di compensare la diminuzione di valore e di reddito dell'azienda e il disagio derivato dalla divisione del fondo con l'assegnazione di un lotto di "edifici nel verde".

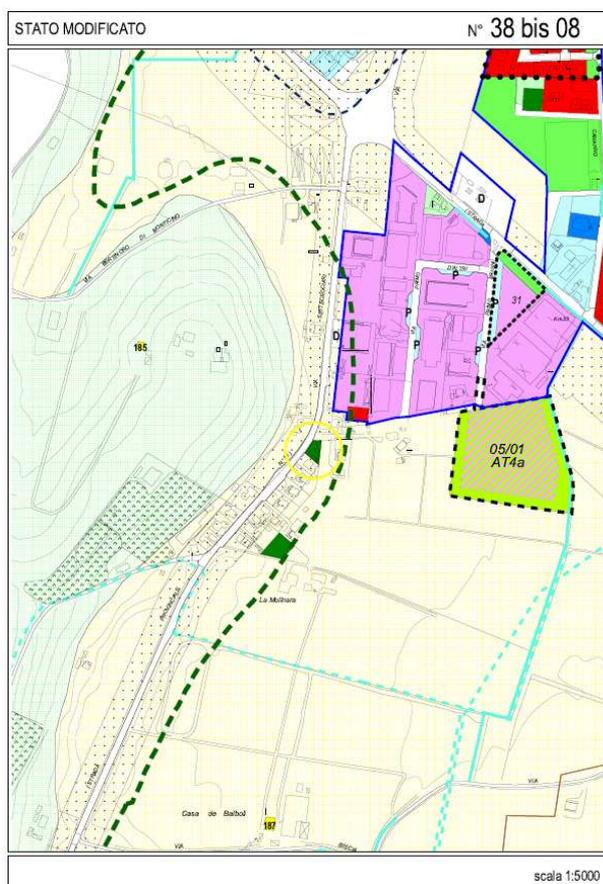
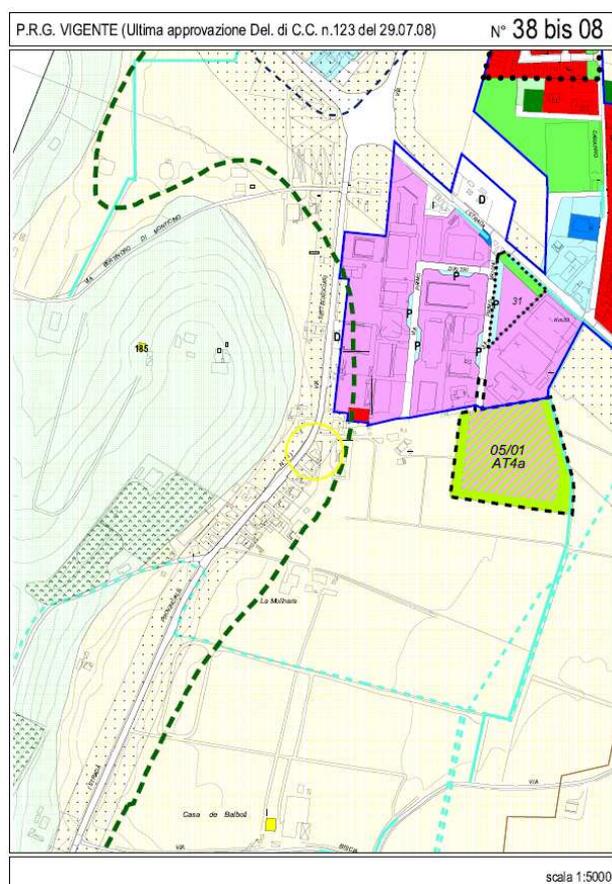


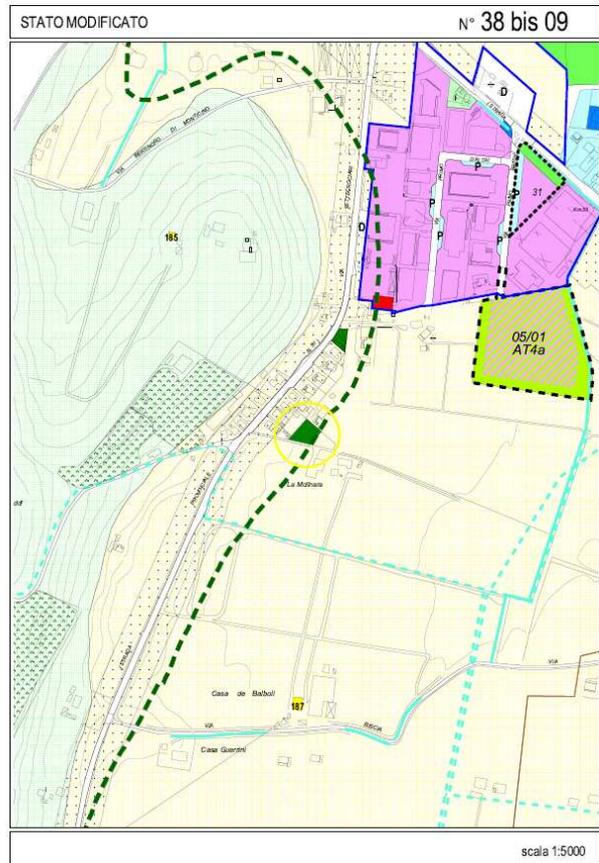
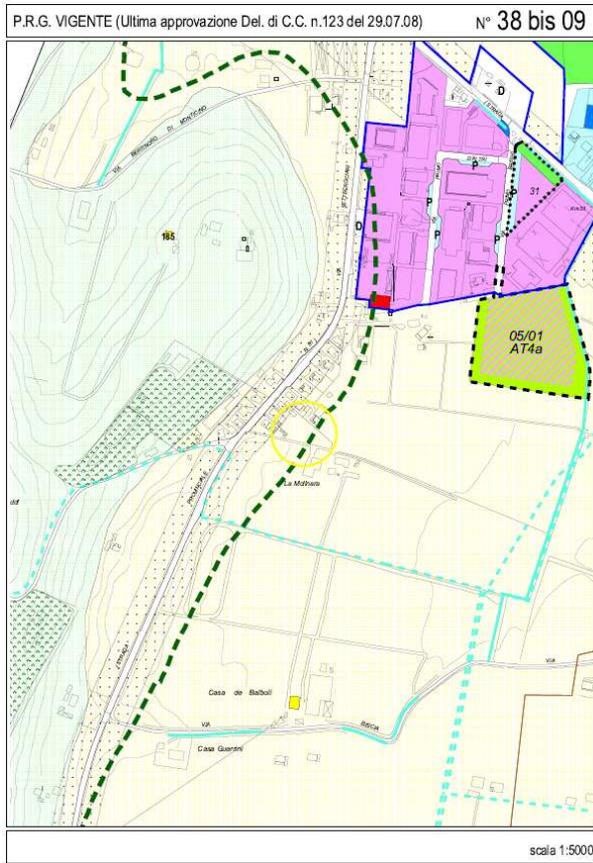
38bis_03 e 38bis_04. Nel PRG vigente è inserito un parcheggio pubblico a servizio della multisala cinematografica Aladdin. L'Amministrazione non è in grado di in questa fase di procedere all'esproprio prima della decadenza del vincolo e di realizzare l'opera. Ritiene compatibile proporre, a fronte della concessione di tre lotti di "edifici nel verde", la cessione di un parcheggio pubblico di fronte alla multisala cinematografica e dell'area di parcheggio lungo la Via Gutro, con una viabilità di margine che collega i due servizi ed i lotti. Si realizza in questo modo una soluzione "perequativa" attraverso i due permessi di costruire con prescrizione n. 152 e 153, come definiti all'allegato normativo PS1-A11, che risultano utili anche a realizzare una viabilità che evita le svolte a sinistra nei momenti critici di deflusso concentrato dalla multisala.



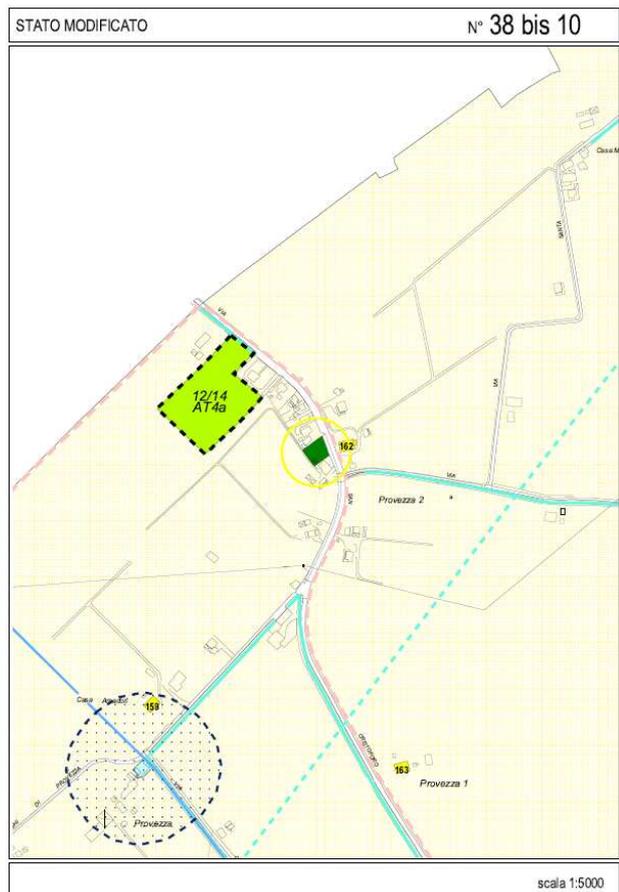
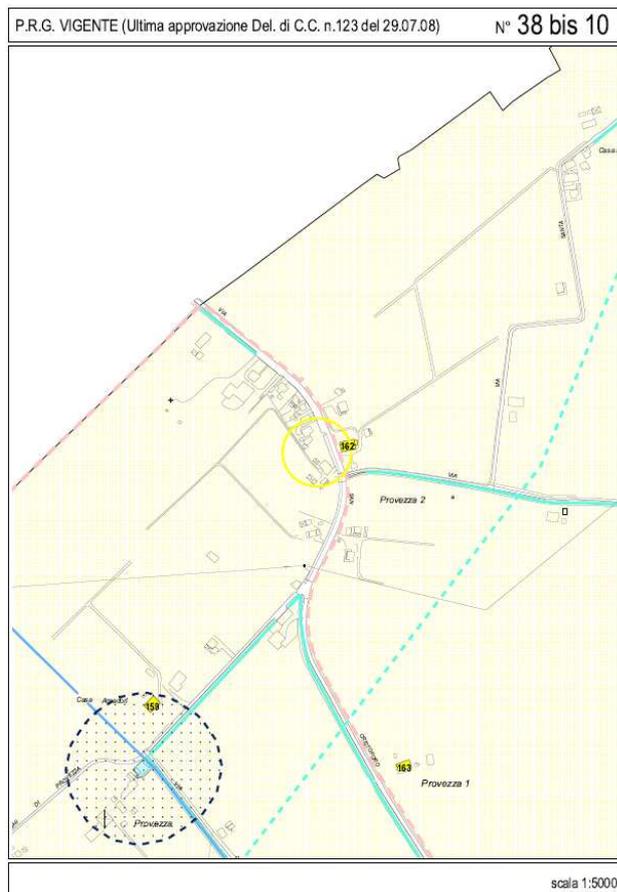


38bis_08 e 38bis_09. Via Settecrociari, Diegaro. Lungo la via Settecrociari, poco distante dalla Via Emilia esiste un fitto agglomerato residenziale non zonizzato nel PRG. A parziale completamento del tessuto e in ragione di esigenze sociali per la realizzazione di alloggi per i figli dei residenti, l'Amministrazione propone di inserire due lotti di "edifici nel verde".





38bis_10. Via San Cristoforo, Provezza. Ai confini col Comune di Bertinoro, lungo la via S. Cristoforo, esiste un piccolo borgo lungo strada non zonizzato, come tanti altri, nel PRG. Per le stesse ragioni di cui sopra l'Amministrazione propone di inserire all'interno dell'aggregato un lotto di "edifici nel verde".



38bis_11. Angolo Via Redichiaro - Via Calabria. La famiglia Calandrini è stata una delle ultime famiglie mezzadrili del Comune che coltivava un terreno della Curia in località Ponte Pietra. Attualmente la famiglia coltiva un podere acquistato dalla Curia e altri terreni in affitto privi di edifici residenziali. Infatti l'edificio rurale è rimasto in proprietà della Curia.

Le norme del PRG, per contrastare il fenomeno della dispersione insediativa particolarmente presente nel cesenate, non consentono l'edificazione di nuovi edifici residenziali su poderi o parti di poderi sui quali esisteva un edificio residenziale al 1969 (primo PRG approvato). Per favorire la sussistenza di un'azienda vitale ed efficiente e consentire il proseguimento di una professione esercitata per tanti anni l'Amministrazione propone la destinazione di un lotto di "edifici nel verde al margine della proprietà. La modifica delle norme per il territorio rurale comporterebbe la riapertura di una pressione edilizia sulla campagna di portata devastante.



5.3.2.1.2 Le Motivazioni

Ricordando che l'obiettivo generale è la proposizione di tessuti residenziali a basso indice, "edifici nel verde" di cui all'art. 38 bis delle NdA, si raggruppano di seguito le diverse tipologie di motivazioni, che l'Amministrazione ritiene di inserire nel PRG:

- a - compensazioni urbanistiche a privati che sono stati interessati nel tempo dalla realizzazione di diverse opere pubbliche quali la realizzazione della secante, della S.G.C. E-45, della risagomatura del torrente Pisciatello;
- b - compensazioni per la cessione di aree ed edifici per servizi pubblici;
- c - riproposizione per ragioni sociali di alcuni lotti precedentemente non approvati;
- d - proposta di alcuni lotti in seguito a nuove esigenze manifestatesi nel corso della gestione del Piano.

5.3.2.2 Aumento dell'offerta commerciale

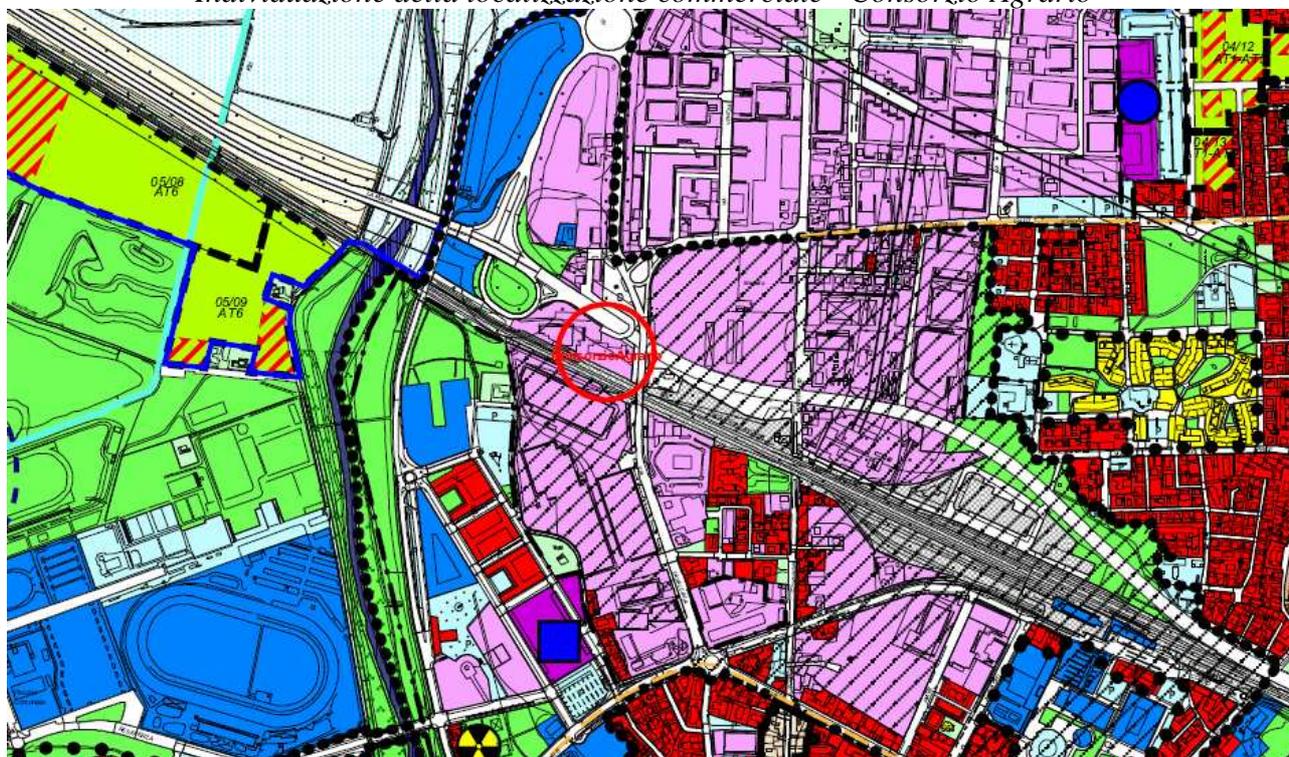
5.3.2.2.1 Descrizione

L'intervento previsto è come di seguito sintetizzabile:

- individuare cartograficamente la nuova struttura di vendita polifunzionale, per la quale si ammettono gli usi U3/2 (localizzazione di medio-piccole strutture di vendita non alimentare, così come definito dalle Norme di Attuazione - art. 23.02bis).

Nello specifico viene individuata e cartografata la struttura del Consorzio Agrario, ricadente in un'area limitrofa al centro urbano, così come rappresentato dalla sottostante planimetria.

Individuazione della localizzazione commerciale "Consorzio Agrario"



5.3.2.2.2 Le Motivazioni

Le motivazioni che hanno scaturito l'intervento descritto nel precedente paragrafo, derivano dalla necessità di aumentare l'offerta commerciale all'interno del territorio comunale ed osservare le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (per essere in grado di individuare e misurare gli effetti ambientali/territoriali introdotti e definire idonee misure compensative).

5.4 ANALISI AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI DELLE PREVISIONI DI CUI ALL'ART. 38 BIS

Nel presente paragrafo vengono analizzate le interferenze ambientali delle previsioni di cui all'art. 38 bis. La trattazione è stata effettuata per ogni tematica ambientale significativa, in modo specifico per ogni singolo lotto, così come richiesto dalla Provincia di Forlì-Cesena nel parere pr. 1739 del 21.2.11.

Come già descritto nel paragrafo 5.1 i comparti ambientali-territoriali di rilievo sono in generale riconducibili a:

- Acque superficiali;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee;
- Flora e Fauna;
- Biodiversità / Aree ad alto valore naturalistico;
- Paesaggio / Qualità visiva;
- Patrimonio storico – culturale;
- Approvvigionamento Idrico.

Per la presente analisi si è proceduto caso per caso, per ciascuno degli interventi previsti, nella identificazione dei comparti ambientali potenzialmente interferiti tra quelli sopra elencati.

Per ognuno di tali comparti è stata analizzata l'incidenza utilizzando la seguente logica di lavoro:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte.

Vediamo in dettaglio

38bis_01. Si propone di localizzare un lotto di “edifici nel verde” lungo la Via Roversano in contiguità con la corte di un edificio rurale su un’area di proprietà della ditta interessata.



TEMATICHE AMBIENTALI RITENUTE SIGNIFICATIVE PER L’INTERVENTO IN OGGETTO: Suolo, Acque Superficiali e Sotterranee, Valori Naturalistici

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E SUOLO

STATO ATTUALE

Tale ambito ricade in un'area a rischio idrogeologico medio (R2) ai sensi della Regolamentazione delle Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.)

Dall'analisi della mappa comunale della Rete Fognaria, aggiornata al Settembre 2010, si denota inoltre come l'area non sia servita dalla rete fognaria attuale.



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Per quanto riguarda il Rischio Idrogeologico per le aree R2 l'analisi di approfondimento e la verifica di eventuali rischi assoluti viene demandata dalla Normativa vigente ai comuni, i quali potranno definire le conseguenti misure di salvaguardia, che dovranno essere trasmesse all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e, inoltre, segnalare eventuali opere necessarie per la mitigazione del rischio. Tali opere vengono proposte ai fini dell'inserimento nei programmi triennali di intervento di cui all'art. 21 della L. 183/1989.

Per quanto riguarda invece le acque superficiali e sotterranee i possibili impatti derivano dal fatto che, data l'assenza della rete fognaria nelle aree in esame, i nuovi scarichi civili e le nuove regimazioni di acque piovane non possono confluire in fognatura. Ciò genera pertanto potenziali interferenze che potranno essere superate solo attraverso l'attuazione di tutte le disposizioni dettate

dalla normativa regionale che disciplina gli scarichi di insediamenti antropici. In particolare ci si riferisce ai dettami dell'art.4.7 – Scarichi di insediamenti, installazioni o edifici/nuclei isolati, della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”.

Di seguito si riporta uno stralcio dell'art. 4.7 della Delibera sopracitata.

4.7 - Scarichi di insediamenti, installazioni o edifici /nuclei isolati

I - Ferme restando le indicazioni di cui al precedente punto 4.6, i titolari dei nuovi scarichi di acque reflue domestiche di cui all'art. 27, comma 4 del decreto che non recapitano in rete fognaria, sono tenuti ad adottare i sistemi individuali di trattamento definiti dalla tabella A, secondo i criteri fissati dalle tabelle B e C, allegate al presente provvedimento, in relazione alla natura dell'insediamento ed alla tipologia di corpo idrico recettore.

Le medesime disposizioni si applicano agli insediamenti o edifici/nuclei isolati esistenti soggetti a ristrutturazione o ampliamento che determinano variazioni significative delle caratteristiche qualitative dello scarico preesistente. A tal fine il criterio di riferimento è quello dell'aumento della superficie utile disponibile o della variazione della destinazione d'uso dell'insediamento che dia luogo ad un aumento del carico organico espresso in AE, rispetto alla situazione di pre - intervento.

Le indicazioni suddette soddisfano anche le esigenze richiamate dall'art. 27, comma 4, relative agli “altri sistemi pubblici e privati”: le casistiche indicate nelle tabelle B e C sulla natura e la consistenza degli “insediamenti isolati” sono da ritenersi coerenti anche rispetto a queste fattispecie.

II - I titolari degli scarichi esistenti di acque reflue domestiche derivanti dagli insediamenti / edifici isolati, se ed in quanto conformi alle previgenti norme regionali, non sono soggetti a nessun nuovo obbligo, salvo quello di richiedere l'autorizzazione allo scarico in conformità al decreto entro il 13 giugno 2003, secondo le modalità e le procedure definite dall'autorità competente. Rientrano in questo ambito i titolari degli scarichi derivanti dai predetti insediamenti che hanno presentato denuncia di scarico ai sensi dell'art. 9 della legge medesima, ancorché non in possesso dell'autorizzazione in forma espressa, purché conformi alle predette norme regionali. La stessa autorità competente, per esigenza di tutela corpo idrico recettore e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico - sanitari legati alla caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito nonché per prevenirne gli effetti, può richiedere adeguamenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche alle disposizioni di cui al precedente punto I, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari.

I tempi e le modalità di adeguamento degli scarichi esistenti sono definiti anche sulla base delle esigenze dettate dal Piano di Tutela delle Acque ai fini del conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

III - Per gli scarichi di acque reflue domestiche con recapito diverso dalla rete fognaria, derivanti da edifici adibiti esclusivamente ad abitazione di consistenza mono o bifamiliare ed autorizzati ai sensi del decreto, è prevista la forma del rinnovo tacito dell'autorizzazione allo scarico.

Tali procedure trovano applicazione nei casi in cui non intervengano modifiche agli edifici / insediamenti tali da determinare variazione alle caratteristiche quali - quantitative dello scarico oggetto dell'autorizzazione. In assenza delle comunicazioni ai sensi dell'art. 45 - § 11, l'autorizzazione è da ritenersi tacitamente rinnovata. A tal fine, fatte salve le modalità che potranno essere definite dall'autorità competente, in termini generali la stessa autorizzazione può contenere le prescrizioni tecnico - amministrative per rendere esplicito il tacito rinnovo.

Qualora dette condizioni non siano verificate, il titolare dello scarico dovrà provvedere al rinnovo dell'autorizzazione secondo le modalità dettate dall'autorità competente.

IV - Gli scarichi nuovi ed esistenti di acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, edifici / nuclei isolati sono soggetti ai valori limite di emissione previsti dalla tabella D allegata al presente provvedimento, corrispondenti ai rispettivi sistemi di trattamento.

Tale disposizione non si applica agli scarichi derivanti dagli insediamenti, edifici / nuclei isolati di consistenza inferiore a 50 AE.

Il titolare dello scarico dovrà comunque garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti ed il rispetto di ogni altra condizione prevista dal

provvedimento di autorizzazione. Per gli scarichi di consistenza superiore a 200 AE in sede di autorizzazione dovrà prevedersi l'obbligo dell'effettuazione di almeno due autocontrolli annuali sulle caratteristiche del refluo in ingresso ed in uscita dall'impianto nonché la prescrizione della tenuta di un apposito registro nel quale saranno annotate le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento

Per quanto riguarda il consumo di suolo si denota che, pur rilevando un effettivo consumo di suolo, vista la ridotta estensione della realizzazione (limitata ad una piccolissima porzione di territorio), tale consumo possa essere considerato del tutto trascurabile.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione delle aree di variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque superficiali. Non sono dunque previste azioni di mitigazione.

Ciononostante si prescrive che in fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte in sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

VALORI NATURALISTICI

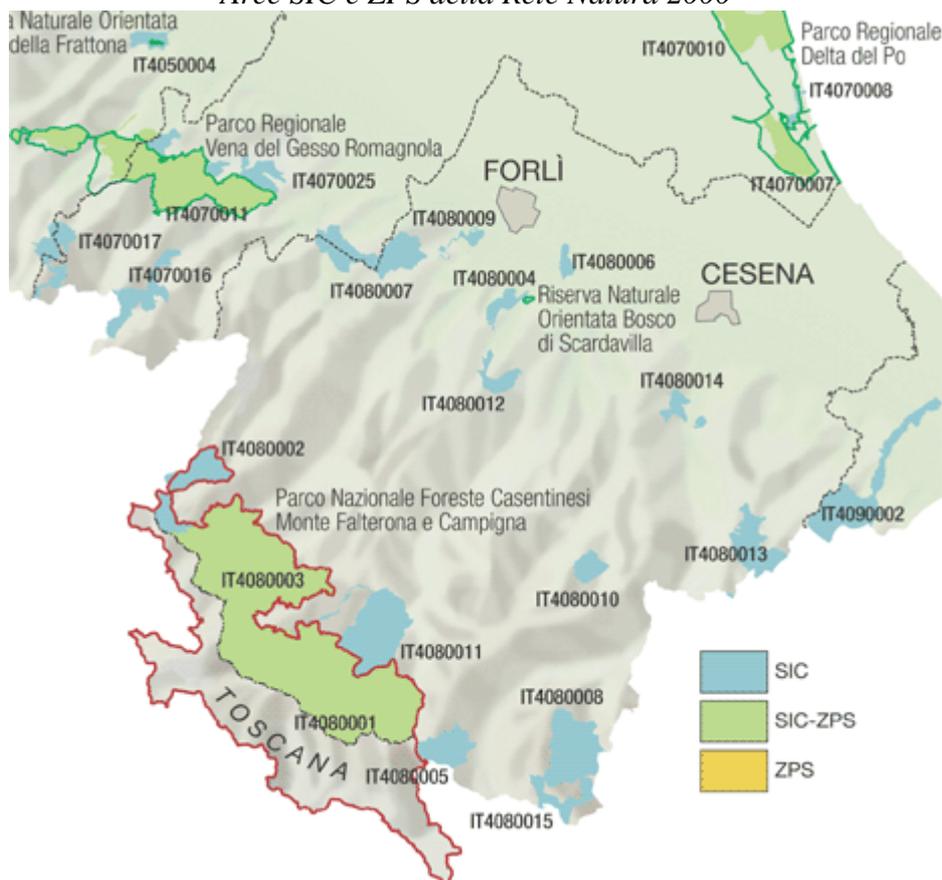
STATO ATTUALE

L'area di espansione ricade nei pressi del passaggio della Rete ecologica. A tal proposito si ricorda che la Rete ecologica Natura 2000 è costituita dall'insieme delle aree (siti) individuate per la conservazione della diversità biologica. Essa trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 ("Habitat") finalizzata alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari indicati nei relativi Allegati I e II. La Direttiva "Habitat" prevede che gli Stati dell'Unione Europea contribuiscano alla costituzione della rete ecologica europea Natura 2000 in funzione della presenza e della rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti e delle specie, individuando aree di particolare pregio ambientale denominate *Siti di Importanza*

Comunitaria (SIC), che vanno ad affiancare le *Zone di Protezione Speciale (ZPS)*, previste dalla Direttiva n. 409 del 1979, denominata "Uccelli".

Lo schema ecologico dell'Emilia-Romagna è costituito dalla coltre appenninica che, estesa in direzione nord ovest - sud est dalle Alpi verso il Mediterraneo, sostiene ambienti collinari e montani naturali e seminaturali (di tipo terrestre) diffusi e continui, arricchiti da corridoi (di tipo acquatico) fluviali. Essi vanno a solcare una pianura vasta e drasticamente impoverita di ambienti naturali, costituendone di fatto il principale, spesso unico, veicolo di collegamento e scambi. Per il resto, pianura e costa includono solo frammenti residui - discontinui e ridotti - di natura. I maggiori centri urbani (a loro volta snodo di barriere ecologiche) sono distribuiti soprattutto presso la Via Emilia, proprio al limite tra i due principali sottosistemi della rete (Appennino e pianura-costa). Questo limite pre-appenninico di alta pianura, così alterato dal punto di vista naturalistico, è fondamentale per il passaggio dei flussi che mantengono l'efficienza della rete ed accoglie molti dei SIC e ZPS che tendono ad individuare i principali nodi e corridoi naturali di questa rete ecologica.

Aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000



Nel territorio Comunale si segnala il passaggio ad ovest, lungo il corso d'acqua del Fiume Savio, della rete ecologica.

La Rete Ecologica Regionale è definita all'art. 2 della L.R. 6/2005 come "...l'insieme delle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il sistema regionale delle Aree protette

e dei siti Rete Natura 2000 ed interconnesse tra di loro dalle Aree di collegamento ecologico, con il primario obiettivo del mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi biologici e della vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali ed animali”. Lo stesso art.2 definisce le Aree di collegamento ecologico come “le zone e gli elementi fisico-naturali, esterni alle Aree protette ed ai siti Rete Natura 2000, che per la loro struttura lineare e continua, o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali ed animali”.

La Rete ecologica regionale risponde alla necessità di creare collegamenti tra aree naturali, progettati in modo che ogni intervento si inserisca in un disegno complessivo e che sia implementabile nello spazio e nel tempo in modo da tutelare la biodiversità presente nei vari ambiti territoriali.

Il Programma regionale per il Sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000, approvato dall’Assemblea Legislativa nel mese di luglio 2009, ha individuato le Aree di collegamento ecologico di livello regionale rappresentate nell'allegato cartografico di seguito riportato.

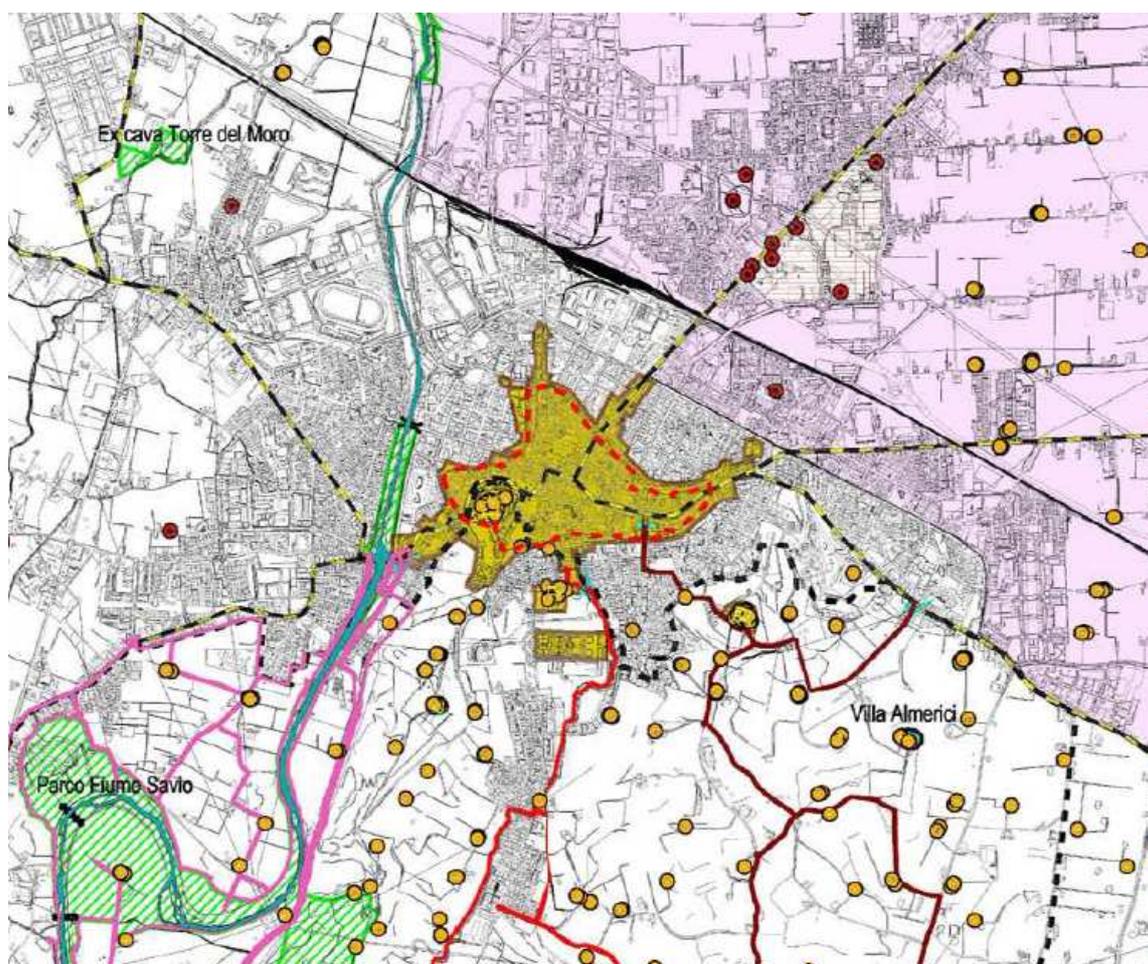
La Rete Ecologica nel territorio del Comune di Cesena



 **Aree di Collegamento Ecologico di livello regionale**

Fra tutti i parchi, i giardini e le aree naturali presenti sul territorio del Comune di Cesena l'unica Area di Riequilibrio Ecologico, riconosciuta con delibera di Consiglio Comunale n. 229 del 21 luglio 1997, è quella coincidente con il perimetro del Parco Naturale del Fiume Savio, un parco che si sviluppa lungo il corso del fiume che attraversa la nostra città, arrivando sino al centro urbano.

Viene infine riportata la tavola Tutela e Valorizzazione paesistica ambientale (Carta storica) del PRG vigente. Da una sua analisi si denotano le Riserve e Aree naturali protette, ai sensi dell'art. 30 del PTCP, limitrofe al centro urbano.



SPECIFICHE MODALITA' DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE

- | | | |
|---|------------------|--|
|  | art. 4.1 All. A1 | Riserve e aree naturali protette (art. 30 PTCP) |
|  | art. 4.2 All. A1 | Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32 PTCP) |

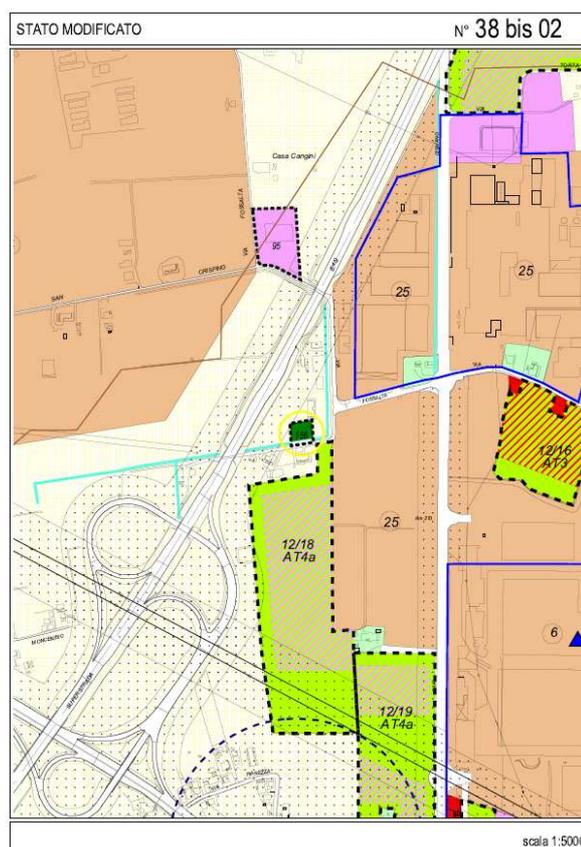
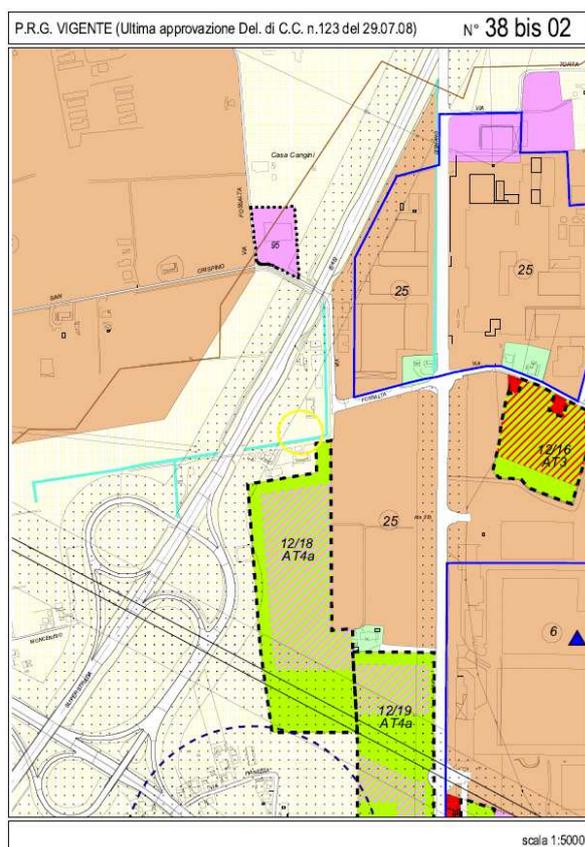
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Gli interventi previsti sono ristretti a limitate porzioni del territorio, pertanto non si prevedono impatti sui valori naturalistici delle aree coinvolte.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Non si ritengono necessarie opere di mitigazione.

38bis_02. Via Fossalta Case Gentili. L'Amministrazione propone un lotto di "edifici nel verde", permesso di costruire con prescrizione (n. 156 dell'allegato normativo PS1-A11) per cessione di area sul fronte per allargamento stradale.



TEMATICHE AMBIENTALI RITENUTE SIGNIFICATIVE PER L'INTERVENTO IN OGGETTO: Acque Superficiali, Sotterranee e Suolo

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E SUOLO

STATO ATTUALE

Dall'analisi della mappa comunale della Rete Fognaria, aggiornata al Settembre 2010, si denota come l'area non sia servita dalla rete fognaria attuale.



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

I possibili impatti derivano dal fatto che, data l'assenza della rete fognaria nelle aree in esame, i nuovi scarichi civili e le nuove regimazioni di acque piovane non possono confluire in fognatura. Ciò genera pertanto potenziali interferenze che potranno essere superate solo attraverso l'attuazione di tutte le disposizioni dettate dalla normativa regionale che disciplina gli scarichi di insediamenti antropici. In particolare ci si riferisce ai dettami dell'art.4.7 – Scarichi di insediamenti, installazioni o edifici/nuclei isolati, della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”.

Lo stralcio dell'art. 4.7 della Delibera sopracitata è riportato nell'analisi dell'intervento 38bis_01.

Per quanto riguarda il consumo di suolo si denota che, pur rilevando un effettivo consumo di suolo, vista la ridotta estensione della realizzazione (limitata ad una piccolissima porzione di territorio), tale consumo possa essere considerato del tutto trascurabile.

MITIGAZIONI PROPOSTE

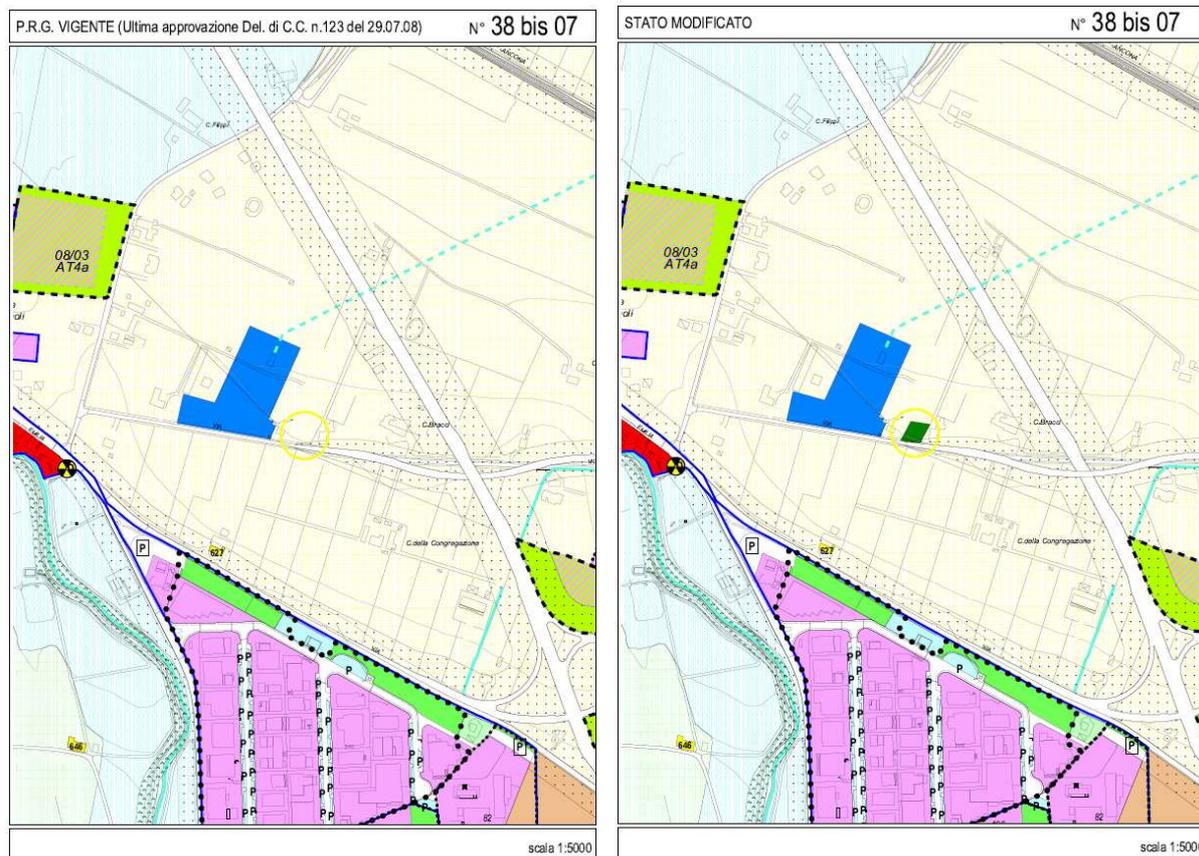
Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione delle aree di variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque superficiali. Non sono dunque previste azioni di mitigazione.

Ciononostante si prescrive che in fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

38bis_07. Via Violetti, Case Castagnoli. L'Amministrazione propone di compensare la diminuzione di valore e di reddito dell'azienda e il disagio derivato dalla divisione del fondo con l'assegnazione di un lotto di "edifici nel verde".



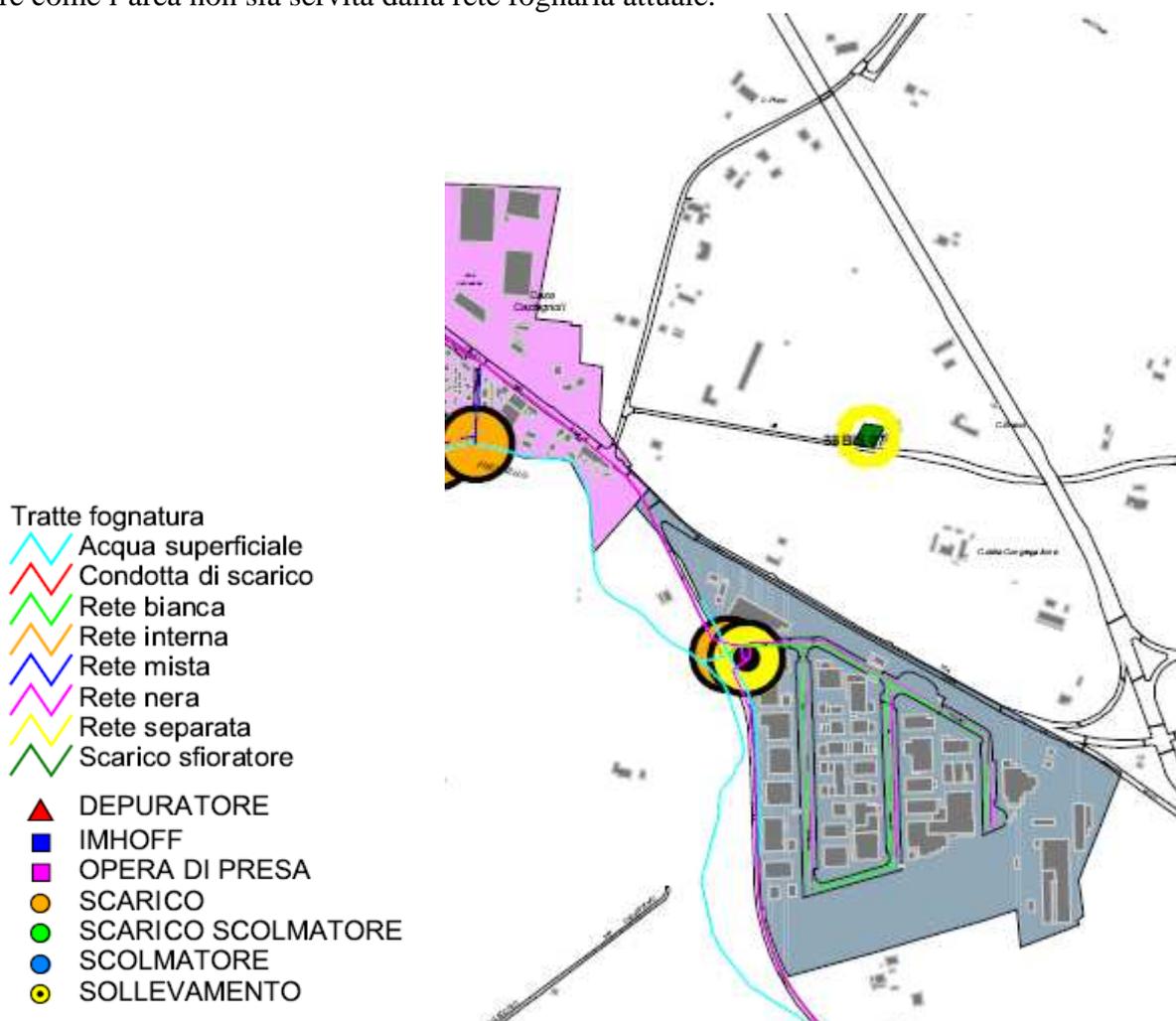
TEMATICHE AMBIENTALI RITENUTE SIGNIFICATIVE PER L'INTERVENTO IN OGGETTO: Acque Superficiali, Sotterranee e Suolo

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E SUOLO

STATO ATTUALE

Tale ambito ricade in un'area di potenziale allagamento individuata dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

Dall'analisi della mappa comunale della Rete Fognaria, aggiornata al Settembre 2010, si denota inoltre come l'area non sia servita dalla rete fognaria attuale.



Per quanto riguarda il consumo di suolo si denota che, pur rilevando un effettivo consumo di suolo, vista la ridotta estensione della realizzazione (limitata ad una piccolissima porzione di territorio), tale consumo possa essere considerato del tutto trascurabile.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Al fine di ridurre il rischio nelle aree di potenziale allagamento la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, opere infrastrutturali, reti tecnologiche, impiantistiche e di trasporto di energia sono subordinate all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità, così come di seguito descritte.

Per quanto riguarda invece le acque superficiali e sotterranee i possibili impatti derivano dal fatto che, data l'assenza della rete fognaria nelle aree in esame, i nuovi scarichi civili e le nuove regimazioni di acque piovane non possono confluire in fognatura. Ciò genera pertanto potenziali interferenze che potranno essere superate solo attraverso l'attuazione di tutte le disposizioni dettate dalla normativa regionale che disciplina gli scarichi di insediamenti antropici. In particolare ci si riferisce ai dettami dell'art.4.7 – Scarichi di insediamenti, installazioni o edifici/nuclei isolati, della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”.

Lo stralcio dell'art. 4.7 della Delibera sopracitata è riportato nell'analisi dell'intervento 38bis_01.

MITIGAZIONI PROPOSTE

L'Autorità di Bacino definisce con apposita Direttiva i tiranti idrici di riferimento. In attesa di tale Direttiva il tirante idrico di riferimento da considerare è pari a 50 cm. L'ambito tipologico esemplificativo delle misure da adottare è il seguente:

- impostazione del piano di calpestio del piano terreno al di sopra del tirante idrico di riferimento;
- diniego di concessione edilizia per locali cantinati o semiterrati;
- esecuzione di recinzioni non superabili dalle acque;
- realizzazione di accorgimenti atti a limitare od annullare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche.

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione delle aree di variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti.

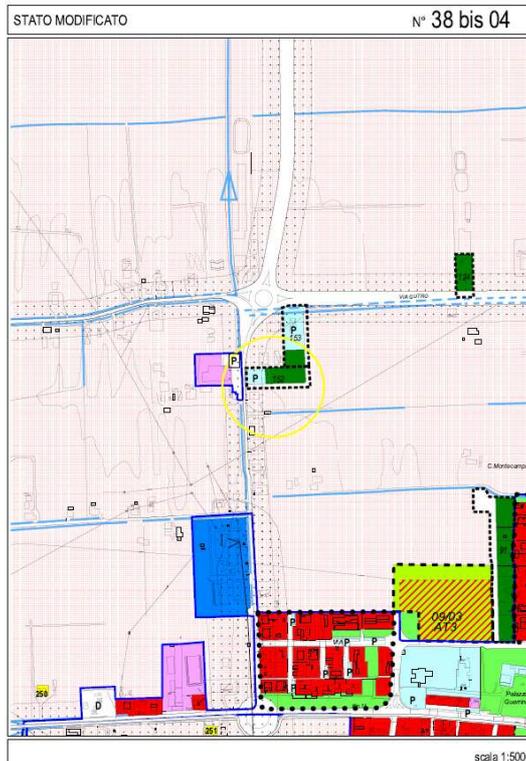
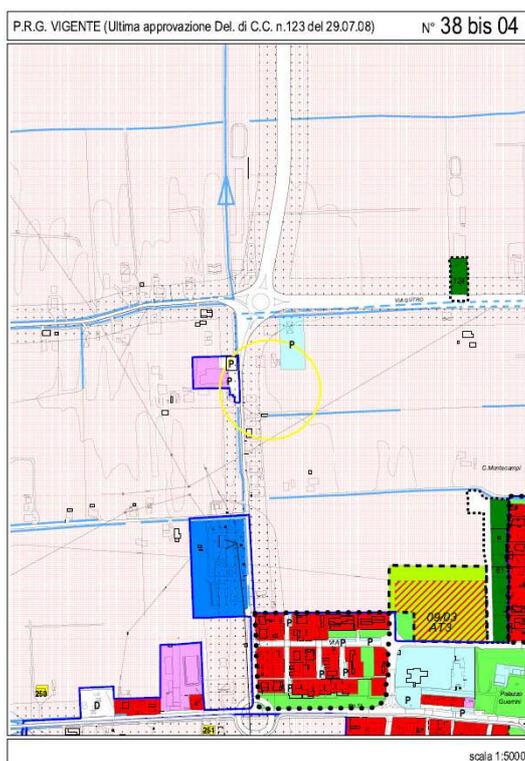
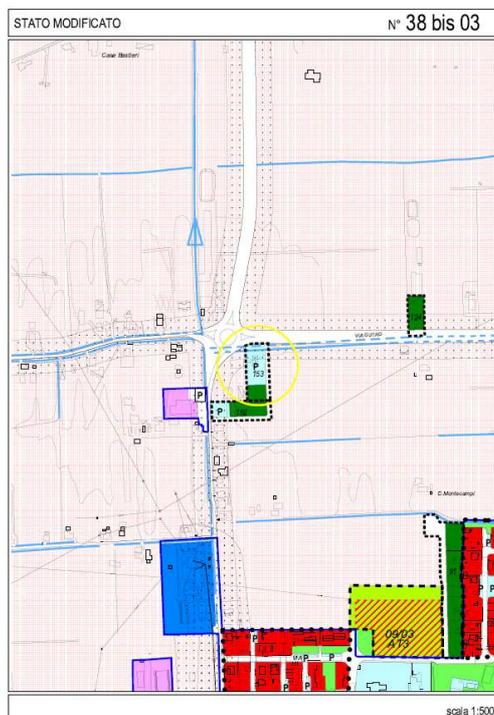
Non sono dunque previste azioni di mitigazione.

Ciononostante si prescrive che in fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte in sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

38bis_03 e 38bis_04. L'Amministrazione propone, a fronte della concessione di tre lotti di "edifici nel verde", la cessione di un parcheggio pubblico di fronte alla multisala cinematografica e dell'area di parcheggio lungo la Via Gutro, con una viabilità di margine che collega i due servizi ed i lotti.



TEMATICHE AMBIENTALI RITENUTE SIGNIFICATIVE PER L'INTERVENTO IN OGGETTO: Acque Superficiali, Suolo e Patrimonio Storico Culturale

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E SUOLO

STATO ATTUALE

Tali ambiti ricadono in Aree a moderata probabilità di esondazione individuate dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

Le aree sono servite dalla rete fognaria comunale.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Per quanto riguarda il consumo di suolo si denota che, pur rilevando un effettivo consumo di suolo, viste le ridotte estensioni delle realizzazioni (limitate a due piccolissime porzioni di territorio), tale consumo possa essere considerato del tutto trascurabile.

Al fine di ridurre il rischio nelle aree di potenziale allagamento la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, opere infrastrutturali, reti tecnologiche, impiantistiche e di trasporto di energia sono subordinate all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità così come di seguito descritte.

MITIGAZIONI PROPOSTE

L'Autorità di Bacino definisce con apposita Direttiva i tiranti idrici di riferimento. In attesa di tale Direttiva il tirante idrico di riferimento da considerare è pari a 50 cm. L'ambito tipologico delle misure da adottare è il seguente:

- impostazione del piano di calpestio del piano terreno al di sopra del tirante idrico di riferimento;
- diniego di concessione edilizia per locali cantinati o semiterrati;
- esecuzione di recinzioni non superabili dalle acque;
- realizzazione di accorgimenti atti a limitare od annullare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche.
- il tirante idrico di riferimento da considerare è pari a 50 cm.

Inoltre i sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione delle aree di variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare potenziali effetti negativi.

Non sono dunque previste azioni di mitigazione.

PATRIMONIO STORICO CULTURALE

STATO ATTUALE

Trattasi di aree particolarmente vicine al centro urbano di Cesena, le relative antropizzazioni possono interferire con il Patrimonio Storico Culturale.

A tal proposito si ricorda che il primo nucleo abitativo Cesenate sorge per opera degli Umbri intorno al VI-V secolo a.C.; tuttavia è solo con l'arrivo dei Romani che il piccolo nucleo assume la forma di villaggio; decade con l'Impero Romano ed è sottoposta alle incursioni dei barbari.

Presi dai Goti di Teodorico, Cesena viene riconquistata dai Bizantini e, a metà del VI secolo, entra a far parte dell'Esarcato. Dopo le campagne di Pipino il Breve (VIII secolo), rientra infine nei territori sotto il controllo pontificio, primo nucleo di quello che sarà lo Stato della Chiesa.

Nel febbraio del 1377 viene coinvolta nella guerra promossa dalla Repubblica di Firenze contro lo Stato Pontificio, ma il cardinale Roberto di Ginevra scatena un violento massacro in città, per impedire che Cesena passi dalla parte dei fiorentini: la strage viene eseguita dalle milizie mercenarie bretoni, guidate dal condottiero inglese Giovanni Acuto, che la radono al suolo.

Durante la signoria dei Malatesta Cesena rifiorì: sono presenti importanti monumenti, come la Rocca e la Biblioteca Malatestiana, che lo testimoniano ancora oggi. Per un breve periodo, intorno al 1500, sotto il dominio di Cesare Borgia, Cesena divenne la capitale del Ducato di Romagna e nel 1502 giunse in città Leonardo da Vinci, al quale Borgia aveva conferito l'incarico di rilevare ed aggiornare le fortificazioni delle città di Romagna conquistate. Poi tornò sotto il dominio dello Stato Pontificio, che proseguì fino all'Unità d'Italia.

Antica immagine di Cesena durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale (Fonte: internet)



Durante la Resistenza Cesena dette un grande contributo di uomini, e per tale motivo alla città di Cesena è stata assegnata la Medaglia d'argento al Valor Militare.

Nel dopoguerra la città assiste ad un enorme sviluppo urbano e parallelamente si verifica una notevole crescita economica, che fa della città un polo di livello internazionale nel comparto agroalimentare, soprattutto in materia di ricerca e biotecnologie.

A conferma dell'importanza raggiunta da Cesena, nel 1992 la provincia cambia nome in Provincia di Forlì-Cesena, pur rimanendo Forlì capoluogo, e ancora oggi la città può vantare una posizione di primo piano in vari settori economici, una vita culturale sempre fervida ed una qualità della vita superiore alla media nazionale.

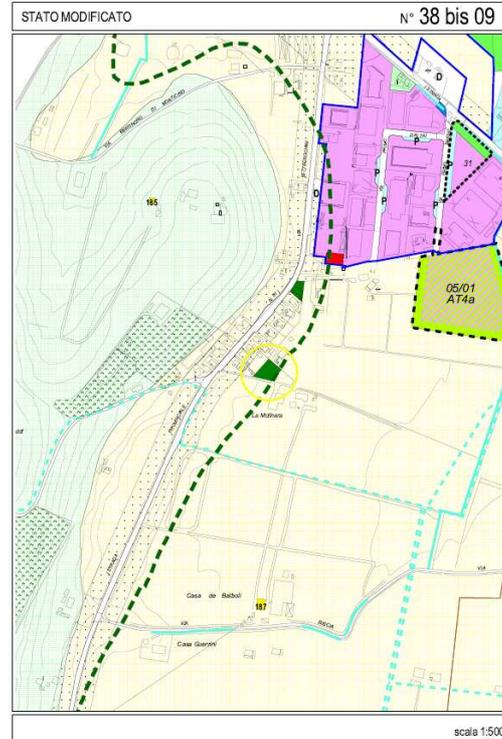
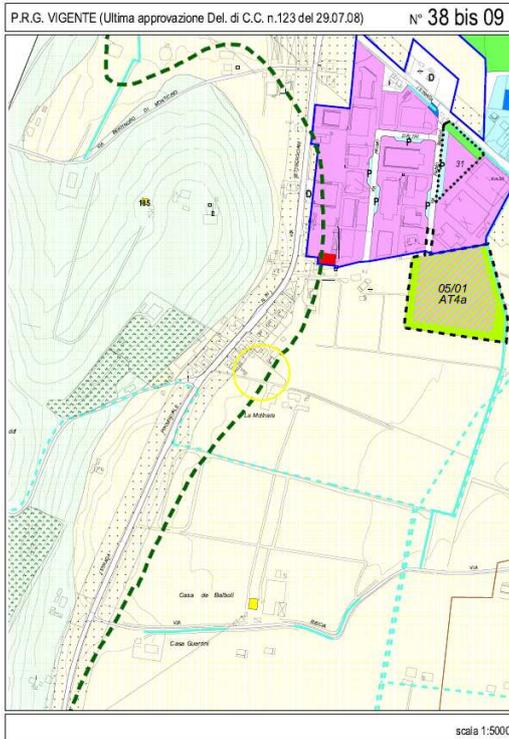
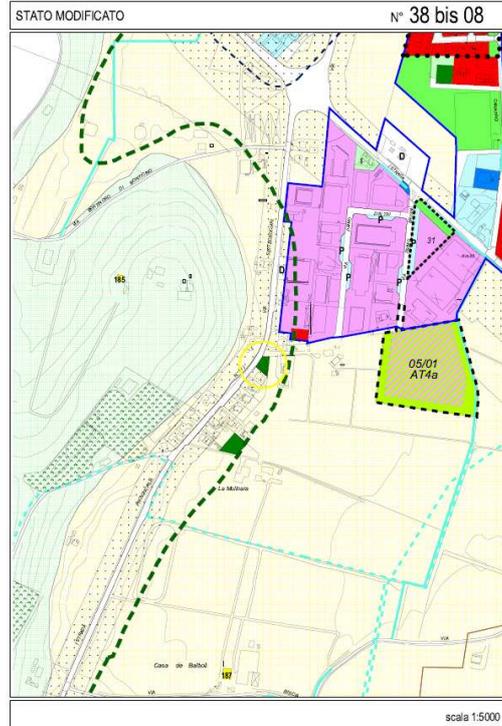
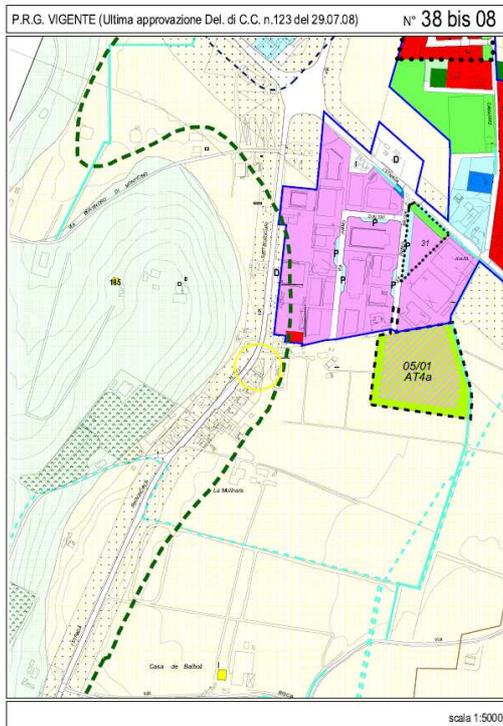
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Come già sopra accennato le aree in oggetto risultano particolarmente vicine al centro urbano di Cesena e le relative antropizzazioni possono quindi potenzialmente interferire con il Patrimonio Storico Culturale. In questo caso specifico, tuttavia, le aree oggetto di studio sono di superfici talmente limitate da non rendere ipotizzabili impatti negativi sul patrimonio storico – culturale comunale.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi non si ritengono necessarie opere di mitigazione.

38bis_08 e 38bis_09. Presso Via Settecrociari e via Diegaro, l'Amministrazione Comunale propone di inserire due lotti di "edifici nel verde".

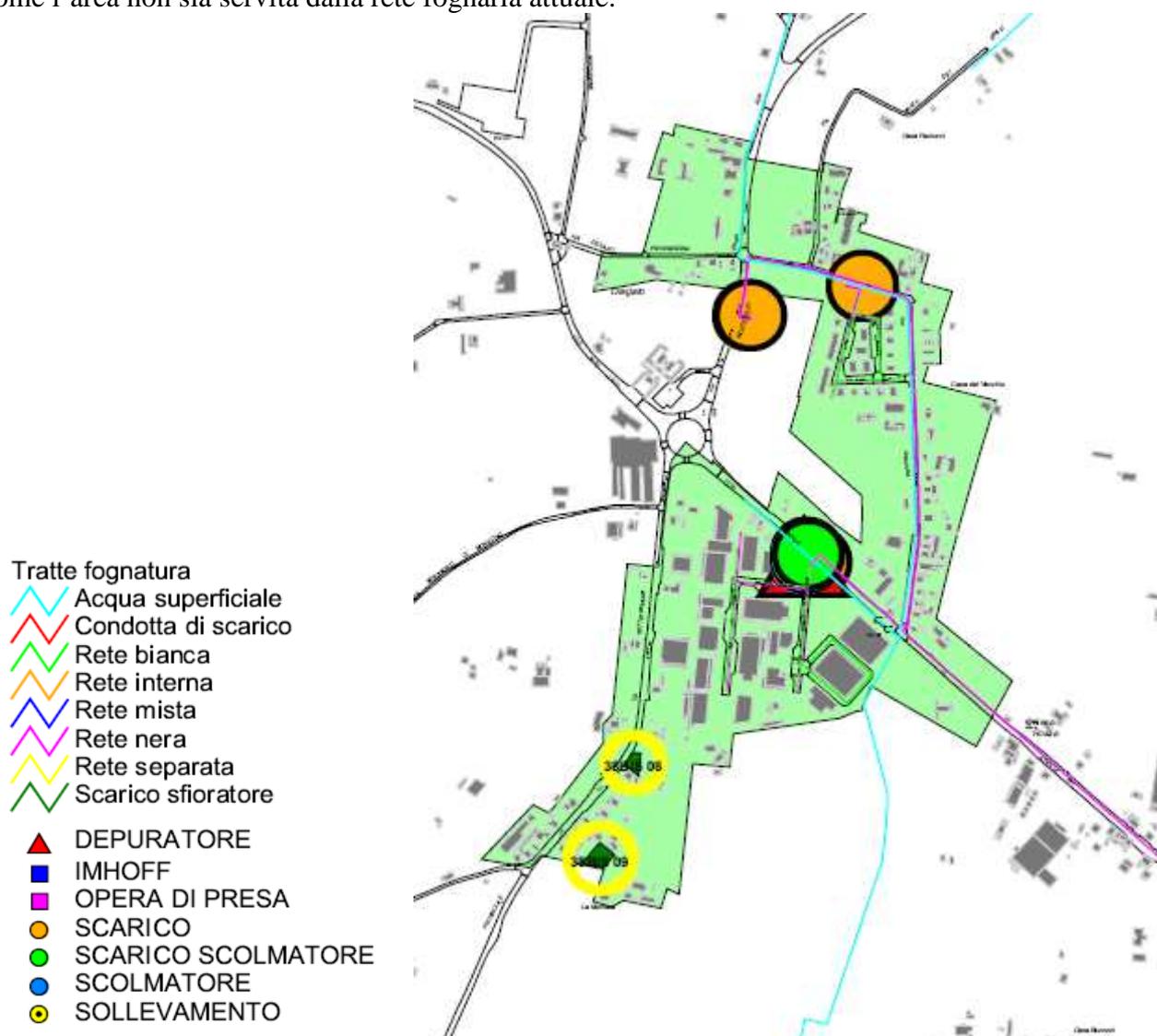


TEMATICHE AMBIENTALI RITENUTE SIGNIFICATIVE PER L'INTERVENTO IN OGGETTO: Acque Superficiali e Sotterranee, Suolo, Flora e Fauna, Paesaggio e Qualità Visiva

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE e SUOLO

STATO ATTUALE

Dall'analisi della mappa comunale della Rete Fognaria, aggiornata al Settembre 2010, si denota come l'area non sia servita dalla rete fognaria attuale.



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

I possibili impatti derivano dal fatto che, data l'assenza della rete fognaria nelle aree in esame, i nuovi scarichi civili e le nuove regimazioni di acque piovane non possono confluire in fognatura. Ciò genera pertanto potenziali interferenze che potranno essere superate solo attraverso l'attuazione di tutte le disposizioni dettate dalla normativa regionale che disciplina gli scarichi di insediamenti antropici. In particolare ci si riferisce ai dettami dell'art.4.7 – Scarichi di insediamenti, installazioni o edifici/nuclei isolati, della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”.

Lo stralcio dell'art. 4.7 della Delibera sopracitata è riportato nell'analisi dell'intervento 38bis_01.

Per quanto riguarda il consumo di suolo si denota che, pur rilevando un effettivo consumo di suolo, viste le ridotte estensioni delle realizzazioni (limitate a due piccolissime porzioni di territorio), tale consumo possa essere considerato del tutto trascurabile.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione delle aree di variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee. Non sono dunque previste azioni di mitigazione.

Ciononostante si prescrive che in fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte in sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

FLORA E FAUNA

STATO ATTUALE

Le aree in esame risultano essere classificate come agricole.

La caratterizzazione floro-faunicola che segue elenca le specie forestali e le specie animali potenzialmente presenti nel territorio comunale. Tale caratterizzazione è stata costruita tramite una cospicua ricerca bibliografica e tramite la consultazione del sito internet ufficiale dell'Istituto di Statistica ISTAT nonché il sito ermesambiente.it.

Flora

La vegetazione potenziale nell'area di indagine è caratterizzata dalle seguenti categorie forestali:

- mesofile caratterizzate principalmente dalla presenza delle seguenti specie: castagno (*Castanea sativa*), rovere (*Quercus petraea*), acero (*Acer campestre*), tiglio (*Tilia platyphyllos*), frassino (*Fraxinus excelsior*), pino silvestre (*Pinus sylvestris*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), quercia (*Quercus rubra*), betulla (*Betula pendula*), ma anche della robinia (*Robinia pseudoacacia*), specie che tende a prevalere sulle altre e a diffondersi rapidamente;
- igrofile in prossimità delle ripe presentano inoltre il Pioppo bianco (*Populus alba*) e l'Ontano nero (*Annus glutinosa*).

Le specie arbustive presenti potenzialmente sono: nocciolo (*Corylus avellana*), frangola (*Frangula alnus*), sambuco (*Sambucus nigra*) e biancospino (*Crataegus monogyna*); mentre quelle erbacee: rovi (*Rubus fruticosus*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*), ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

I coltivi comprendono colture erbacee principalmente irrigue: il mais e i cereali minori quali il frumento e il triticale. La soia, pianta leguminosa utile alle pratiche di rotazione, è seminata su superfici nel complesso modeste.

I prati stabili presentano una varietà di specie molto più elevata rispetto ai prati avvicendati.

Le piante più diffuse nei prati e nei pascoli appartengono alla famiglia delle Graminacee riconoscibili dalle caratteristiche spighe. Tra le più diffuse: il Loglio (loietto italico perenne) e la Gramigna. Un'altra pianta che possiamo trovare in tutti i prati è il Trifoglio (*Trifolium pratense*).

Negli spazi verdi urbani e privati la componente arborea e arbustiva è stata, quasi sempre, introdotta artificialmente. A titolo esemplificativo: latifoglie decidue (*Acer*, *Tilia*, *Quercus*), aghifoglie sempreverdi (*Cedrus*, *Pinus*, *Abies*), sclerofille e laurifoglie sempreverdi (*Magnolia grandiflora*), piante a fioriture appariscenti (*Aesculus*, *Paulownia*), piante a portamento maestoso (*Cedrus*, *Libocedrus*), piante aventi in autunno il colore del fogliame esteticamente di pregio (*Liquidambar*; *Liriodendron*).

Fauna

Vengono di seguito indicati (Check-list) gli elenchi sistematici di uccelli, anfibi, rettili, e mammiferi potenzialmente presenti nell'area considerata, sulla base delle esigenze ecologiche delle stesse, degli habitat presenti e su ricerca bibliografica.

Principali Habitat presenti

Boschi mesofili a prevalenza di quercia e carpino bianco
Boschi igrofilo a salici, pioppi e ontano nero
Pioppeti d'impianto
Colture arboree (frutteti)
Verde ornamentale
Boschi a dominanza di robinia
Querceti radi a carattere pioniero
Incolti erbacei con vegetazione arbustiva rada
Colture erbacee
Corpi idrici

Da sottolineare come il gruppo degli uccelli ha caratteristiche numeriche estremamente variabili nel corso dell'anno. La loro presenza in un dato sito è stagionale perché le diverse specie si alternano tra il periodo delle migrazioni, quello riproduttivo e quello di svernamento.

Lo scenario ambientale sopra descritto può essere considerato un inquadramento sufficiente per delineare i caratteri principali dell'area oggetto del presente studio.

Check-list degli Uccelli

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>
Sparviero	<i>Accipiter nisus</i>
Gufo comune	<i>Asio otus</i>
Poiana	<i>Buteo buteo</i>
Lucherino (W)	<i>Carduelis spinus</i>
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>
Colombella	<i>Columba oenas</i>
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Cinciallegra	<i>Parus major</i>
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>
Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>

Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>
Tortora	<i>Streptotelia turtur</i>
Allocco	<i>Strix aluco</i>
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>
Merlo	<i>Turdus merula</i>
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>
Upupa	<i>Upupa epops</i>
Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>
Civetta	<i>Athene noctua</i>

Check-list degli Anfibi

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Rana agile	<i>Rana dalmatina</i>
Raganella	<i>Hyla intermedia</i>

Check-list dei Rettili

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Biscia d'acqua	<i>Natrix natrix</i>
Saettone	<i>Elaphe longissima</i>
Biacco	<i>Coluber viridiflavus</i>
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>
Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>

Check-list dei Mammiferi

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>
Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>
Rinolofa maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
Vespertilio Capaccini	<i>Myotis capaccinii</i>
Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>
Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Barbastello	<i>Barbastella barbastellus</i>
Sciattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>

Arvicola rossastra	<i>Clethrionomys glareolus</i>
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>
Puzzola	<i>Mustela putorius</i>
Faina	<i>Martes foina</i>
Tasso	<i>Meles meles</i>
Cinghiale	<i>Sus scropha</i>
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>
Riccio europeo occidentale	<i>Erinaceus europaeus</i>
Talpa europea	<i>Talpa europaea</i>
Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>
Ghiro	<i>Myoxus glis</i>

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Le aree in esame risultano essere classificate come agricole. La pratica agricola può potenzialmente generare interferenze con i comparti floro-faunicoli precedentemente descritti. Tuttavia, nel caso specifico, le aree oggetto di studio sono di superfici talmente limitate che il contributo delle opere può essere considerato nullo. Non si prevedono quindi impatti significativi sul comparto in oggetto.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi non si ritengono necessarie opere di mitigazione. Ciononostante si richiede che le eventuali nuove aree a verde e i viali alberati previsti debbano essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone.

PAESAGGIO E QUALITÀ VISIVA

STATO ATTUALE

Il paesaggio è definito dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio” come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni e rappresenta un fattore per il benessere individuale e sociale. Contribuisce, inoltre, alla definizione dell’identità regionale e rappresenta una risorsa strategica che, se opportunamente valorizzata, diventa uno dei fondamenti su cui basare lo sviluppo economico.

Già nel 2000, fondandosi su questi concetti, gli Stati membri del Consiglio d’Europa convenivano alla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 (recepita dallo Stato Italiano nel 2006).

Nella Convenzione si definì il termine paesaggio:

“designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”

stabilendo l’obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l’adozione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione dei paesaggi europei compatibili con lo sviluppo sostenibile, capaci di conciliare i bisogni sociali, le attività economiche e la protezione dell’ambiente.

Gli interventi di trasformazione del paesaggio:

“possono essere realizzati solo se coerenti con le disposizioni dettate dalla pianificazione paesistica nella quale devono essere individuati i valori paesistici del territorio, definiti gli ambiti di tutela e valorizzazione, esplicitati per ciascun ambito gli obiettivi di qualità paesaggistica, nonché le concrete azioni di tutela e valorizzazione”

La gestione del paesaggio deve essere dunque in grado di orientare e armonizzare le trasformazioni determinate dalle esigenze della società, garantendo la conservazione dei caratteri che lo hanno connotato.

La tutela e la salvaguardia del paesaggio in Emilia Romagna viene inoltre disciplinata dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, processo di pianificazione territoriale e paesaggistica volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della Regione. Per gestire la risorsa paesaggio è innanzitutto necessario effettuare una analisi al fine di individuare i suoi caratteri fondamentali e stabilire le possibili compatibilità tra sviluppo e conservazione.

Dall’analisi della Tavola del PRG vigente intitolata Azzonamento Paesistico si denota come grava alcun vincolo paesaggistico per gli interventi analizzati e seguito cartografati. Essi ricadono in una zona di particolare interesse paesaggistico – ambientale (art. 19 del PTPR).

Le Varianti Considerate

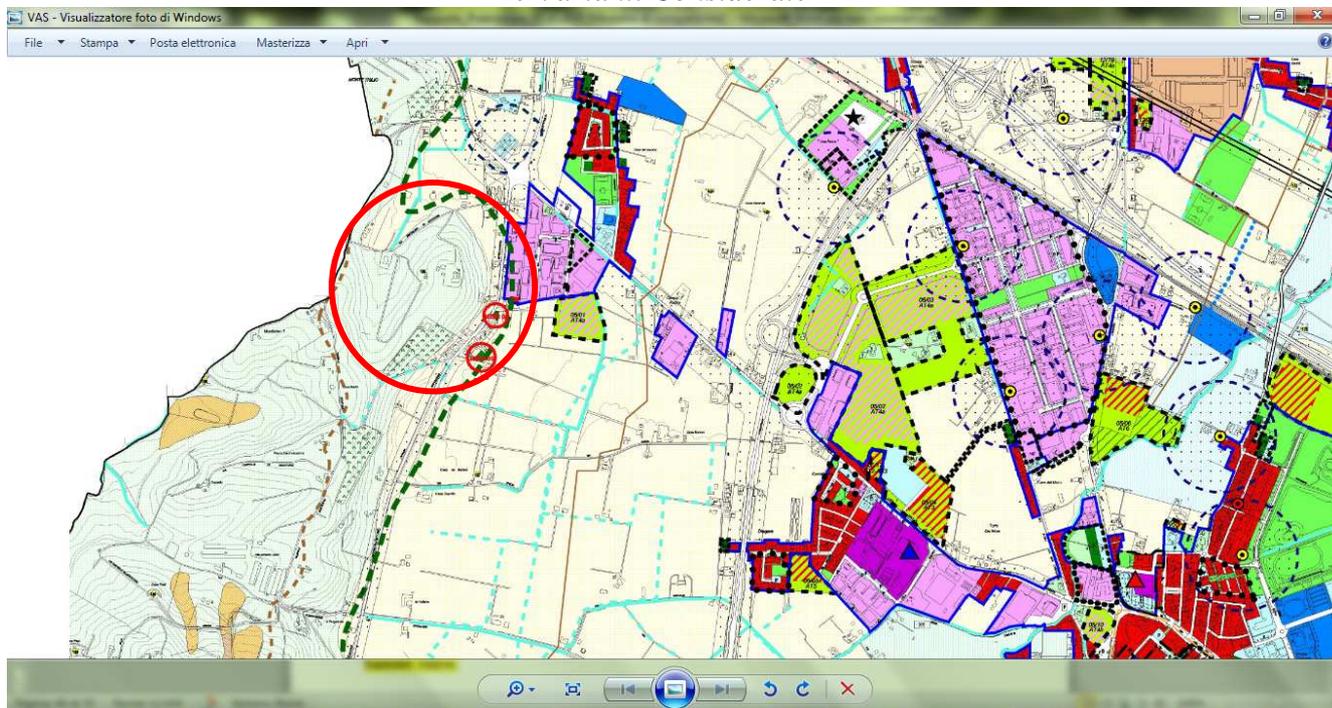
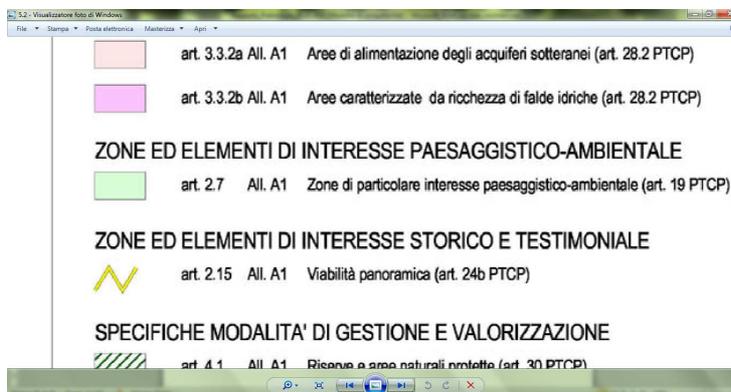
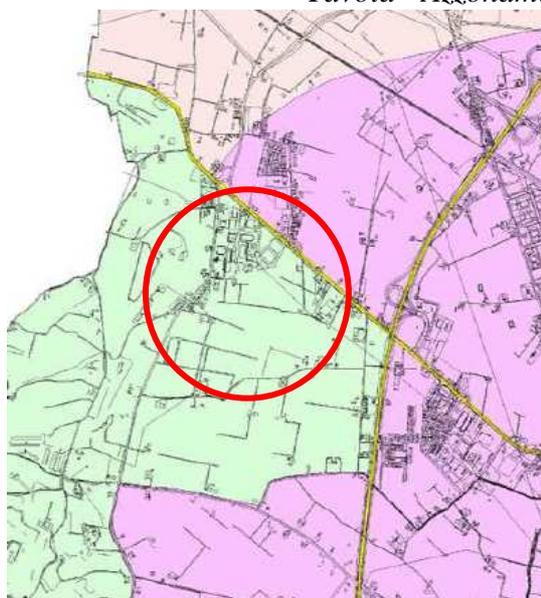


Tavola "Azzonamento Paesistico" del PRGC Vigente



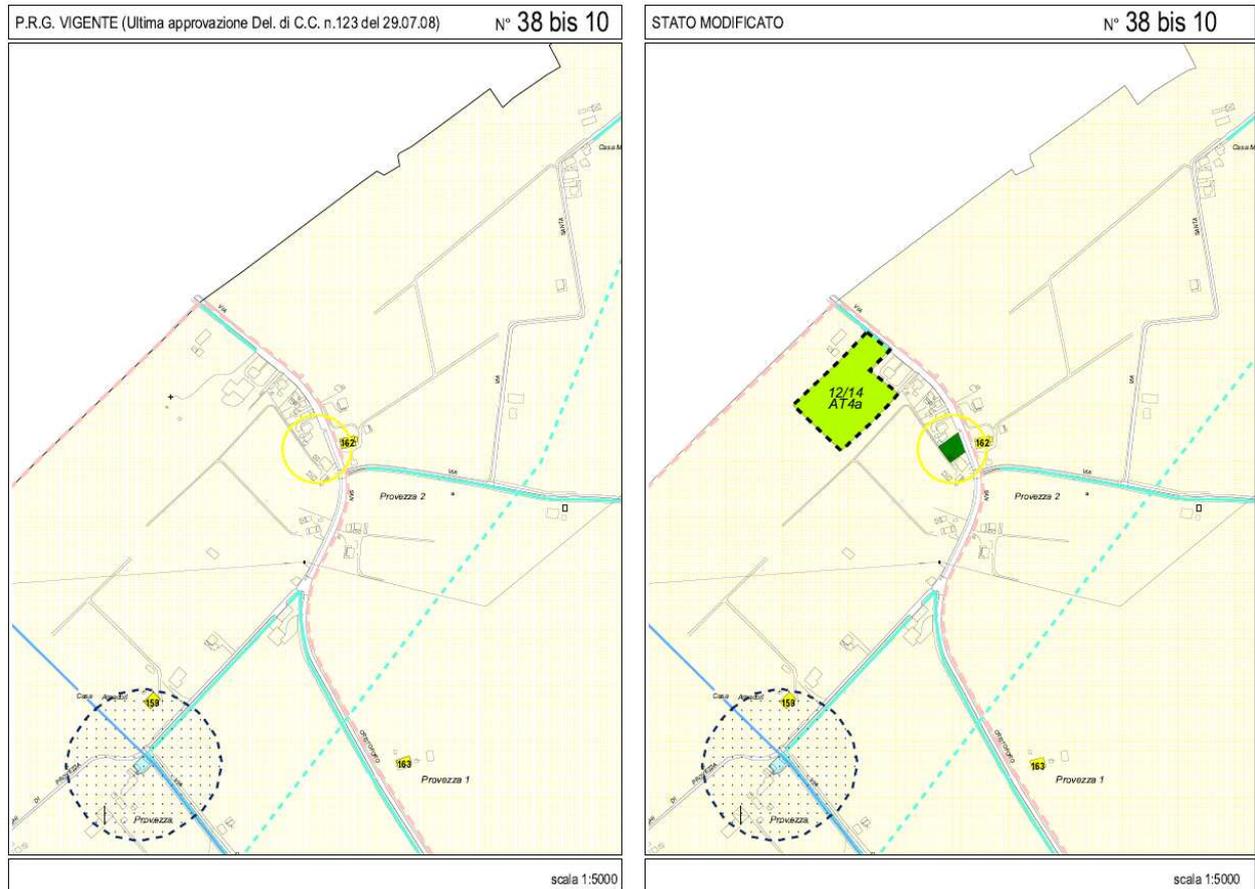
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

L'attuazione della Variante al PRG non va di fatto a influenzare la situazione paesaggistica oggi presente. Non si prevedono infatti modificazioni della qualità visiva da punti di interesse paesaggistico.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Malgrado la realizzazione in esame non generi ulteriori impatti dal punto di vista paesaggistico/visivo la stessa realizzazione costituirà occasione per una generale azione di miglioramento del paesaggio realizzata attraverso interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio autoctone.

38bis_10. Via San Cristoforo, Provezza. Ai confini col Comune di Bertinoro, lungo la via S. Cristoforo, esiste un piccolo borgo lungo strada non zonizzato, come tanti altri, nel PRG. L'Amministrazione propone di inserire all'interno dell'aggregato un lotto di "edifici nel verde".

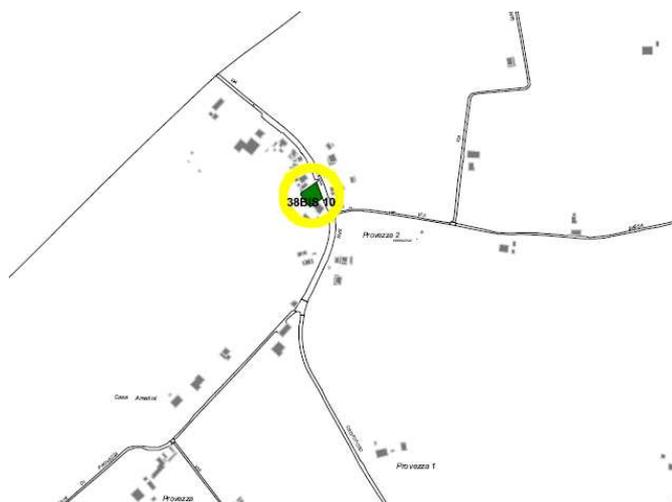


TEMATICHE AMBIENTALI RITENUTE SIGNIFICATIVE PER L'INTERVENTO IN OGGETTO: Acque Superficiali, Sotterranee e Suolo

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E SUOLO

STATO ATTUALE

Dall'analisi della mappa comunale della Rete Fognaria, aggiornata al Settembre 2010, si denota come l'area non sia servita dalla rete fognaria attuale.



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

I possibili impatti derivano dal fatto che, data l'assenza della rete fognaria nelle aree in esame, i nuovi scarichi civili e le nuove regimazioni di acque piovane non possono confluire in fognatura. Ciò genera pertanto potenziali interferenze che potranno essere superate solo attraverso l'attuazione di tutte le disposizioni dettate dalla normativa regionale che disciplina gli scarichi di insediamenti antropici. In particolare ci si riferisce ai dettami dell'art.4.7 – Scarichi di insediamenti, installazioni o edifici/nuclei isolati, della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”.

Lo stralcio dell'art. 4.7 della Delibera sopracitata è riportato nell'analisi dell'intervento 38bis_01.

Per quanto riguarda il consumo di suolo si denota che, pur rilevando un effettivo consumo di suolo, vista la ridotta estensione della realizzazione (limitata ad una piccolissima porzione di territorio), tale consumo possa essere considerato del tutto trascurabile.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione delle aree di variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi.

Non sono dunque previste azioni di mitigazione.

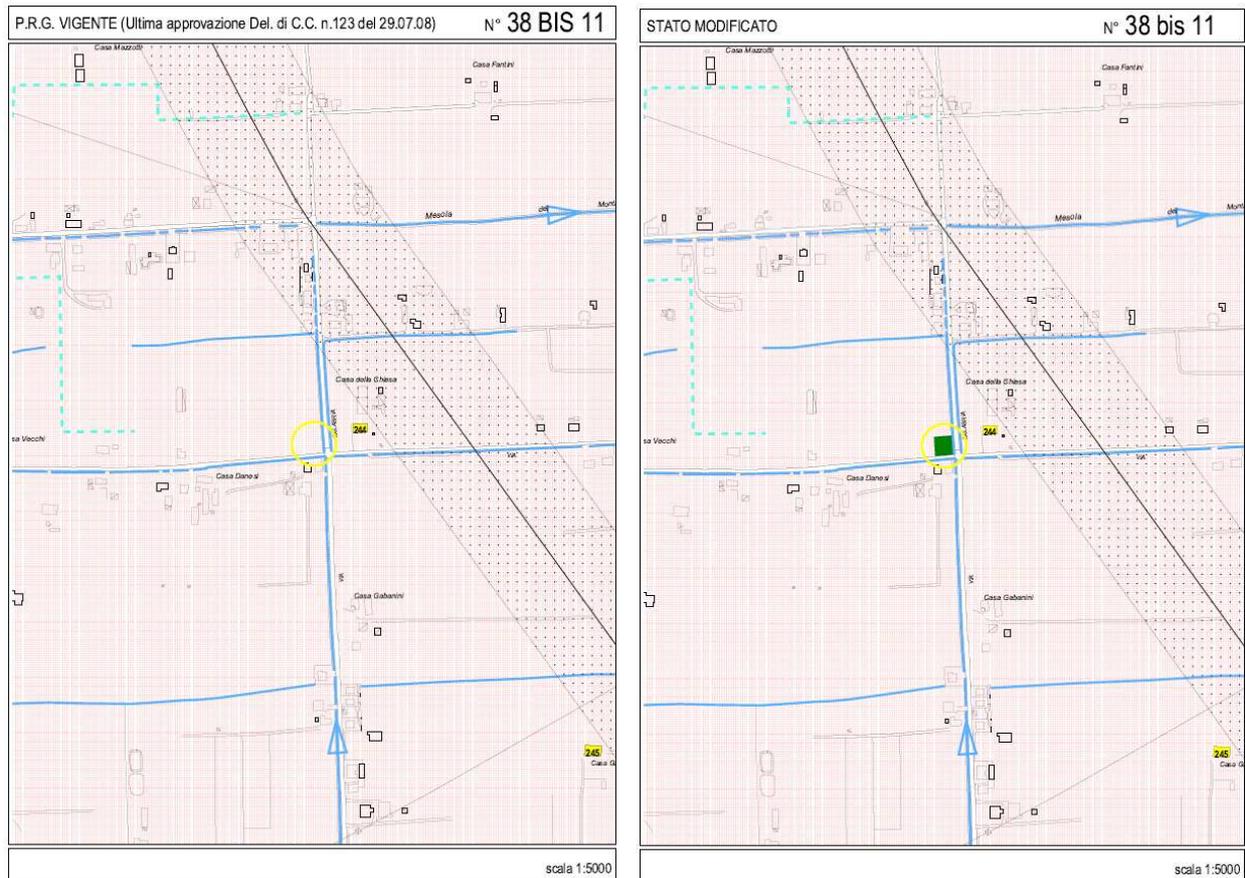
Ciononostante si prescrive che in fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la

realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

38bis_11. Angolo Via Redichiaro - Via Calabria. L'Amministrazione propone la destinazione di un lotto di "edifici nel verde al margine della proprietà agricola.

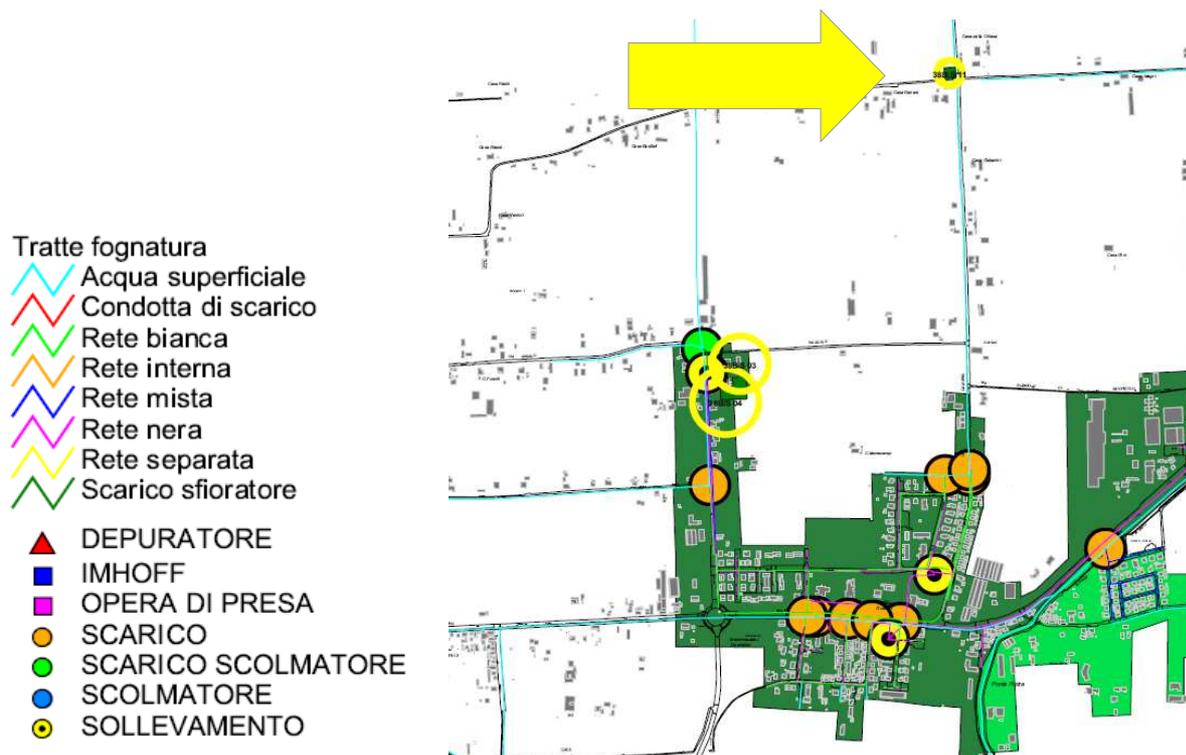


TEMATICHE AMBIENTALI RITENUTE SIGNIFICATIVE PER L'INTERVENTO IN OGGETTO: Acque Superficiali, Sotterranee e Suolo

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E SUOLO

STATO ATTUALE

Dall'analisi della mappa comunale della Rete Fognaria, aggiornata al Settembre 2010, si denota come l'area non sia servita dalla rete fognaria attuale.



VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

I possibili impatti derivano dal fatto che, data l'assenza della rete fognaria nelle aree in esame, i nuovi scarichi civili e le nuove regimazioni di acque piovane non possono confluire in fognatura. Ciò genera pertanto potenziali interferenze che potranno essere superate solo attraverso l'attuazione di tutte le disposizioni dettate dalla normativa regionale che disciplina gli scarichi di insediamenti antropici. In particolare ci si riferisce ai dettami dell'art.4.7 – Scarichi di insediamenti, installazioni o edifici/nuclei isolati, della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”.

Lo stralcio dell'art. 4.7 della Delibera sopracitata è riportato nell'analisi dell'intervento 38bis_01.

Per quanto riguarda il consumo di suolo si denota che, pur rilevando un effettivo consumo di suolo, vista la ridotta estensione della realizzazione (limitata ad una piccolissima porzione di territorio), tale consumo possa essere considerato del tutto trascurabile.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione delle aree di variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi.

Non sono dunque previste azioni di mitigazione.

Ciononostante si prescrive che in fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

5.5 ANALISI AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI DELLA PREVISIONE COMMERCIALE

La previsione in esame è costituita da una proposta commerciale di nuovi 1.500 mq. di Superficie di Vendita al solo uso non alimentare.

La L.R 15 luglio 1999, n. 14 “NORME PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO IN SEDE FISSA IN ATTUAZIONE DEL D. LGS. 31 MARZO 1998, N. 114” e s.m.i. disciplina le funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali in materia di commercio in sede fissa.

La Regione Emilia-Romagna promuove la più adeguata presenza, la migliore distribuzione, la qualificazione e lo sviluppo delle attività commerciali sul territorio regionale, attenendosi alle seguenti finalità e principi generali:

- a) sviluppo e innovazione della rete distributiva, favorendo la crescita dell'imprenditoria e dell'occupazione, nonché la qualità del lavoro e la formazione professionale degli operatori e dei dipendenti;
- b) pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie distributive, le diverse forme d'impresa e le diverse forme di vendita, con particolare attenzione al ruolo delle piccole e medie imprese e delle loro iniziative associate;
- c) trasparenza e qualità del mercato, libera concorrenza e libertà d'impresa, libera circolazione delle merci, al fine di realizzare le migliori condizioni di prezzi, di efficienza ed efficacia della rete distributiva, nel rispetto dei principi contenuti nel titolo I della legge 10 ottobre 1990, n. 287;
- d) tutela dei consumatori in riferimento alla corretta informazione e alla pubblicizzazione dei prezzi, dei prodotti, nonché delle possibilità di approvvigionamento;
- e) valorizzazione della funzione commerciale per la qualità sociale della città e del territorio.

Anche con riferimento al punto 3 delle richieste contenute nel parere della Provincia di Forlì-Cesena n. 17329 del 21.2.11 si specifica che le finalità sopraelencate sono perfettamente coerenti con gli obiettivi dell'AC di Cesena e della nuova proposta commerciale.

L'Amministrazione Comunale di Cesena infatti, in recepimento di quanto richiesto nel parere Provinciale citato, in merito all'assunzione del rispetto di un insieme di condizioni specificamente dettati dalla normativa di settore delineata dalla Regione Emilia-Romagna in atti elencati nella predetta nota, ha verificato la sussistenza, ovvero la disponibilità, presso l'area dei necessari standard urbanistico/edilizi, specificamente delle dotazioni di parcheggi pertinenziali e pubblici, condizionanti la soglia ammissibile di superficie commerciale assentibile.

A seguito di tale verifica l'AC ha imposto soglie diverse da quelle prefigurate (1500 mq. di Sv non alimentare contro i 2.500 mq. di Sv. non alimentare) quale limite al possibile sviluppo ai fini commerciali del sedime oggetto di indagine.

Nel presente capitolo vengono analizzate le interferenze della nuova previsione commerciale con i comparti ambientali che si ritengono di interesse per la tipologia stessa delle previsioni, e cioè:

- o Aria;
- o Clima Acustico.

La logica di analisi è la seguente:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte.

A tale scopo, e per i comparti sopra individuati, sono state effettuate specifiche valutazioni modellistiche di confronto tra la situazione urbanistica attuale e quella prevista a seguito del nuovo insediamento commerciale. Tali modellizzazioni, per scelta dell'Amministrazione Comunale, sono state effettuate utilizzando i dati di traffico ed ambientali esistenti. Tali dati sono stati desunti dagli studi redatti in merito alla procedura VAS dell'Accordo di programma tra il Comune di Cesena e la Provincia di Forlì-Cesena denominato "Novello" in variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 40, comma 2, della L.R. 20/2000 e s.m.i., per l'attuazione del Programma di Riquilificazione Urbana del comparto che comprende l'area dell'ex-mercato ortofrutticolo e della stazione a cavallo della ferrovia e della secante.

In questo modo è stato possibile analizzare il futuro scenario di sviluppo della nuova previsione commerciale in rapporto alle limitrofe aree coinvolte dal progetto "Novello".

5.5.1. Analisi della situazione viaria e della mobilità nell'area di studio

Prima di passare all'analisi delle interferenze sui comparti Aria e Rumore, in considerazione del fatto che tali comparti sono sostanzialmente interferiti dal traffico indotto dalle nuove realizzazioni, vale la pena di soffermarsi sull'analisi della situazione viaria e di mobilità per l'area in esame. Ciò anche con riferimento alla richiesta di cui al punto 5 del parere della Provincia di Forlì-Cesena n. 17329 del 21.2.11.

Viabilità e Mobilità

Si caratterizza di seguito il sistema infrastrutturale per la mobilità, compreso il trasporto pubblico, per l'ambito urbano coinvolto dall'insediamento commerciale proposto. A tal proposito ci si riferisce agli approfonditi studi redatti nell'ambito della procedura VAS relativa all'Accordo di programma tra il Comune di Cesena e la Provincia di Forlì-Cesena denominato "Novello" per l'attuazione del Programma di Riquilificazione Urbana del comparto che comprende l'area dell'ex-mercato ortofrutticolo e della stazione a cavallo della ferrovia e della secante.

Analizzando lo stato di seguito delineato è possibile rilevare come la nuova destinazione commerciale risulta ottimamente collegata sia alla rete stradale principale che al servizio ferroviario, che a tutti i servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) di linea urbani e suburbani. Di fronte alla stazione ferroviaria si trovano capolinea e fermate delle linee urbane e il terminal ("Punto Bus") dei servizi extraurbani.

La viabilità a servizio dell'area è rappresentata principalmente da via Ravennate e via Cervese che la mettono in comunicazione con l'Autostrada A14 attraverso il collegamento rappresentato dalla SP 140. L'area risulta inoltre collocata a poca distanza dal centro storico e dalla zona dei servizi,

raggiungibili in pochi minuti a piedi. Essa si pone a stretto contatto con la ferrovia, attraverso la via Emilia.

Tale ambito territoriale è altresì caratterizzato dalla presenza di una nuova infrastruttura di collegamento viario denominata “Secante”, che corre completamente interrata parallelamente alla ferrovia; questo collegamento si inserisce nella rete infrastrutturale come nuova viabilità di scorrimento veloce in direzione Bologna – Ancona. Tale arteria consente l’alleggerimento del traffico di attraversamento urbano lungo via Emilia, migliorando la fluidità della circolazione in ambito urbano, e rende possibile la realizzazione di un parco urbano nel terreno sopra la galleria.

L’area oggetto dello studio risulta ottimamente collegata al sistema infrastrutturale trasportistico, dal momento che si trova in prossimità di uno dei due principali svincoli urbani della Secante e della stazione ferroviaria; inoltre si colloca a cavallo fra le principali funzioni cittadine, quelle a carattere residenziale e direzionale, e le funzioni produttive e terziarie legate principalmente all’industria e all’agricoltura.

Per quanto riguarda infine il Trasporto pubblico locale su gomma si osserva come l’Autostazione delle linee urbane ed extraurbane di Cesena è attualmente posta in posizione strategica nell’area prospiciente la Stazione FS. È in fase di approvazione il progetto di rilocalizzazione della stessa nell’area ad est della stazione ferroviaria, area oggi occupata dallo scalo merci a servizio di FS. L’attuale offerta di servizi di trasporto pubblico automobilistico a Cesena è sintetizzata nella tabella sottostante.

Sintesi offerta servizi TPL

Fonte: procedura VAS “Novello” e www.atr.fc.it

Tipologia linea	Linee	Relazioni
Urbane	1-1A	via Viareggio - Ponte Nuovo - Barriera - Villa Chiaviche con diramazione per via Cafiero (Madonna dello Schioppo)
	3	Arcangeli - Stazione - Barriera - Valzania - Ospedale
	4	Ippodromo - Ponte Nuovo - Centro Storico (c.so Mazzini) - Valzania - Ospedale
	5	Ponte Abbadesse - Centro Storico (c.so Mazzini) - Barriera - Stazione
	6	via Riomaggiore - Ippodromo - Stazione - Barriera - Valzania - via Montefiore con prolungamento per Case Frini;
Forese	11, 12, 13, 21, 31, 33, 34, 35, 41, 93	Collegamenti tra l’area urbana centrale e le altre località minori interne al comune di Cesena
Suburbane	92, 94, 94A, 95	Collegamento tra Cesena e i centri urbani di Forlì, Cesenatico e Savignano
Extrarubane	125, 133, 138, 139, 140, 146, 148, 155, 208, 210, 216, 219, 221, 225, 241, 250, 261, 277, 142 e 164 (queste ultime attive solo nel periodo estivo)	Collegamenti con i comuni del bacino di traffico

- le **linee urbane** offrono un servizio di buona qualità, generalmente cadenzato e presente lungo tutto l’arco della giornata (circa 15 ore di servizio, dalle 6 alle 21), con una frequenza di un transito ogni 10 minuti nelle ore di punta e uno ogni 15/20 minuti negli orari di morbida. Tutte le linee hanno un servizio festivo, anche se poco strutturato e attrattivo;

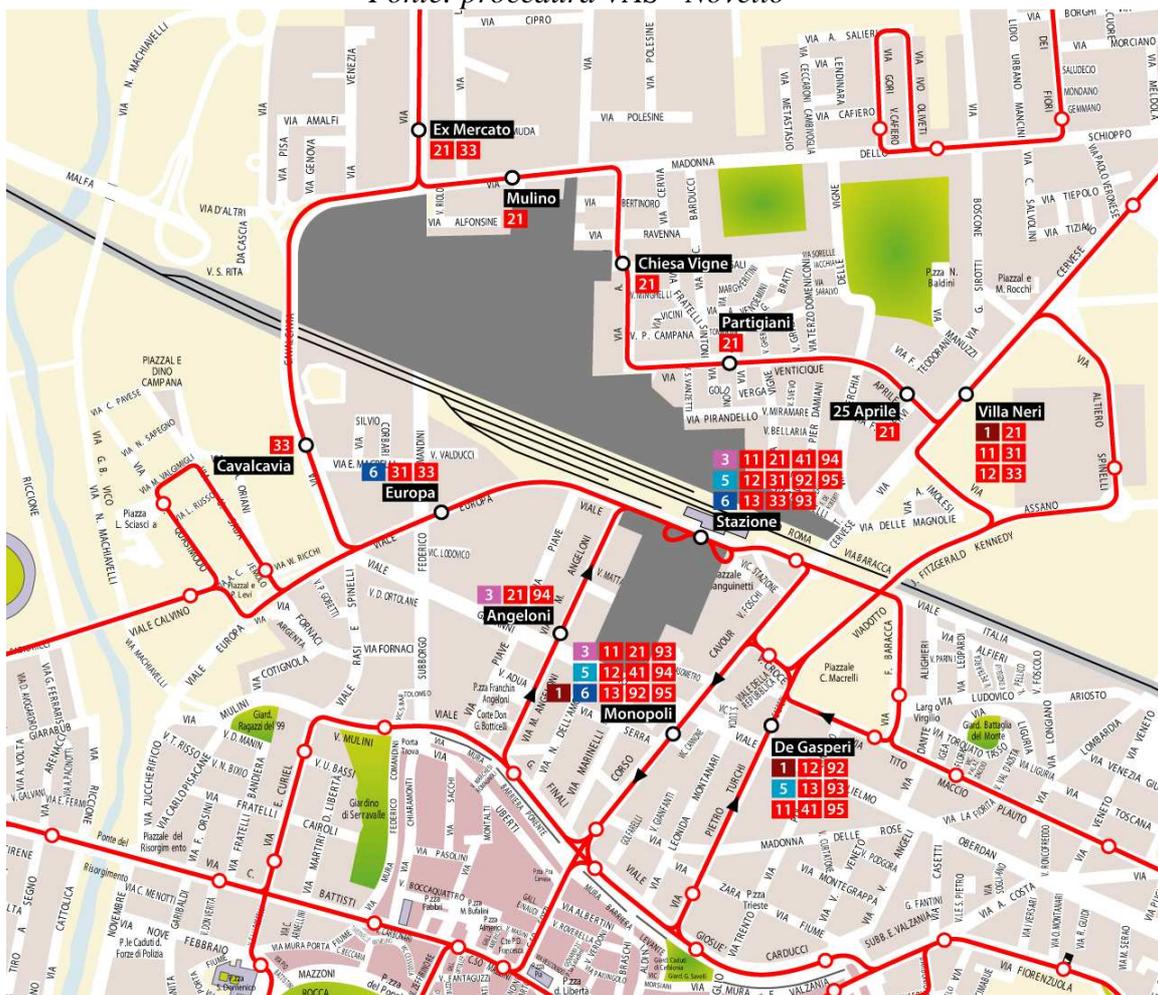
- le **linee foresi** sono caratterizzate da un servizio più sporadico, in alcuni casi cadenzato e in altri prettamente a servizio dei flussi scolastici. Le linee più strutturate risultano essere la numero 21 e la numero 93, entrambe con un programma di esercizio che prevede corse ogni 30 minuti per tutta la giornata e servizio anche nei giorni festivi;
- le **linee suburbane** sono contraddistinte da una qualità del servizio intermedia tra quelli delle linee urbane e delle foresi. Spicca, tra queste, il servizio della linea 92 (Cesena FS-Forlì piazza Saffi), caratterizzato da buone frequenze durante tutto l'arco di servizio (transiti ogni 15-20 minuti) e dalla presenza di alcune corse festive.

La seguente figura illustra con dettaglio i percorsi e le fermate del trasporto pubblico locale nei dintorni dell'area di studio.

La stazione ferroviaria, con le relative fermate di capolinea e di transito di gran parte delle linee automobilistiche, si configura come il punto più accessibile del territorio comunale: nella zona convergono tre linee urbane (3, 5 e 6), otto delle nove linee foresi e tutte le linee suburbane.

Rete e fermate del trasporto pubblico locale in prossimità dell'area di studio

Fonte: procedura VAS "Novello"



5.5.2. Analisi degli effetti sul comparto Qualità dell'Aria

Inquinamento atmosferico è definito dalla normativa come “ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell’aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità o con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell’aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell’uomo; da compromettere le attività ricreative e gli usi legittimi dell’ambiente; da alterare le risorse biologiche ed i beni materiali pubblici e privati”.

La principale norma vigente in materia di qualità dell’aria è il Decreto Legislativo n° 155 del 13/08/2010 che detta limiti per il Monossido di Carbonio, Biossido di Azoto, Biossido di Zolfo, PM₁₀, PM_{2,5}, Ozono, Benzene, Benzo[a]Pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel.

Inquinante	Valore Limite	Periodo di Mediazione	Legislazione
Monossido di Carbonio (CO)	Valore limite protezione salute umana, 10 mg/m³	Max media giornaliera calcolata su 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI
Biossido di Azoto (NO₂)	Valore limite protezione salute umana, da non superare più di 18 volte per anno civile, 200 µg/m³	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana, 40 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Soglia di allarme 400 µg/m³	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.L. 155/2010 Allegato XII
Biossido di Zolfo (SO₂)	Valore limite protezione salute umana da non superare più di 24 volte per anno civile, 350 µg/m³	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana da non superare più di 3 volte per anno civile, 125 µg/m³	24 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Soglia di allarme 500 µg/m³	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.L. 155/2010 Allegato XII
Particolato Fine (PM₁₀)	Valore limite protezione salute umana, da non superare più di 35 volte per anno civile, 50 µg/m³	24 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana, 40 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Particolato Fine (PM_{2,5}) FASE I	Valore limite, da raggiungere entro il 1° gennaio 2015, 25 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Particolato Fine (PM_{2,5}) FASE II	Valore limite, da raggiungere entro il 1° gennaio 2020, valore indicativo 20 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI

Inquinante	Valore Limite	Periodo di Mediazione	Legislazione
Ozono (O₃)	Valore obiettivo per la protezione della salute umana, da non superare più di 25 volte per anno civile come media su tre anni, 120 µg/m³	Max media 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato VII
	Soglia di informazione, 180 µg/m³	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XII
	Soglia di allarme, 240 µg/m³	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XII
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, nell'arco di un anno civile.	Max media 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato VII
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione, AOT40 (valori orari) come media su 5 anni: 18.000 (µg/m³/h)	Da maggio a luglio	D.L. 155/2010 Allegato VII
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione, AOT40 (valori orari): 6.000 (µg/m³/h)	Da maggio a luglio	D.L. 155/2010 Allegato VII
Benzene (C₆H₆)	Valore limite protezione salute umana, 5 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Benzo[a]pirene (C₂₀H₁₂)	Valore obiettivo, 1 ng/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XIII

Di seguito si elencano i principali riferimenti normativi regionali dell'Emilia Romagna:

- L.R. 21 aprile 1999 n. 3 - "Riforma del sistema regionale e locale" Capo III Sezione IV "Inquinamento acustico e atmosferico" Artt. 121 – 123.
- D.G.R. 15 maggio 2001 n. 804 - "Approvazione linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli Enti locali in materia di inquinamento atmosferico di cui agli artt. 121 e 122 della L.R. 21 aprile 1999 n. 3 'Riforma del sistema regionale e locale'".
- D.G.R. 12 gennaio 2004 n. 43 – “Aggiornamento delle linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico (artt. 121 e 122 LR n. 3/99)”.

STATO ATTUALE

Per caratterizzare lo stato attuale di Qualità dell'Aria è stata utilizzata la documentazione tecnica redatta dall'ARPA a supporto del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Forlì-Cesena. Dal documento citato, che riguarda tutto il territorio provinciale, è stata estratta la parte riguardante l'area di Cesena con particolare riferimento alle zone di interesse.

I dati, riferiti al periodo giugno - dicembre 2010, sono riportati nell'Allegato 3 al presente documento.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Sono state effettuate specifiche modellizzazioni per verificare il contributo, in termini di aumento di emissioni di inquinanti in atmosfera (determinate dal traffico veicolare indotto), della nuova previsione commerciale nello scenario futuro in rapporto alle limitrofe aree coinvolte dal progetto "Novello".

È stata fatta come primo passo un'analisi di screening col modello Gaussiano ISCST3 per la ricerca della situazione peggiore (che è risultata essere una situazione con classe di Pasquill F, temperatura 288,3 K, velocità del vento 1 m/s). In seguito, sulla base di questa situazione meteorologica, sono state effettuate le modellizzazioni nell'ipotesi di massimo traffico orario possibile e peggiore condizione diffusionale. I Ratei (in g/s) della sorgente stradale sono stati calcolati a partire dal database SINANE, inizializzato tramite COPERT III. Che fornisce ratei medi in g/(veic*km), nell'ipotesi media di veicoli con categoria Euro III. Per il picco orario, ovvero i dati di traffico indicati precedentemente, i ratei inseriti nel modello sono i seguenti:

	NOx	PTS	CO
Rateo dell'incremento	1,28611E-06	4,36E-05	9,58E-08

Il Reticolo cartografico considerato (3.6 x 4.2 km) è stato diviso in celle quadrate da 50m di lato. Tale reticolo è stato geo referenziato in UTM, fuso 33 Nord. L'orografia dell'area è stata considerata prettamente piana.

Va ricordato come per i dati di traffico in input al modello sono stati utilizzati i dati resi disponibili dall'Amministrazione Comunale come già descritto al paragrafo 3.3.3.. In particolare la valutazione del traffico è stata effettuata mediante stima basata sulla sovrapposizione tra l'indotto attuale del Consorzio Agrario su via Santa Rita (risultante pari a 0.04 veicoli/mq per un totale di 60 autoveicoli/ora e 3 mezzi pesanti/ora) e l'indotto futuro previsto (che da valori di letteratura indicati Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e per 1.500 mq. di Superficie di Vendita non alimentare, può essere considerato pari a 0.08 veicoli/mq per un totale di 120 autoveicoli/ora e 6 mezzi pesanti/ora.

Nella tabella che segue vengono riportati i risultati ottenuti dalle modellizzazioni effettuate.

Si specifica quanto segue:

- PM10: il massimo valore giornaliero è stato rilevato durante il mese di gennaio 2010 in quanto l'andamento annuale delle concentrazioni di polveri fini in sospensione presenta un massimo durante i mesi invernali e un minimo nei mesi estivi. Ciò è dovuto dalla combinazione di fattori meteorologici (inversioni termiche) e dalle emissioni particolarmente elevate durante la stagione fredda (riscaldamenti e traffico veicolare).
- CO: non si è in possesso di dati storici di CO. E' comunque possibile evidenziare come il massimo contributo stimato modellisticamente risulti abbondantemente sotto al limite per 8 ore.

	NO2 ug/m3	PM10 ug/m3	CO mg/m3
Situazione attuale (Dati ARPA - Allegato 3 e www.arpa.emr.it)	104,0 (massimo valore orario)	105,0 (massimo valore giornaliero di PM10 rilevato durante il mese di gennaio 2010)	----
Massimo valore del contributo delle nuove realizzazioni	89,57 (valore orario)	5,4 (valore giornaliero)	2,64 (8 ore)
Massimo valore previsto a seguito delle nuove realizzazioni	193,57 (valore orario)	110,4 (valore giornaliero di PM10)	Non si è in possesso di dati storici di CO. E' comunque possibile evidenziare come il massimo contributo stimato modellisticamente risulti abbondantemente sotto al limite per 8 ore
Limite di legge	200 (limite orario)	50 (limite giornaliero)	10 (media su 8 ore)

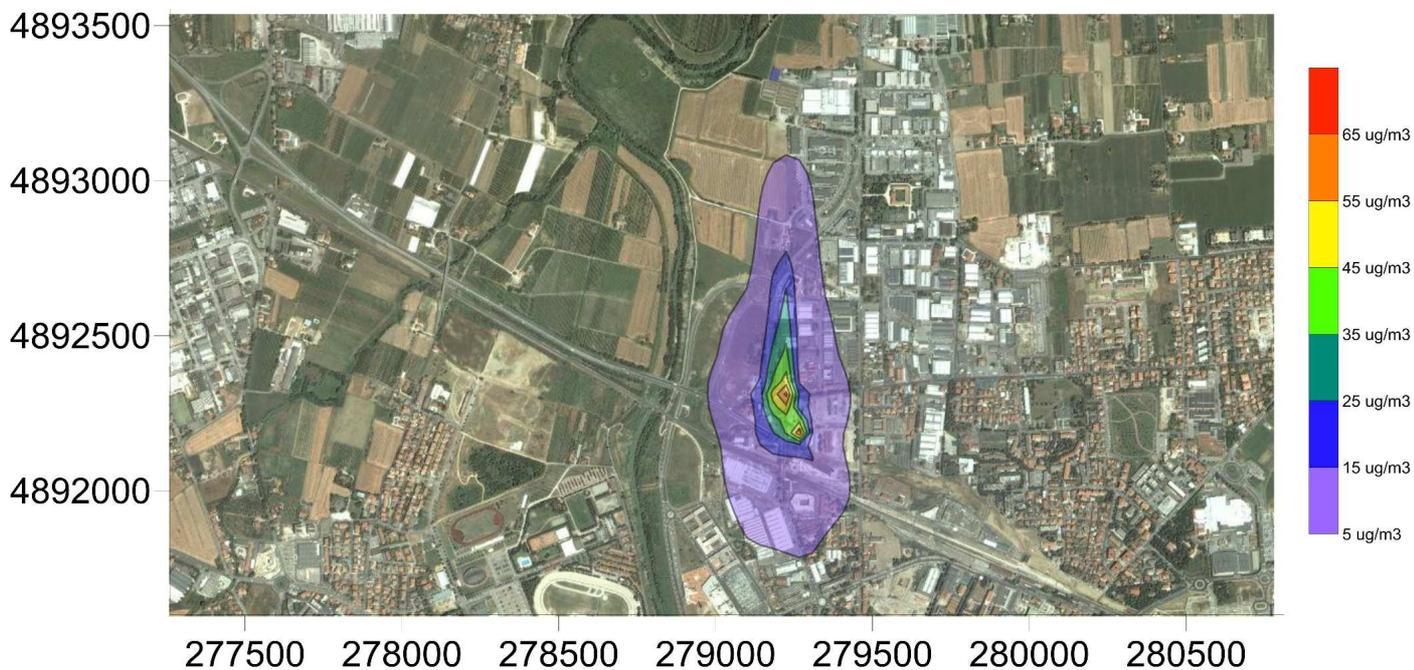
Coordinate del punto di massima ricaduta: 279212.1 EST, 4892300.0 NORD

Le modellizzazioni evidenziano, per la situazione futura rispetto all'attuale, valori di concentrazione superiori, ma comunque entro i limiti imposti dalla normativa, per l'NO2.

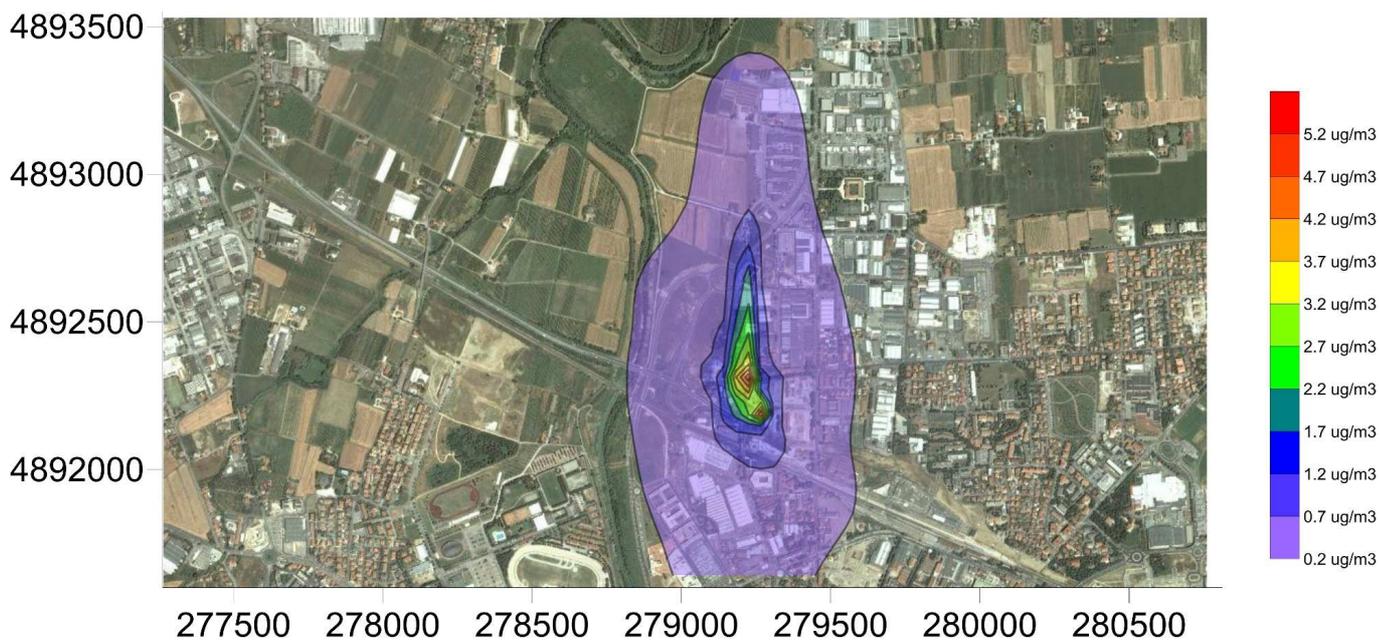
Diverso il discorso per il PM10 per il quale si osserva una situazione già attualmente difficile ma con un contributo dovuto alle nuove realizzazioni assolutamente trascurabile (al limite dell'errore modellistico).

Di seguito vengono proposte le mappe di concentrazione degli inquinanti considerati.

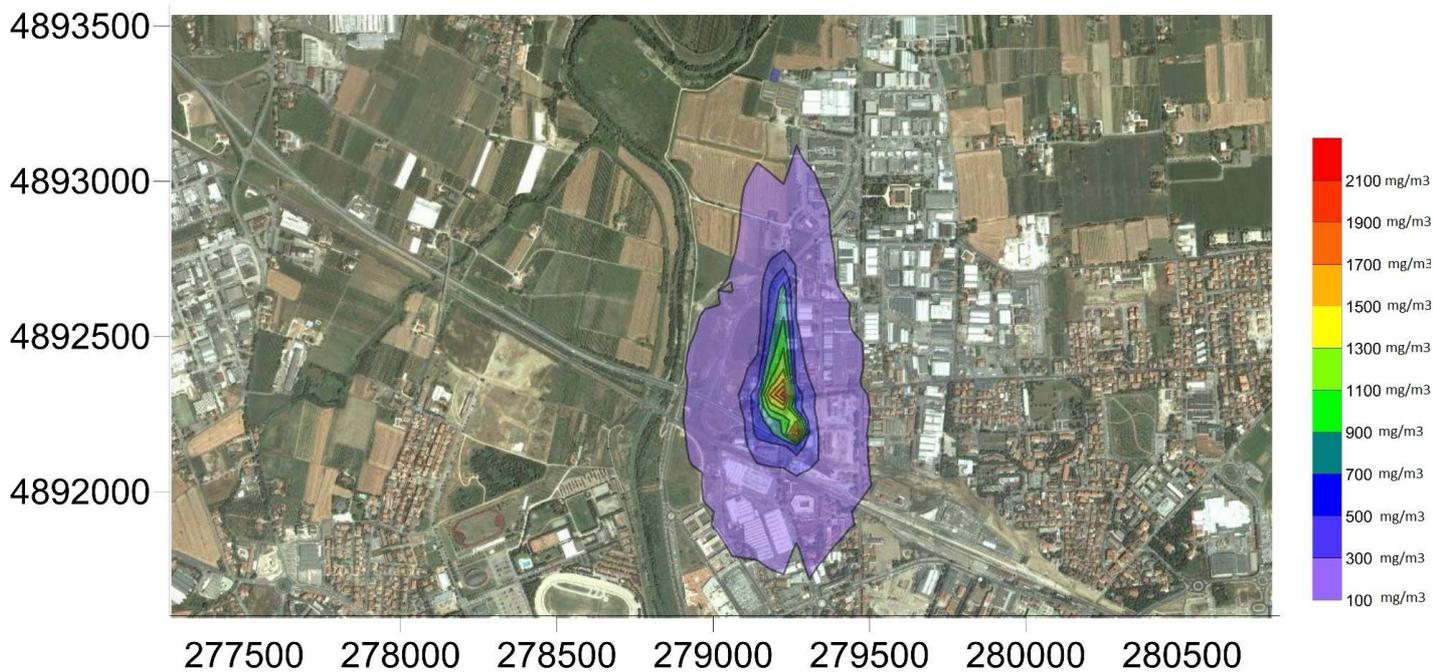
Mappa modellistica di diffusione dell'NOx riportante il contributo nella peggiore situazione meteorologica della nuova previsione commerciale



Mappa modellistica di diffusione delle PTS riportante il contributo nella peggiore situazione meteorologica della nuova previsione commerciale



Mappa modellistica di diffusione del CO (mg/m³) riportante il contributo nella peggiore situazione meteorologica della nuova previsione commerciale



MITIGAZIONI PROPOSTE

Il possibile percorso mitigativo consiste nel realizzare un maggior numero di zone destinate a verde pubblico e spazi attrezzati. Potranno pertanto essere implementate le piantumazioni di esemplari arborei in aree contermini alle destinazioni pubbliche e ai parchi territoriali.

Per diminuire l'emissione d'inquinanti potrà risultare importante la fluidificazione del traffico ad opera delle realizzazioni viarie limitrofe alle realizzazioni proposte. Si potrà procedere ad una adeguata regolamentazione del traffico tale da minimizzare le emissioni di gas esausti con particolare attenzione all'area limitrofa al Consorzio Agrario.

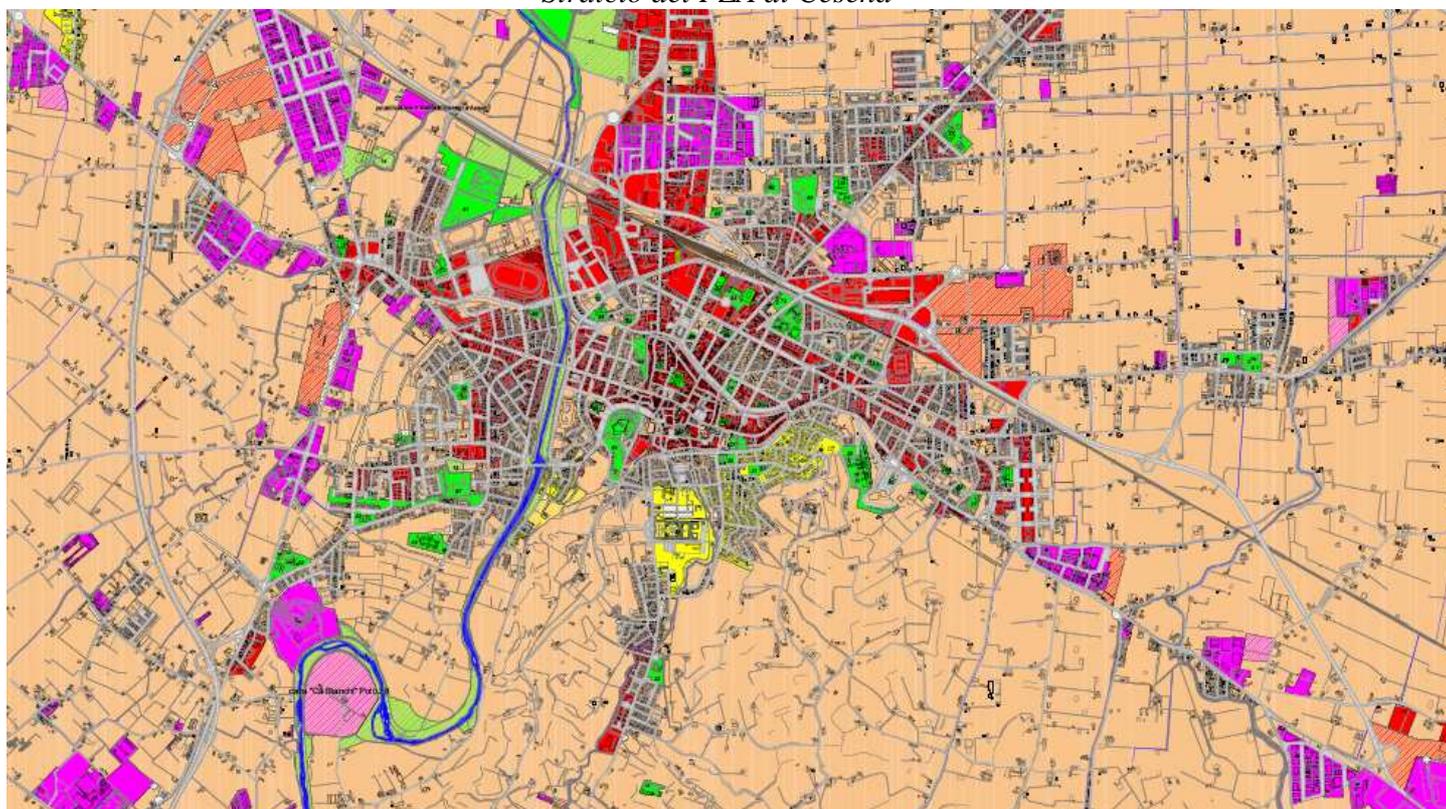
5.5.3. Analisi degli effetti sul comparto Rumore Ambientale

STATO ATTUALE

Il Comune di Cesena ha adottato una classificazione acustica comunale (PZA) con Delibera di Consiglio Comunale n. 99 del 23 Aprile 2009.

Tale strumento pianificatorio costituisce il riferimento di base per la valutazione circa la compatibilità acustica della nuova destinazione urbanistica.

Stralcio del PZA di Cesena



	Classe I - Aree particolarmente protette
	Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
	Classe III - Aree di tipo misto
	Classe IV - Aree di intensa attività umana
	Classe V - Aree prevalentemente produttive
	Classe VI - Aree esclusivamente produttive

Valori limite assoluti di emissione – Leq in dBA

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturno (22:00-06:00)
I - Aree particolarmente protette	45	35
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40
III - Aree di tipo misto	55	45
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite assoluti di immissione – Leq in dBA

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturno (22:00-06:00)
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Sono state effettuate specifiche modellizzazioni previsionali per valutare il contributo in termini acustici dovuto all'aumento di traffico veicolare indotto determinato dalla nuova previsione commerciale. Le valutazioni sono state effettuate per confronto tra lo scenario attuale e lo scenario futuro in rapporto anche alle limitrofe aree coinvolte dal progetto "Novello".

Per le stime è stato utilizzato il modello previsionale Sounplan 7.0. L'area è stata considerata orograficamente piana. Sono comunque stati inseriti nel modello sviluppato tutti gli edifici e gli ostacoli artificiali al rumore. Il posizionamento degli edifici ed infrastrutture è stato fornito su supporto informatico dall'AC di Cesena.

Per i dati di traffico in input al modello sono stati utilizzati i dati resi disponibili dall'Amministrazione Comunale come già descritto al paragrafo 3.3.3.. In particolare la valutazione

del traffico è stata effettuata mediante stima basata sulla sovrapposizione tra l'indotto attuale del Consorzio Agrario su via Santa Rita (risultante pari a 0.04 veicoli/mq per un totale di 60 autoveicoli/ora e 3 mezzi pesanti/ora) e l'indotto futuro previsto (che da valori di letteratura indicati Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e per 1.500 mq. di Superficie di Vendita non alimentare, può essere considerato pari a 0.08 veicoli/mq per un totale di 120 autoveicoli/ora e 6 mezzi pesanti/ora. E' stato inoltre ipotizzato che la strada sia la sorgente dominante nell'area.

Le modellizzazioni sono state effettuate solo per il periodo diurno in quanto l'attività commerciale non prevede aperture notturne. Il residuo ambientale è stato desunto dai dati forniti dall'Amministrazione Comunale relativamente allo Studio effettuato per il progetto "Novello" (vedere paragrafo 3.3.3).

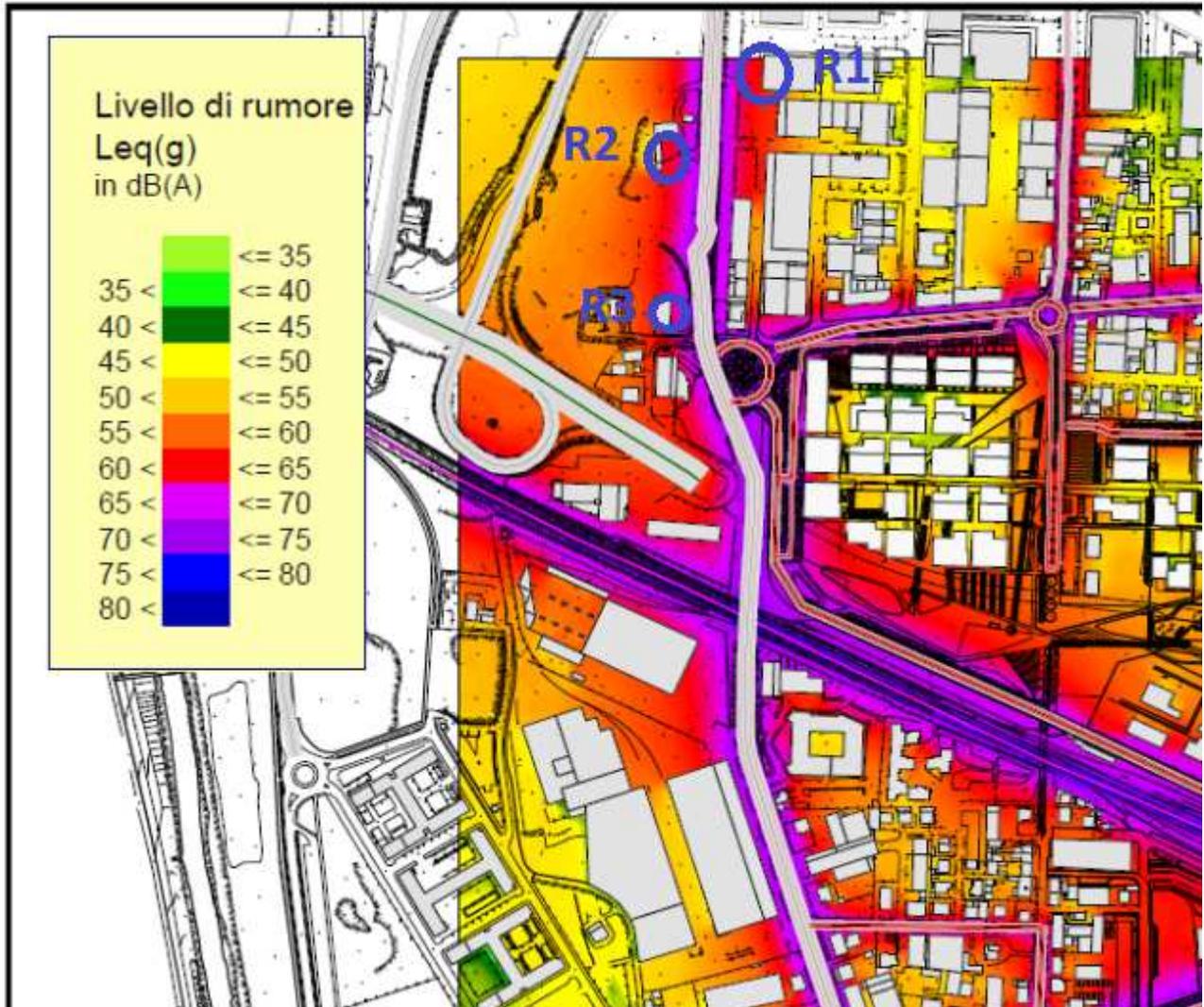
Il valore di $L_w(A)$ (potenza di emissione) utilizzato nello scenario modellistico e rappresentante l'incremento di traffico è stato calcolato tramite il metodo Guide De Bruit (standard internazionale) ed è risultato pari a 73 dB(A).

Le modellizzazioni effettuate sulla base delle diverse viabilità previste dai due diversi scenari (attuale e futuro) hanno evidenziato come i nuovi contributi attesi siano mediamente inferiori di 10 dB(A) rispetto al Rumore Residuo. Possono quindi essere considerati trascurabili e non in grado di elevare significativamente il valore finale di Rumore Ambientale. In ogni caso il Rumore Ambientale risultante nei diversi recettori rispetta il limite diurno imposto dalla fascia di pertinenza stradale A (70 dB(A)), così come riassunto nella tabella che segue.

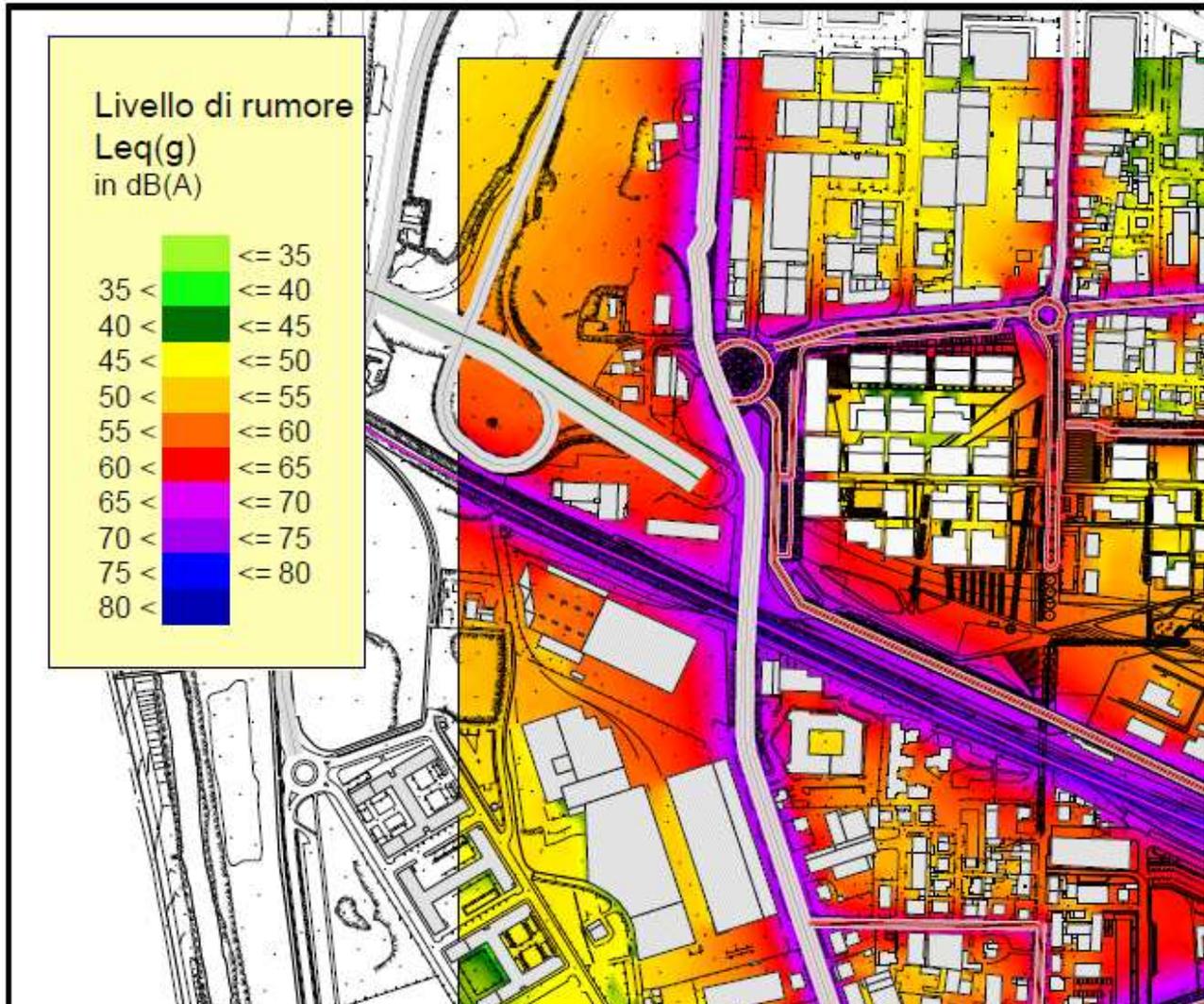
Recettori	Rumore Ambientale attuale (dati "progetto Novello")	Contributo a seguito nuova realizzazione (modellizzazioni del presente studio)	Rumore Ambientale Finale previsto
R1	60 dB(A)	51,9 dB(A)	60,6 dB(A)
R2	60 dB(A)	50,1 dB(A)	60,4 dB(A)
R3	65 dB(A)	54,5 dB(A)	65,4 dB(A)

Vengono di seguito presentate le ubicazioni cartografiche dei recettori utilizzati per lo studio e le mappe del Rumore Ambientale Attuale e del contributo diurno della nuova previsione commerciale.

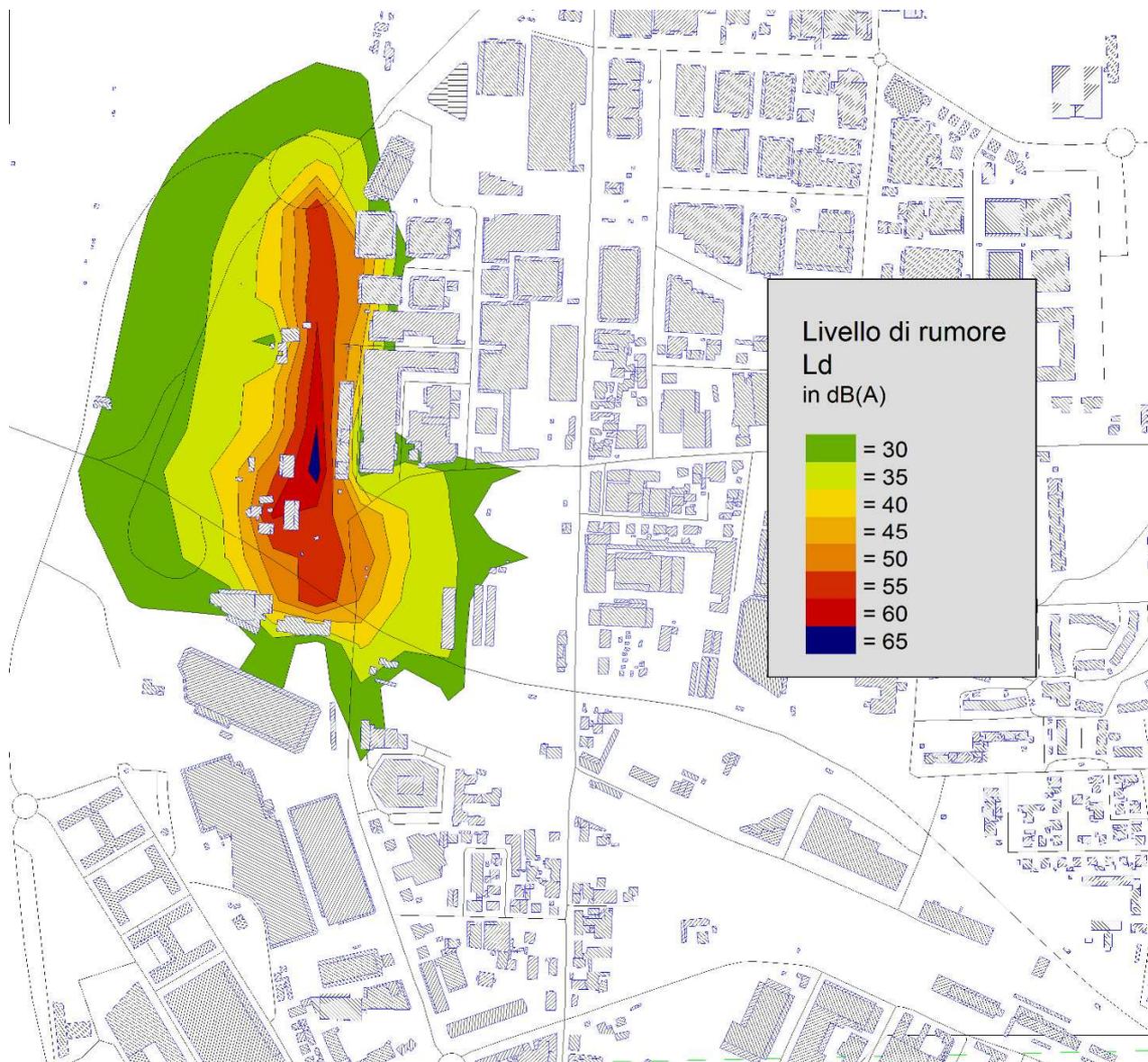
Recettori considerati



Mappa del Rumore Ambientale attuale



Mappa acustica modellistica del contributo della nuova previsione commerciale relativo alla condizione di massimo traffico veicolare



MITIGAZIONI PROPOSTE

Con riferimento a quanto sopra descritto sono previsti i seguenti interventi volti a minimizzare gli effetti acustici del traffico veicolare indotto:

- Imposizione idonei limiti di velocità;
- Installazione di dissuasori di velocità;
- Utilizzo di coperture fonoassorbenti per la pavimentazione stradale.

6. PROPOSTE DI INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI

Sulla base di quanto presentato e discusso nei precedenti capitoli è stata redatta una matrice come sintesi finale di analisi ambientale.

L'analisi di tale matrice permette di osservare con facilità i potenziali impatti sia positivi che negativi che le azioni di Piano sono in grado di produrre per ogni comparto analizzato.

All'interno della matrice sono evidenziati anche gli interventi di tipo mitigativo e compensativo previsti per ogni comparto e la relativa conseguente attenuazione degli impatti.

Sono infine evidenziate anche le azioni di monitoraggio previste.

Lo schema di tabella utilizzato viene di seguito presentato. Dal punto di vista grafico sono adottati i seguenti colori:

- Bianco quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano non vadano a modificare in alcun modo i comparti analizzati.
- Verde quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare positivamente i comparti analizzati.
- Arancione quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare mediamente i comparti analizzati.
- Rosso quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare negativamente i comparti analizzati.

<i>Legenda</i>	
	pressioni e impatti trascurabili
	pressioni e impatti positivi
	pressioni e impatti medi
	pressioni e impatti negativi
	presenza di azioni di mitigazione

Sono inoltre descritte le azioni e gli obiettivi della realizzazione e, per ogni comparto ambientale analizzato, è stato segnalato l'impatto prodotto, valutato in assenza (riquadro senza campitura in diagonale) ed in presenza (riquadro con campitura) delle opere di mitigazione.

Per ogni comparto sono infine riportate le azioni di mitigazione proposte.

Tabella 6.1

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	<i>Qualità dell'Aria</i>	<i>Acque Superficiali</i>	<i>Suolo e Sottosuolo</i>	<i>Acque sotterranee</i>	<i>Flora e Fauna</i>	<i>Valori Naturalistici</i>	<i>Paesaggio e Qualità Visiva</i>	<i>Rumore</i>	<i>Patrimonio Storico Culturale</i>	<i>Approvvigionamento Idrico</i>
proposizione di tessuti residenziali	<i>effettuare compensazioni urbanistiche a privati (che sono stati interessati nel tempo dalla realizzazione di diverse opere pubbliche) ed effettuare compensazioni per la cessione di aree ed edifici per servizi pubblici</i>	<i>Proposizione di tessuti residenziali a basso indice, "edifici nel verde" di cui all'art. 38 bis delle Nda.</i>										
	<i>accogliere nuove esigenze urbanistiche della popolazione residente</i>	<i>Proposizione di tessuti residenziali</i>										
aumento dell'offerta commerciale	<i>aumento dell'offerta commerciale senza intraprendere nuove edificazioni commerciali impattanti sul territorio</i>	<i>recuperare la struttura commerciale del consorzio agrario, sito nel centro urbano</i>										

Tabella 6.2: possibili azioni di mitigazioni attuabili per ciascun comparto ambientale.

PREVISIONI DI CUI ALL'ART. 38 BIS	
<i>COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO</i>	<i>AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE</i>
Acque Superficiali	Connessione, quando e se possibile, dei nuovi scarichi al sistema fognario comunale. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter eliminare i problemi di tracimazione e rigurgiti della rete fognaria. Deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria esistente con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti che alla creazione di necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate.
Suolo e Sottosuolo	<p>Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.</p> <p>I sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.</p> <p>Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.</p>
Acque sotterranee	<p>In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.</p> <p>Inoltre, deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti che alla creazione di necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate.</p>
Flora e Fauna	Non necessarie. Ciononostante si ritiene opportuno che le nuove aree a verde e i viali alberati previsti dovranno essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone.
Valori Naturalistici	Non necessarie.
Paesaggio e Qualità Visiva	Interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio.
Patrimonio Storico Culturale	Non necessarie
Approvvigionamento Idrico	<p>In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.</p>

PREVISIONE COMMERCIALE	
<i>COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO</i>	<i>AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE</i>
Aria	Piantumazioni di alberi, realizzazione di aree verdi, potranno essere implementate le piantumazioni di esemplari arborei in aree contermini alle destinazioni pubbliche e ai parchi territoriali. Fluidificazione e regolamentazione del traffico con particolare attenzione all'area limitrofa al Consorzio Agrario.
Rumore	<ul style="list-style-type: none">- Imposizione idonei limiti di velocità;- Installazione di dissuasori di velocità;- Utilizzo di coperture fonoassorbente per la pavimentazione stradale.

7. PIANO DI MONITORAGGIO

Al fine di garantire la piena realizzazione della variante di piano descritto nel presente documento è stata elaborata una lista di indicatori urbanistici ed ambientali a supporto delle attività di monitoraggio previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. L'organizzazione tecnica ed operativa delle attività di monitoraggio verrà supervisionata dall'Ufficio Tecnico Comunale in accordo con il Dipartimento ARPA territorialmente competente.

Il monitoraggio ha i seguenti differenti scopi:

- monitorare l'indice di realizzazione della variante stessa;
- monitorare gli effetti ambientali prodotti, verificandone la congruità con quanto ipotizzato nel presente studio di VAS.

La tabella 7.1 che segue mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio, le relative unità di misure e la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti (frequenza del monitoraggio).

Tabella 7.1:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	EFFETTO	AZIONI DI MONITORAGGIO - INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Proposizione di tessuti residenziali	effettuare compensazioni urbanistiche a privati (che sono stati interessati nel tempo dalla realizzazione di diverse opere pubbliche) ed effettuare compensazioni per la cessione di aree ed edifici per servizi pubblici	Proposizione di tessuti residenziali a basso indice, "edifici nel verde" di cui all'art. 38 bis delle Nda.	Modificazione della qualità dell'aria	Confronto dati, provenienti dalle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate da ARPA, nel corso degli anni	n°	Annuale
			Modificazione traffico	Automezzi transitanti	n°	Annuale
	accogliere nuove esigenze urbanistiche della popolazione residente	Proposizione di tessuti residenziali	Consumo di suolo	Attenzione alla previsione di consumo dichiarata dalla Variante oggetto del presente studio	ha	Al termine delle realizzazioni previste dalla Variante
Aumento dell'offerta commerciale	aumento dell'offerta commerciale senza intraprendere nuove edificazioni commerciali impattanti sul territorio	recuperare la struttura commerciale del consorzio agrario, sito nel centro urbano	Modificazione della qualità dell'aria	Confronto dati, provenienti dalle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate da ARPA, nel corso degli anni	n°	Annuale
			Modificazione traffico	Automezzi transitanti	n°	Annuale
			Modificazioni del clima acustico	Eventuale aumento del livello di rumore ambientale	Leq	Annuale

ALLEGATO 1

Pareri e osservazioni trasmessi dagli Enti Preposti

- Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 17329 del 21.02.2011



Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Pianificazione Territoriale
Ufficio Urbanistica e Monitoraggio



FASCICOLO:2011/07.04.01/5

Prot. n. 18328 del 23/02/2011

351
S.videnistiche

COMUNE DI CESENA

UFFICIO PROTOCOLLO
Nr. 0012270/351 - 23/02/2011 A
87

Al Sindaco del Comune di Cesena
SEDE MUNICIPALE

EFT

Oggetto: Comune di Cesena: Procedura di V.A.S. Previsioni Variante 1/2008 – Attivazione fase di consultazione di cui al comma 1 art. 13 D.lgs 152/2006 e s.m.i. Esito consultazione preliminare

Con la presente, si comunica all'Amministrazione Comunale in indirizzo che dall'analisi del documento preliminare di "scoping" pervenuto a questa Amministrazione in data 25 gennaio 2011 e assunto al prot. n. 6579 del 25.01.2011, al fine di definire, ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, sono emerse le seguenti considerazioni :

Constatato che :

- le previsioni oggetto di esame nella presente procedura di VAS, così come adottate nella variante denominata 1/2008, in esito alle controdeduzioni alle osservazioni espresse dall'Amministrazione provinciale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. nonché in merito alla decisione di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., di cui alla delibera G.P. n.458 del 29/09/2009, sono state sospese nella Del. C.C. n.36 del 25/02/2010 di approvazione della Variante cartografica e normativa al PRG denominata 1/2008;
- la presente procedura di VAS pertanto è attivata dal Comune di Cesena allo scopo di valutare ai fini della approvazione nella variante al PRG 1/2008 le seguenti previsioni:
 - "Riproposizione e inserimento di lotti residenziali art. 38 bis (edifici nel verde) in ambito rurale" contrassegnati ai nn. 01-02-03-04-07-08-09-10-11;
 - individuazione cartografica ed estensione degli usi ammissibili del tessuto polifunzionale corrispondente all'attuale Consorzio Agrario Provinciale di Forlì-Cesena in via Santa Rita presso l'ex Mercato ortofrutticolo, all'uso commerciale U3/2 e U3/3 non alimentare (ex art. 23.02 bis NdA adottate).



Responsabile: Simona Savini
Corso A. Diaz, 49 – 47121 Forlì
Tel. 0543/714463 fax 0543/447463
e-mail: simona.savini@provincia.fc.it
sito web: www.provincia.fc.it/pianificazione





Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Pianificazione Territoriale
Ufficio Urbanistica e Monitoraggio

Verificato che il documento preliminare di "scoping" trasmesso ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.lgs 152/06, affronta in linea generale il processo metodologico delle analisi che intende svolgere, senza anticipare alcun dato specifico sulle previsioni oggetto della procedura di VAS che l'A.C. intende avviare.

Posto che si condivide in generale la linea metodologica proposta, si ritiene necessario porre i seguenti rilievi:

1. al fine di una più chiara trattazione delle specifiche previsioni oggetto di studio, sarà necessario che le analisi relative alla previsione commerciale siano chiaramente distinte dalle analisi relative alle previsioni di cui all'art. 38 bis, le quali essendo previsioni isolate e puntuali inserite in contesti specifici diversi, dovranno avere una trattazione propria riferita al singolo lotto, per ogni tematica ritenuta significativa del caso e così come delineata nel documento di "scoping".

PREVISIONE COMMERCIALE:

2. In riferimento alla previsione commerciale, come principio generale nel valutare la sostenibilità della proposta, è da tenere in considerazione quanto indicato per la pianificazione comunale all'art. 67 del P.T.C.P., in particolare ai commi da 6, 7 ed 8;
3. è necessario inoltre fare specifico riferimento alla normativa regionale in materia di strutture commerciali, le quali dovranno rispondere ai "Criteri di pianificazione territoriale e urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa" in applicazione della Legge Regionale del 05/07/1999 n° 14, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale del 23/09/1999 n° 1253 come successivamente integrata dalla Delibera del Consiglio Regionale del 29/02/2000 n° 1410 e con Delibera del Consiglio Regionale del 10/02/2005 n° 653 e dalla Delibera del Consiglio Regionale del 26/03/2002 n° 344 nonché dalla D.A.L. n. 155/2008;
4. si ritiene indispensabile in particolare, uno studio approfondito dell'assetto viario esistente e di progetto e del traffico indotto in riferimento alla tipologia merceologica ed al relativo rango dimensionale previsto, sarà quindi necessario analizzare i carichi di traffico sulla viabilità ed i relativi impatti riferiti a tale ipotesi, individuando altresì le soluzioni e le mitigazioni da mettere in atto nella progettazione attuativa da porre quale vincoli alla realizzazione della struttura;
5. sarà opportuno inoltre individuare le specifiche indicazioni circa la caratterizzazione del sistema di allacciamento dell'area alle infrastrutture per la mobilità, anche relative al trasporto pubblico, presenti e/o di progetto;
6. la valutazione dovrà altresì verificare la possibilità, nel caso di cambio d'uso di struttura esistente, di reperire tutte le dotazioni pubbliche e pertinenziali relative al tipo di struttura di vendita sia in ottemperanza alle norme del PRG vigente, sia in riferimento alla normativa specifica regionale sulle strutture commerciali;



Responsabile: Simona Savini
Corso A. Diaz, 49 – 47121 Forlì
Tel. 0543/714463 fax 0543/447463
e-mail: simona.savini@provincia.fc.it
sito web: www.provincia.fc.it/pianificazione

2





Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Pianificazione Territoriale
Ufficio Urbanistica e Monitoraggio

7. da una prima analisi emerge inoltre che l'area commerciale è ubicata in un luogo caratterizzato da usi diversificati, nonché dalla presenza di significative sorgenti di inquinamento acustico (ferrovia e viabilità) ed atmosferico (secante). Sarà pertanto necessario verificare come tali aspetti incidono, a diverso titolo e grado, sul livello di compatibilità dell'assetto esistente e quantomeno sono da considerarsi quali condizionamenti/limitazioni da approfondire nel definire la possibilità di sopportare un eventuale rafforzamento delle attuali pressioni ambientali sull'area.
8. si evidenzia altresì che per la particolare posizione dell'area commerciale individuata, va considerata l'opportunità di compiere anche alcune specifiche valutazioni in relazione al futuro scenario di sviluppo delle aree limitrofe; ci si riferisce in specifico al progetto "Novello" ed al rapporto con gli esiti e gli effetti di tale importante trasformazione che interessa l'area limitrofa alla struttura individuata.

EDIFICI NEL VERDE art 38bis nn. 01-02-03-04-07-08-09-10-11

9. Premesso che in relazione alla riproposizione nella variante 1/2008 di nuovi lotti residenziali in ambito rurale di cui all'art. 38 bis "Edifici nel verde" delle NdA, va sottolineato e richiamato che:
 - in sede di Variante Generale al PRG, la Giunta Provinciale con deliberazione n. 55283/348 del 29.7.2003 ha stralciato tali previsioni insediative residenziali isolate con la motivazione che la localizzazione diffusa e minuta è incompatibile con la tutela delle zone agricole;
 - successivamente il Consiglio Comunale ha ritenuto di insistere riproponendo e sottoponendo a deposito e pubblicazione alcune delle aree stralciate dalla Provincia in sede di approvazione e la Giunta Provinciale con deliberazione n. 22633/95 del 29.3.2005 ha nuovamente disposto lo stralcio delle suddette previsioni, richiamando le proprie decisioni assunte in sede di approvazione della Variante Generale.
 - Infine la Giunta Provinciale con deliberazione n. 458 del 29/09/2009 ha nuovamente disposto di stralciare le previsioni di cui all'art. 38 bis nn. 01-02-03-04-05-07-08-09-10-11 richiamando oltre alle motivazioni delle decisioni assunte in precedenza anche il fatto che la sopravvenuta L.R. n. 6/2009 di modifica ed integrazione della legge urbanistica regionale (L.R. 20/2000) ha ribadito espressamente la necessità di contenere il consumo di suolo e l'edificazione diffusa, suggerendo altresì all'Amministrazione comunale di valutare in sede di P.S.C. e con una più accurata e precisa analisi del territorio urbanizzato, l'opportunità di riconsiderare le previsioni stralciate, in eventuale relazione al riconoscimento del territorio urbanizzato medesimo, nonché dei servizi e delle dotazioni territoriali presenti nelle frazioni.
10. Alla luce di quanto evidenziato e richiamato al punto precedente e di quanto prefigurato nella presente fase preliminare avente un mero carattere metodologico, che se pure esaustivo sotto il



Responsabile: Simona Savini
Corso A. Diaz, 49 - 47121 Forlì
Tel. 0543/714463 fax 0543/447463
e-mail: simona.savini@provincia.fc.it
sito web: www.provincia.fc.it/pianificazione

3





Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Pianificazione Territoriale
Ufficio Urbanistica e Monitoraggio

profilo dell'elencazione dei temi ambientali rilevanti, non consente di prefigurare un percorso utile sotto il profilo della strategia insediativa che si vuole perseguire; si ritiene che il proponente dovrà commisurare i temi ambientali considerati in rapporto ad una strategia insediativa che complessivamente dia conto delle scelte che si intendono perseguire e della coerenza di ciascuna previsione con la stessa.

Rimanendo a disposizione per qualsivoglia chiarimento, si invita l'Amministrazione Comunale a volersi riferire al responsabile del procedimento Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli per le evenienze e le esigenze connesse alla procedura in oggetto specificata, presso la sede di Forlì, C.so Diaz n. 49 (Tel. 0543/714433 - Fax 0543-447463).

Cordiali saluti.

Forlì, lì 21 Febbraio 2011

IL Responsabile del Procedimento
Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli



Responsabile: Simona Savini
Corso A. Diaz, 49 – 47121 Forlì
Tel. 0543/714463 fax 0543/447463
e-mail: simona.savini@provincia.fc.it
sito web: www.provincia.fc.it/pianificazione

4



ALLEGATO 2

Considerazioni di compatibilità urbanistica delle previsioni di cui all'art. 38bis

- Comune di Cesena Settore Programmazione Urbanistica



COMUNE DI CESENA

SETTORE Programmazione Urbanistica
SERVIZIO Progettazione Urbanistica

Piazza Giudazzi 9- 47521 Cesena
Tel: 0547.355811 Fax 0547.355825
E-mail: urbanistica@comune.cesena.fc.it

Considerazioni di compatibilità urbanistica delle previsioni di cui all'art.

38bis

In relazione alla nota della Amministrazione Provinciale del 21/02/2011 Prot. n. 17329 riguardante l'esito della consultazione preliminare per la VAS di cui alla Variante 1/2008 con riferimento in particolare agli aspetti riferiti alla riproposizione da parte dell'Amministrazione comunale di Cesena di lotti di completamento residenziale, edifici nel verde di cui all'art. 38 bis, aspetti trattati nell'ultima parte della nota, si ritiene utile evidenziare le seguenti considerazioni.

Il Piano strutturale è stato inserito tra gli obiettivi dell'Amministrazione comunale ed è previsto nel corrente anno l'avvio di una collaborazione con la Provincia per la messa a punto del quadro conoscitivo.

Il Piano strutturale potrà riconsiderare la definizione dei margini urbani e quelli delle principali frazioni del territorio dotate dei servizi essenziali sociali e scolastici al fine di ricondurre l'edificazione diffusa contermini al T.U. all'interno dello stesso per definire politiche di riassetto e di riqualificazione urbana diffusa finalizzate a migliorare i collegamenti infrastrutturali e riqualificare il tessuto edilizio esistente nonché ad attuare politiche fiscali connesse all'erogazione dei servizi pubblici.

In ragione di ciò le localizzazioni indicate negli stralci sotto indicati potranno trovare coerenza agli indirizzi generali sopracitati che fin d'ora la giunta comunale intende proporre alla discussione dei soggetti coinvolti nella formazione dello strumento di pianificazione in accordo con l'Amministrazione Provinciale:

- Localizzazione n. 38bis_02 in prossimità di Via Fossalta, Pievesestina - potrà essere ricompresa nel tessuto urbanizzato in ragione del fatto che le aree di Progesso PRG 85 indicate nello stralcio planimetrico con il n. 25 sono già attuate, pertanto gli edifici esistenti contigui alla nuova previsione e i lotti interclusi potranno rientrare nel T.U.;
- Localizzazioni n. 38bis_03 e 38bis_04 in via Gutro e via Assano in località Ponte Pietra, potrà essere ricompresa nel Territorio urbanizzato che oggi definisce l'insediamento contermini del Cinema Alladin e ricongiungersi all'abitato della frazione di Ponte Pietra, dotata degli adeguati servizi, inglobando altresì nel T.U. anche l'edificazione che non presenta discontinuità posta lungo via Assano;
- Localizzazioni n. 38bis_08 e 38bis_09 lungo via Provinciale Settecrociari, potrà essere ricompresa nel T.U. insieme alla fitta edificazione attestata, senza

Sito Internet comunale: www.comune.cesena.fc.it - Posta elettronica certificata: protocollo@pec.comune.cesena.fc.it



Filo diretto con il Comune di Cesena
www.cesenaDialogo.it

*I certificati anagrafici e di stato civile on-line sono gratuiti in
collaborazione con il servizio tesoreria della Cassa di Risparmio di Cesena*



COMUNE DI CESENA

SETTORE **Programmazione Urbanistica**
SERVIZIO **Progettazione Urbanistica**

Piazza Giudazzi 9- 47521 Cesena
Tel: 0547.355811 Fax 0547.355825
E-mail: urbanistica@comune.cesena.fc.it

discontinuità, lungo la stessa strada provinciale. La frazione di riferimento è Diegaro.

La localizzazione n. 38bis_10 lungo via S. Cristoforo, località S. Cristoforo, pur essendo attestata entro un denso agglomerato residenziale agricolo posto lungo via San Cristoforo, risulta distante da frazioni dotate di adeguati servizi pertanto sarà difficilmente riconducibile entro il T.U. ma potrà eventualmente essere maggiormente approfondito in sede di P.S.C. l'aspetto della permanenza storica dell'agglomerato edilizio.

Per quanto riguarda le localizzazioni n. 38bis_01, 38bis_07 e 38bis_11 non possono ritrovarsi motivazioni volte al possibile futuro inserimento nel territorio urbanizzato delle stesse. Vengono pertanto richiamate in corsivo le motivazioni già espresse in sede di relazione urbanistica allegata alla variante adottata che si riportano.

Relazione Tecnica elaborato di adozione, pag. 57:

Compensazioni urbanistiche a privati che sono stati interessati nel tempo dalla realizzazione di diverse opere pubbliche:

38bis_01. Via Roversano. La proprietà Battistoni è stata a più riprese interessata dalla realizzazione della secante. In particolare l'unità poderale compresa tra il fiume e la Via Togliatti è stata interessata dalla realizzazione del primo svincolo in località ex mercato ortofrutticolo che in seguito, per esigenze legate ad una razionalizzazione della circolazione ed al collegamento della secante col nuovo quartiere dell'ex zuccherificio, è stato spostato più a nord. Con precedenti varianti l'unità poderale residua è stata destinata a tessuto polifunzionale per circa 4 Ha di estensione. L'Amministrazione si è impegnata inoltre a consentire la costruzione di una nuova abitazione in sostituzione di quella attualmente in uso sul fondo ora con destinazione polifunzionale. Si propone quindi di localizzare un lotto di "edifici nel verde" lungo la Via Roversano in contiguità con la corte di un edificio rurale su un'area di proprietà della ditta interessata.

38bis_07. Via Violetti, Case Castagnoli. L'azienda agricola Guardigni è stata interessata dalla realizzazione della secante che ha tagliato diagonalmente il podere spezzandolo in due parti con difficoltà di accessibilità sia per i percorsi necessari che per il passaggio dei mezzi agricoli più grandi. L'Amministrazione propone di compensare la diminuzione di valore e di reddito dell'azienda e il disagio derivato dalla divisione del fondo con l'assegnazione di un lotto di "edifici nel verde".

Sito Internet comunale: www.comune.cesena.fc.it - Posta elettronica certificata: protocollo@pec.comune.cesena.fc.it



Filo diretto con il Comune di Cesena
www.cesenadialoga.it

I certificati anagrafici e di stato civile on-line sono gratuiti in collaborazione con il servizio tesoreria della Cassa di Risparmio di Cesena



COMUNE DI CESENA

SETTORE Programmazione Urbanistica
SERVIZIO Progettazione Urbanistica

Piazza Giudazzi 9- 47521 Cesena
Tel: 0547.355811 Fax 0547.355825
E-mail: urbanistica@comune.cesena.fc.it

Proposta di alcuni lotti in seguito a nuove esigenze manifestatesi nel corso della gestione del Piano.

38bis_11. Angolo Via Redichiaro - Via Calabria. La famiglia Calandrini è stata una delle ultime famiglie mezzadrili del Comune che coltivava un terreno della Curia in località Ponte Pietra. Attualmente la famiglia coltiva un podere acquistato dalla Curia e altri terreni in affitto privi di edifici residenziali. Infatti l'edificio rurale è rimasto in proprietà della Curia.

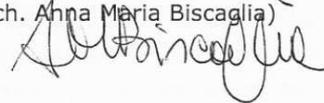
Le norme del PRG, per contrastare il fenomeno della dispersione insediativa particolarmente presente nel cesenate, non consentono l'edificazione di nuovi edifici residenziali su poderi o parti di poderi sui quali esisteva un edificio residenziale al 1969 (primo PRG approvato). Per favorire la sussistenza di un'azienda vitale ed efficiente e consentire il proseguimento di una professione esercitata per tanti anni l'Amministrazione propone la destinazione di un lotto di "edifici nel verde al margine della proprietà. La modifica delle norme per il territorio rurale comporterebbe la riapertura di una pressione edilizia sulla campagna di portata devastante.

Le suesposte ipotesi di sviluppo insediativo a completamento e/o rafforzamento degli ambiti di frangia urbana, ove oggi trovano localizzazione parte delle sopra illustrate previsioni di cui all'art. 38bis delle Norme di Attuazione del PRG 2000, troveranno solo in futuro piena ed incondizionata conferma per i profili tecnico-amministrativo. Ad oggi a tali previsioni è riconosciuta una preventiva coerenza alle politiche ed agli indirizzi di sviluppo insediativo e vedranno formale assunzione nelle strategie di sviluppo stabilite dall'Ente attraverso il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) le cui scelte potranno trovare condivisione da parte dell'Amministrazione provinciale a conclusione della Conferenza di pianificazione.

Il Sindaco
(Paolo Lucchi)



Il Dirigente
Settore Programmazione Urbanistica
(Arch. Anna Maria Biscaglia)



Sito Internet comunale: www.comune.cesena.fc.it - Posta elettronica certificata: protocollo@pec.comune.cesena.fc.it



Filo diretto con il Comune di Cesena
www.cesenaialoga.it

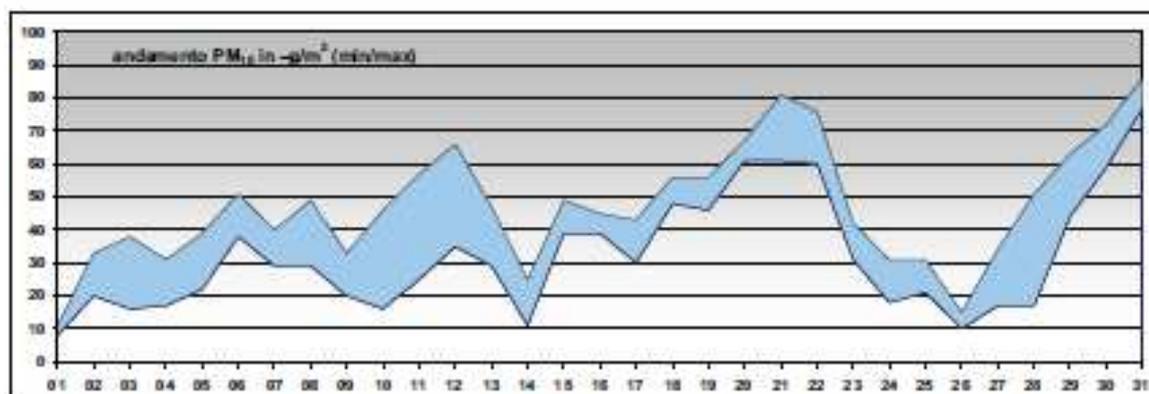
I certificati anagrafici e di stato civile on-line sono gratuiti in
collaborazione con il servizio tesoreria della Cassa di Risparmio di Cesena

ALLEGATO 3

Dati ARPA per la caratterizzazione della qualità dell'aria

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI **dicembre 2010**

Particolato Sospeso (PM ₁₀)									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	31	100%	8	34	82	32	61	70	77
Forlì - Parco Resistenza Vale Spazzoli	29	97%	8	37	77	31	62	67	73
Savignano Via Donati	29	97%	11	47	86	46	73	79	83
Forlì - Roma Vale Roma	25	83%	15	41	81	38	61	74	78



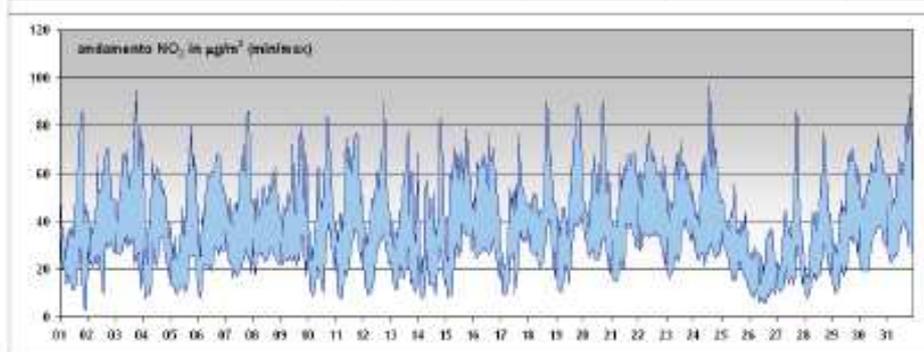
SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di **dicembre 2010**

PM ₁₀					
Limiti UE (1999/30/CE) - (DM 60 2/4/2002)					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	5	38
			Forlì - Parco Resistenza Vale Spazzoli, 15	6	24
			Savignano Via Donati	12	59
			Forlì - Roma Vale Roma	4	45

rete di monitoraggio di qualità dell'aria di Forlì Cesena

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI dicembre 2010

Biossido di azoto - NO₂									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Mestola - Via Carducci	713	100%	< 12	23	43	34	34	36	39
Cesena - Franchini - Piazza Franchini Angeloni	743	100%	< 12	43	97	43	61	66	70
Forlì - Parco Resistenza - Viale Spazzoli, 15	663	97%	< 12	37	76	37	49	52	58
Savignano - Via Donati	599	87%	< 12	53	176	48	92	109	127
Forlì - Roma - Viale Roma, 128	712	100%	< 12	52	95	52	70	76	83

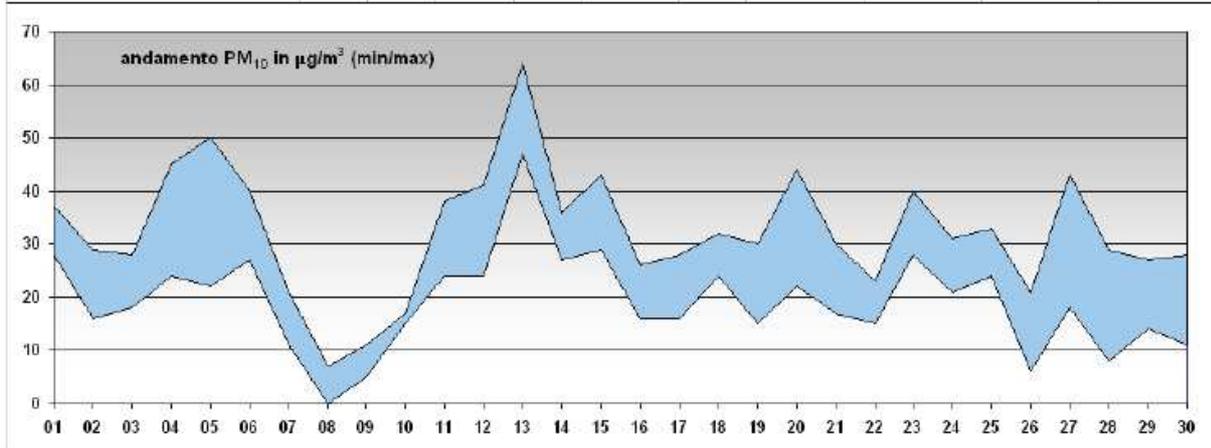


SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di dicembre 2010

NO₂								
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]								
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno			
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini - Piazza Franchini Angeloni	0	0			
			Forlì - Parco Resistenza - Viale Spazzoli, 15	0	0			
			Savignano - Via Donati	1	1			
			Mestola - Via Carducci	0	0			
			Forlì - Roma - Viale Roma, 128	0	0			
			<hr/>					
			Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini - Piazza Franchini Angeloni	0	0
Forlì - Parco Resistenza - Viale Spazzoli, 15	0	0						
Savignano - Via Donati	0	0						
Mestola - Via Carducci	0	0						
Forlì - Roma - Viale Roma, 128	0	0						

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI novembre 2010

Particolato Sospeso (PM ₁₀)									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	30	100%	6	20	47	19	28	31	38
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	30	100%	< 5	26	60	26	39	42	50
Savignano Via Donati	30	100%	< 5	29	64	29	43	47	56
Forlì - Roma Viale Roma	28	93%	< 5	30	61	29	44	45	52

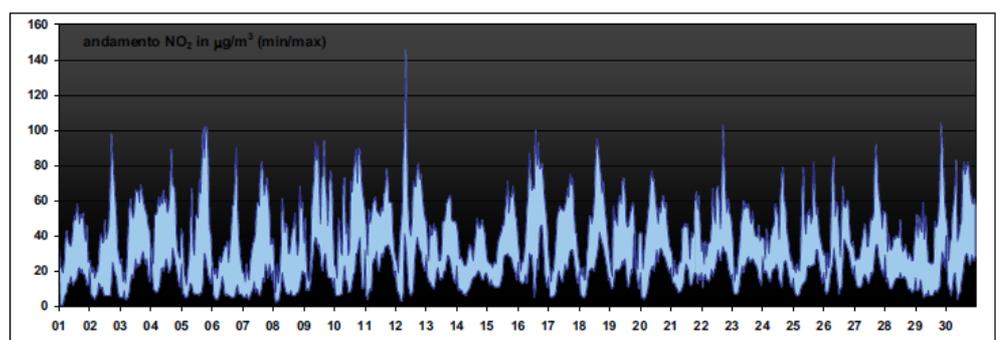


SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di novembre 2010

PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	33
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	1	18
			Savignano Via Donati	1	47
			Forlì - Roma Viale Roma	1	41

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI **novembre 2010**

Biossido di azoto - NO ₂									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Meldola Via Carducci	689	100%	< 12	17	46	16	30	34	36
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	703	100%	< 12	35	79	33	54	61	67
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	632	92%	< 12	28	102	28	45	50	60
Savignano Via Donati	652	94%	< 12	33	277	26	55	85	137
Forlì - Roma Viale Roma, 128	690	100%	< 12	47	146	46	73	82	90



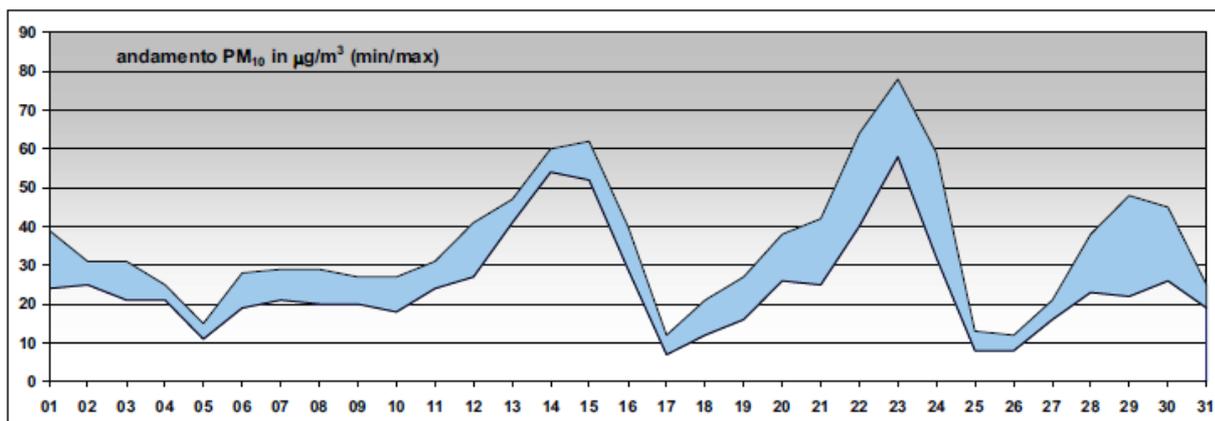
SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di novembre 2010

NO ₂					
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	1	1
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	2
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0

rete di monitoraggio di qualità dell'aria di Forlì Cesena

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI ottobre 2010

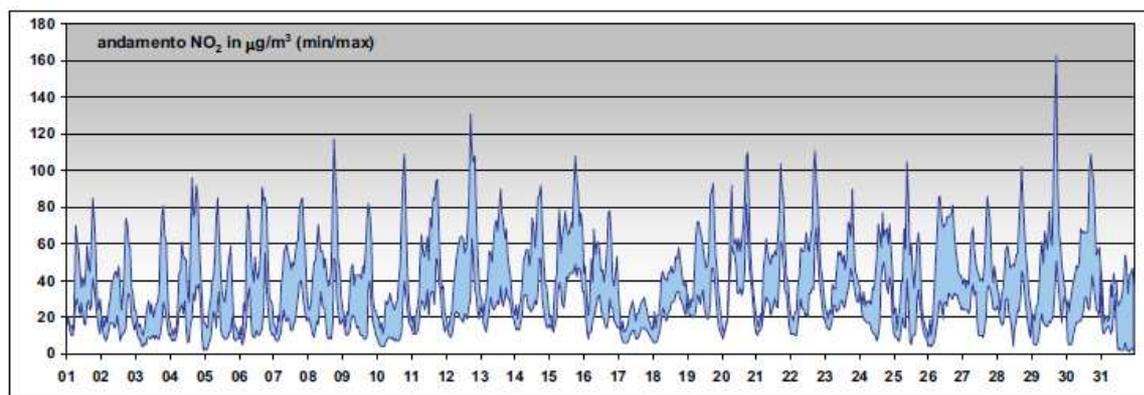
Particolato Sospeso (PM ₁₀)									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	31	100%	8	26	58	24	43	54	56
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	29	97%	8	28	62	24	51	55	58
Savignano Via Donati	31	100%	7	34	78	30	60	63	70
Forlì - Roma Viale Roma	31	100%	12	33	63	29	58	61	62



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di ottobre 2010					
PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	3	33
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	3	16
			Savignano Via Donati	4	46
			Forlì - Roma Viale Roma	5	40

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI ottobre 2010

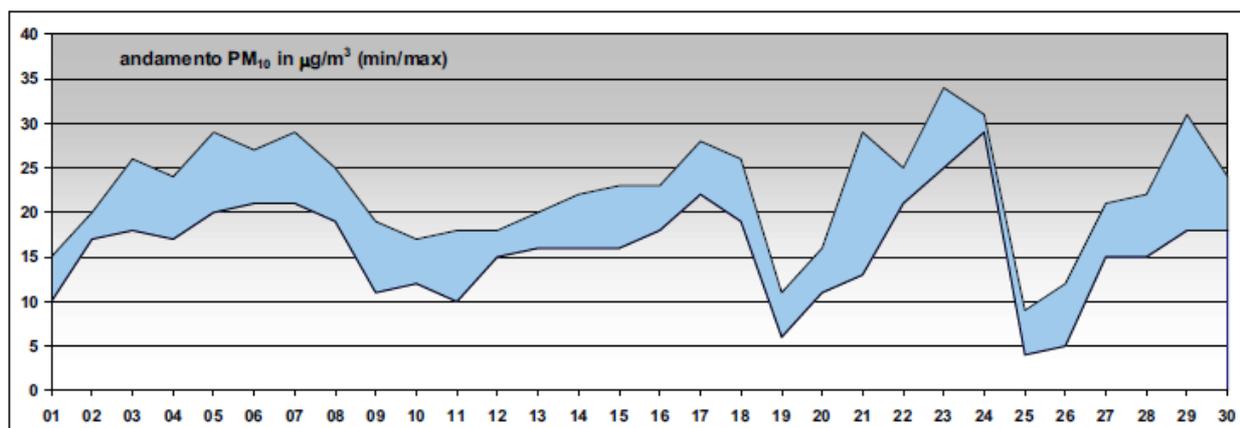
Biossido di azoto - NO ₂									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Meldola Via Carducci	664	96%	< 12	22	69	20	37	44	51
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	694	100%	< 12	29	90	28	52	58	71
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	640	93%	< 12	35	110	34	59	67	80
Savignano Via Donati	659	96%	< 12	22	85	20	40	46	54
Forlì - Roma Viale Roma, 128	713	100%	< 12	47	163	45	79	89	102



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di ottobre 2010					
NO ₂					
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI settembre 2010

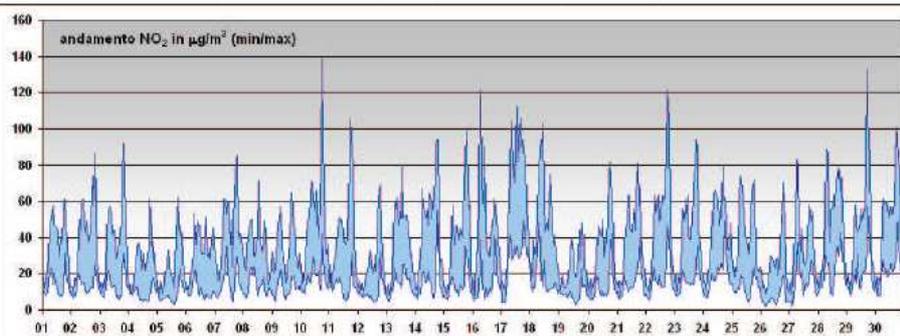
Particolato Sospeso (PM ₁₀)									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	30	100%	6	17	29	18	21	25	28
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	30	100%	< 5	19	31	19	29	29	30
Savignano Via Donati	27	90%	7	20	34	20	26	30	32
Forlì - Roma Viale Roma	30	100%	7	20	29	22	27	28	28



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di settembre 2010					
PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	30
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	13
			Savignano Via Donati	0	42
			Forlì - Roma Viale Roma	0	35

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI **settembre 2010**

Biossido di azoto - NO₂										
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile	
Meldola Via Carducci	686	99%	< 12	17	82	14	31	38	49	
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	502	73%	< 12	18	62	15	31	37	47	
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	687	100%	< 12	25	96	21	48	57	65	
Savignano Via Donati	639	93%	< 12	12	72	< 12	29	37	44	
Forlì - Roma Viale Roma, 128	698	100%	< 12	41	139	38	71	86	98	



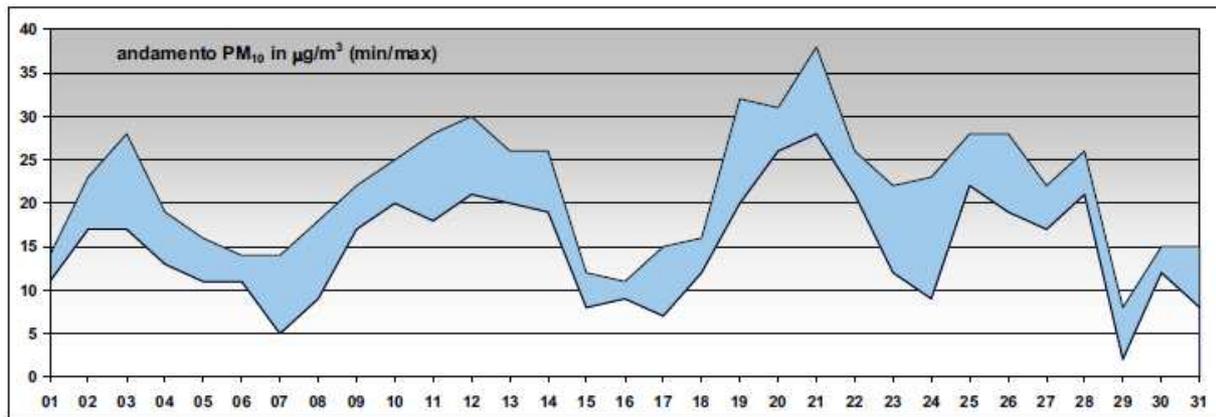
SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di settembre 2010

NO₂
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]

	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0

	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI							agosto 2010			
Particolato Sospeso (PM ₁₀)										
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile	
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	31	100%	7	18	28	19	24	27	28	
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	31	100%	< 5	16	38	17	26	29	33	
Savignano Via Donati	31	100%	8	21	37	22	30	32	34	
Forlì - Roma Viale Roma	31	100%	5	19	32	17	27	29	30	

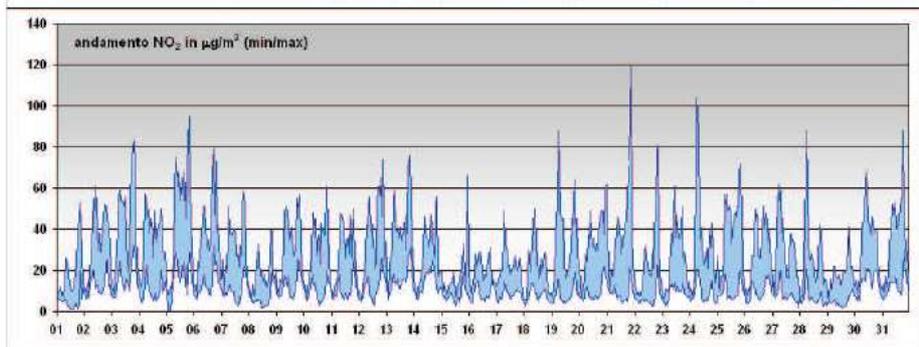


SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di agosto 2010					
PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	30
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	13
			Savignano Via Donati	0	42
			Forlì - Roma Viale Roma	0	35

rete di monitoraggio di qualità dell'aria di Forlì Cesena

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI agosto 2010

Biossido di azoto - NO ₂									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Meldola Via Carducci	444	64%	< 12	< 12	40	< 12	20	25	29
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	728	100%	< 12	13	43	12	22	26	30
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	703	100%	< 12	15	63	12	28	33	41
Savignano Via Donati	659	96%	< 12	< 12	52	< 12	23	27	38
Forlì - Roma Viale Roma, 128	713	100%	< 12	31	120	28	54	63	75

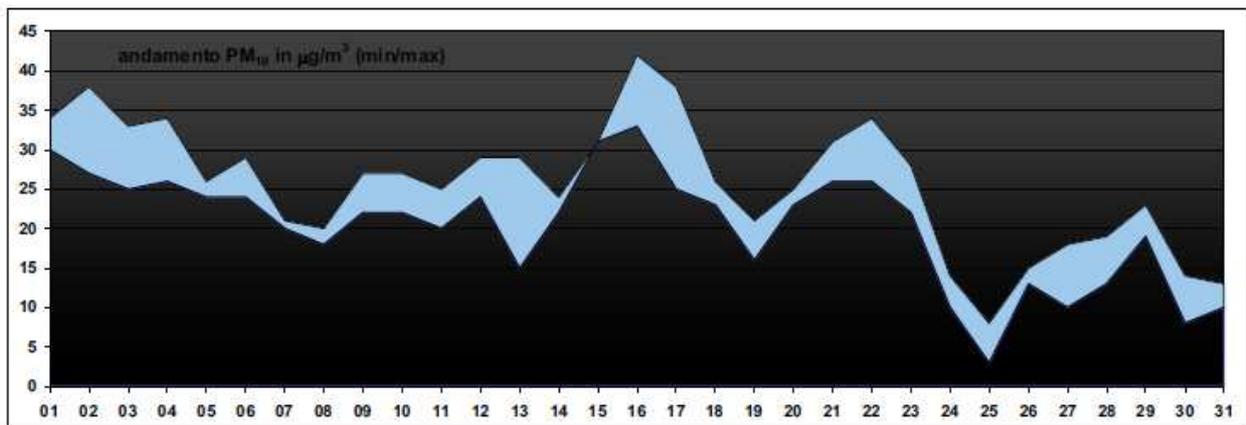


SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di agosto 2010

NO ₂							
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]							
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno		
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0		
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0		
			Savignano Via Donati	0	0		
			Meldola Via Carducci	0	0		
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0		
						0	0
						0	0
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0		
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0		
			Savignano Via Donati	0	0		
			Meldola Via Carducci	0	0		
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0		
						0	0
						0	0

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI luglio 2010

Particolato Sospeso (PM ₁₀)									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	28	93%	7	23	36	25	33	33	34
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	28	93%	< 5	22	33	23	30	32	32
Savignano Via Donati	29	97%	8	25	42	25	35	38	40
Forlì - Roma Viale Roma	29	97%	7	22	34	24	27	28	31

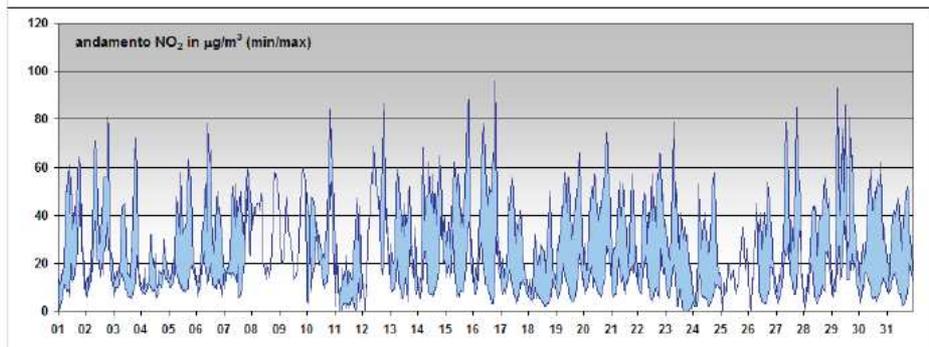


SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di luglio 2010					
PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	30
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	13
			Savignano Via Donati	0	42
			Forlì - Roma Viale Roma	0	35

rete di monitoraggio di qualità dell'aria di Forlì Cesena

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI luglio 2010

Biossido di azoto - NO ₂									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Meldola Via Carducci	589	85%	< 12	20	61	16	40	47	52
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	443	64%	< 12	16	78	14	27	33	43
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	408	59%	< 12	14	46	12	27	34	38
Savignano Via Donati	667	97%	< 12	< 12	54	< 12	24	29	35
Forlì - Roma Viale Roma, 128	665	96%	< 12	34	96	33	58	65	78



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di luglio 2010

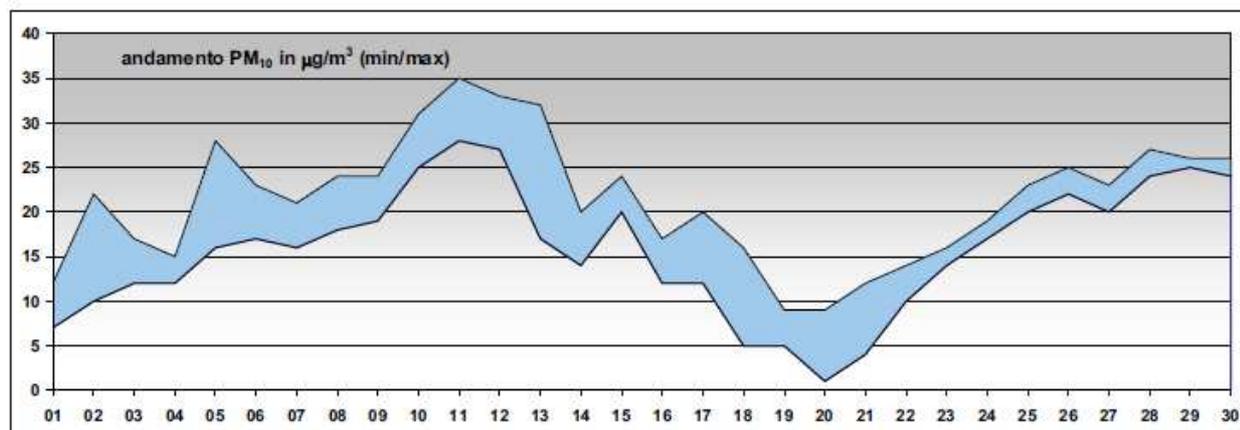
NO₂
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]

	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0

	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI giugno 2010

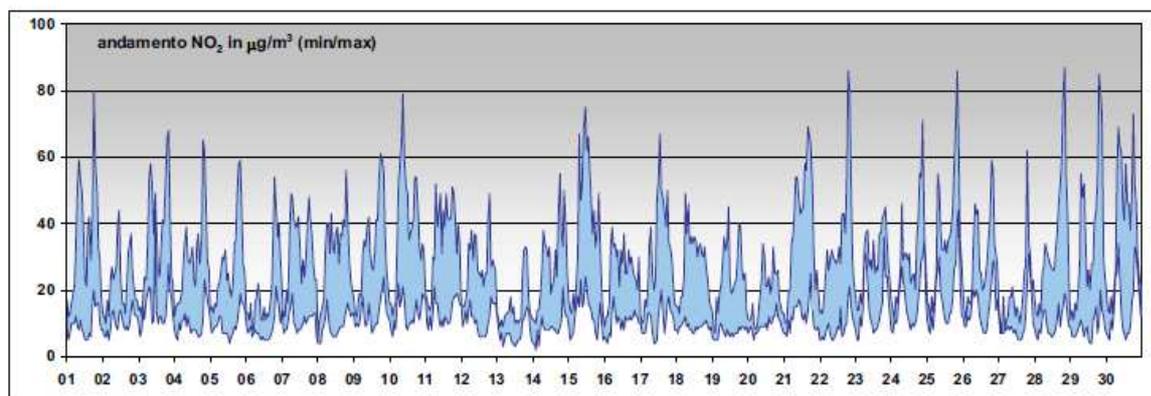
Particolato Sospeso (PM ₁₀)									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	29	97%	9	19	32	18	26	30	31
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	30	100%	< 5	18	33	19	26	31	32
Savignano Via Donati	30	100%	5	20	35	20	31	32	33
Forlì - Roma Viale Roma	29	97%	< 5	19	29	19	27	28	28



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di giugno 2010					
PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	30
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	13
			Savignano Via Donati	0	42
			Forlì - Roma Viale Roma	0	35

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI giugno 2010

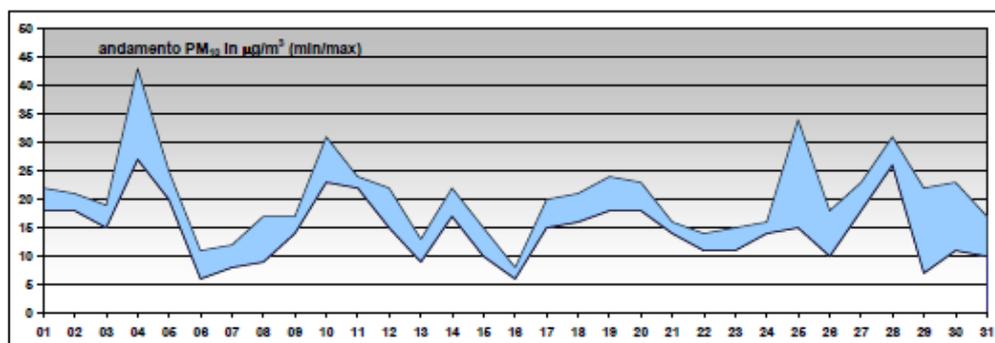
Biossido di azoto - NO ₂									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Meldola Via Carducci	556	81%	< 12	< 12	28	< 12	17	19	21
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	706	100%	< 12	22	59	20	35	41	49
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	647	94%	< 12	16	55	13	29	34	40
Savignano Via Donati	677	98%	< 12	13	81	< 12	25	32	40
Forlì - Roma Viale Roma, 128	690	100%	< 12	29	87	26	52	59	69



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di giugno 2010					
NO ₂					
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI **maggio 2010**

Particolato Sospeso (PM ₁₀)									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	29	97%	6	18	27	18	24	27	27
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	31	100%	6	17	35	17	24	33	34
Savignano Via Donati	31	100%	8	17	29	17	24	27	28
Forlì - Roma Viale Roma	30	100%	6	18	43	17	26	31	36

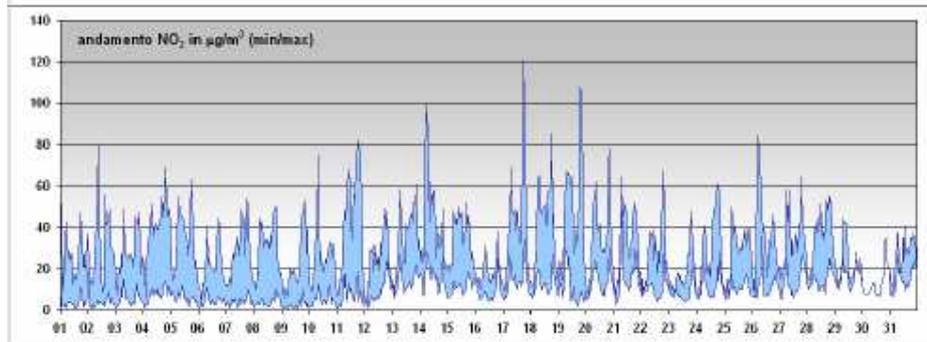


SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di					
maggio 2010					
PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	30
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	13
			Savignano Via Donati	0	42
			Forlì - Roma Viale Roma	0	35

rete di monitoraggio di qualità dell'aria di Forlì Cesena

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI maggio 2010

Biossido di azoto - NO ₂									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Meldola Via Carducci	540	78%	< 12	13	34	12	22	26	28
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	646	94%	< 12	14	67	< 12	32	41	48
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	558	81%	< 12	20	70	18	36	43	50
Savignano Via Donati	537	78%	< 12	< 12	46	< 12	24	29	35
Forlì - Roma Viale Roma, 128	666	97%	< 12	31	121	29	52	62	76

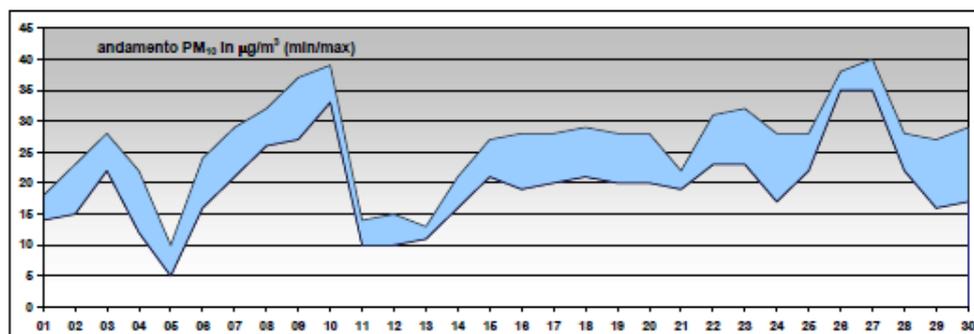


SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di maggio 2010

NO ₂							
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]							
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno		
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0		
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0		
			Savignano Via Donati	0	0		
			Meldola Via Carducci	0	0		
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0		
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0		
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0		
			Savignano Via Donati	0	0		
			Meldola Via Carducci	0	0		
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0		

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI **aprile 2010**

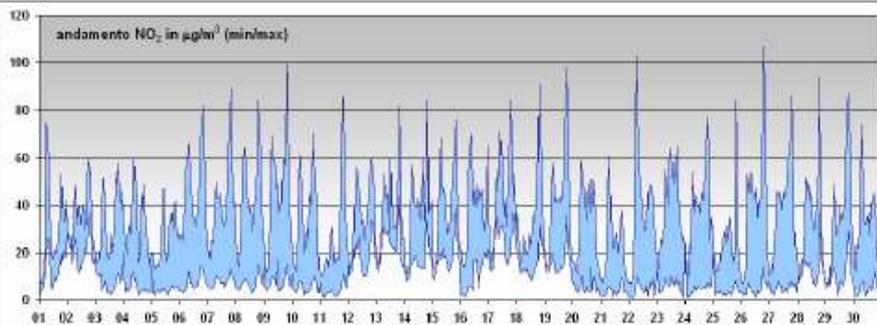
Particolato Sospeso (PM ₁₀)									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	30	100%	6	21	36	22	30	35	35
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	30	100%	7	22	38	22	31	34	36
Savignano Via Donati	30	100%	5	24	40	27	37	38	39
Forlì - Roma Viale Roma	30	100%	10	24	37	27	32	34	36



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di aprile 2010					
PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	30
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	13
			Savignano Via Donati	0	42
			Forlì - Roma Viale Roma	0	35

rete di monitoraggio di qualità dell'aria di Forlì Cesena

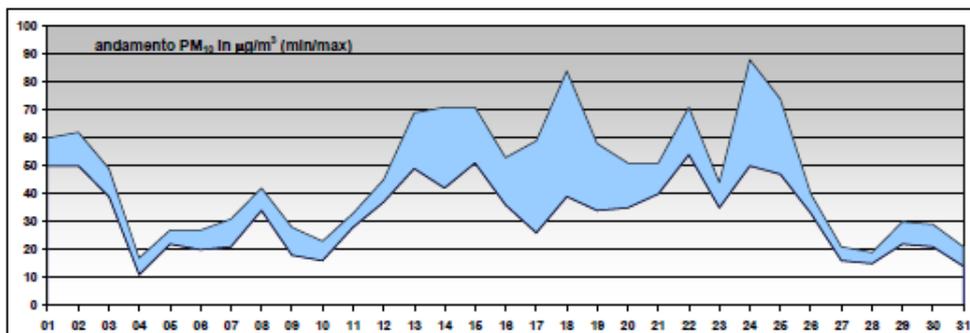
RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI						aprile 2010			
Biossido di azoto - NO₂									
stazione	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Meldola Via Carducci	700	100%	< 12	17	50	16	28	33	38
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	512	74%	< 12	< 12	71	< 12	20	26	38
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	592	86%	< 12	27	100	22	47	58	67
Savignano Via Donati	438	63%	< 12	12	69	< 12	29	35	40
Forlì - Roma Viale Roma, 128	690	100%	< 12	35	107	33	58	69	84



andamento NO₂ in µg/m³ (min/max)

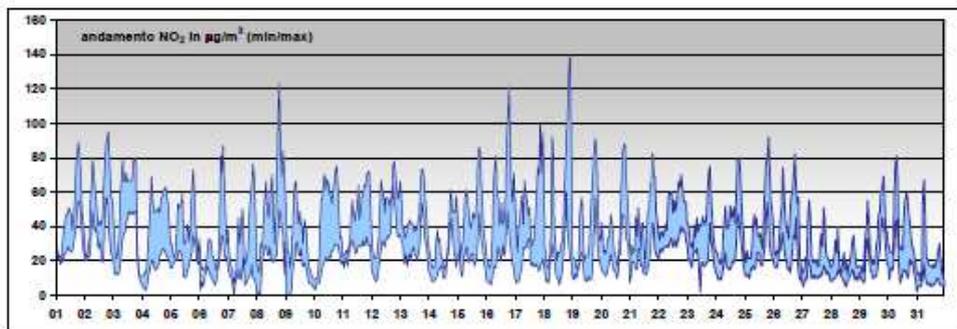
SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di						aprile 2010				
NO₂										
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]										
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno					
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0					
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0					
			Savignano Via Donati	0	0					
			Meldola Via Carducci	0	0					
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0					
				Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno		
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0					
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0					
			Savignano Via Donati	0	0					
			Meldola Via Carducci	0	0					
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0					

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI							marzo 2010				
Particolato Sospeso (PM ₁₀)											
stazione	dati totali	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile	
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	30	30	100%	11	38	70	39	60	64	67	
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	30	27	90%	12	36	55	35	50	51	53	
Savignano Via Donati	30	30	100%	13	44	88	43	71	79	86	
Forlì - Roma Viale Roma	30	30	100%	16	38	71	39	60	61	66	



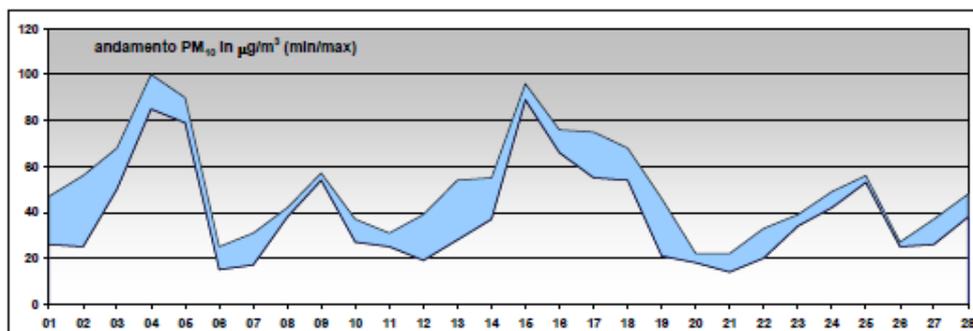
SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di						marzo 2010
PM ₁₀						
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]						
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno	
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	8	30	
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	3	13	
			Savignano Via Donati	14	42	
			Forlì - Roma Viale Roma	6	35	

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI							marzo 2010			
Biossido di azoto - NO ₂										
stazione	dati totali	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Meldola Via Carducci	690	690	100%	< 12	22	64	21	37	45	49
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	690	690	100%	< 12	32	91	29	59	66	75
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	690	288	42%	< 12	38	139	34	69	78	93
Savignano Via Donati	690	653	95%	< 12	24	108	18	53	64	79
Forlì - Roma Viale Roma, 128	690	690	100%	< 12	40	123	39	69	78	87



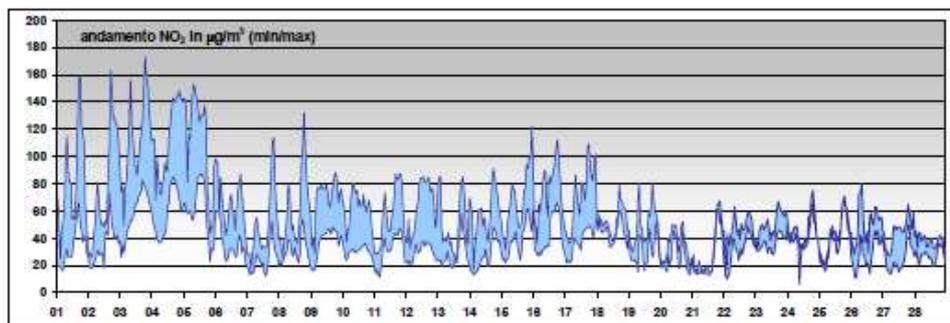
SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di						marzo 2010
NO ₂						
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]						
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno	
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0	
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0	
			Savignano Via Donati	0	0	
			Meldola Via Carducci	0	0	
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0	
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno	
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0	
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0	
			Savignano Via Donati	0	0	
			Meldola Via Carducci	0	0	
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0	

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI							febbraio 2010				
Particolato Sospeso (PM ₁₀)											
stazione	dati totali	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile	
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	30	28	93%	18	44	96	38	78	88	93	
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	30	12	40%	14	36	66	34	55	60	64	
Savignano Via Donati	30	28	93%	15	47	91	44	77	86	90	
Forlì - Roma Viale Roma	30	27	90%	19	49	100	46	80	89	95	



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di						febbraio 2010	
PM ₁₀							
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]							
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno		
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	9	22		
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	3	10		
			Savignano Via Donati	12	26		
			Forlì - Roma Viale Roma	10	29		

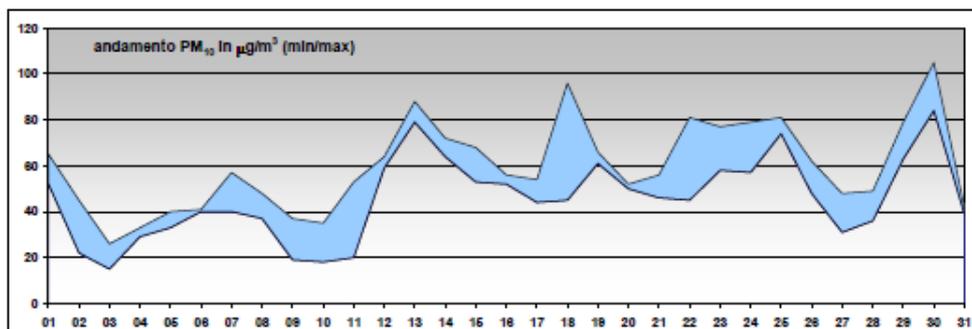
RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI							febbraio 2010				
Biossido di azoto - NO ₂											
stazione	dati totali	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile	
Meldola Via Carducci	690	564	82%	< 12	38	88	35	59	68	80	
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	690	614	89%	< 12	44	111	42	68	84	96	
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	690	358	52%	18	77	173	73	125	141	153	
Savignano Via Donati	690	574	83%	< 12	35	108	32	60	70	87	
Forlì - Roma Viale Roma, 128	690	642	93%	< 12	48	133	46	75	85	98	



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di febbraio 2010					
NO ₂					
Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI gennaio 2010

Particolato Sospeso (PM ₁₀)										
stazione	dati totali	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	30	24	80%	15	57	105	57	81	87	97
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli	30	18	60%	17	46	72	46	62	64	69
Savignano Via Donati	30	30	100%	19	53	90	52	79	82	86
Forlì - Roma Viale Roma	30	30	100%	22	55	96	55	79	88	94

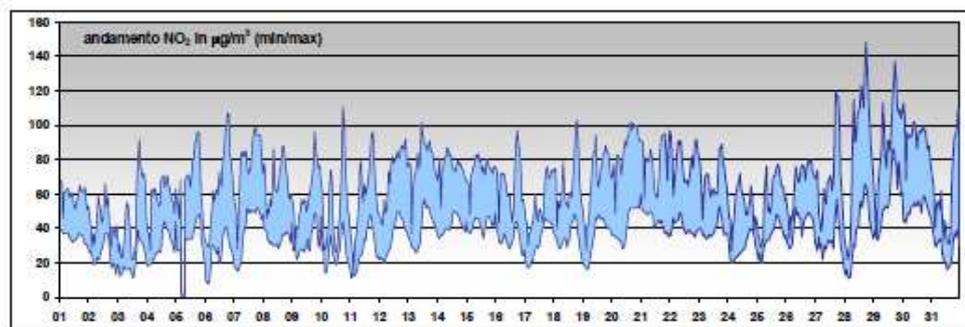


SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di gennaio 2010					
PM ₁₀					
Limiti UE [1999/30/CE] - [DM 60 2/4/2002]					
	Periodo di meditazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24 ore	50 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	13	13
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	7	7
			Savignano Via Donati	16	16
			Forlì - Roma Viale Roma	19	19

rete di monitoraggio di qualità dell'aria di Forlì Cesena

RAPPORTO SINTETICO DEL MESE DI gennaio 2010

Biossido di azoto - NO ₂											
stazione	dati totali	dati validi	(%)	min	media	max	50° percentile	90° percentile	95° percentile	98° percentile	
Meldola Via Carducci	690	690	100%	12	36	66	36	49	52	54	
Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	690	556	81%	< 12	46	104	47	65	71	81	
Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	690	690	100%	19	69	148	70	95	102	113	
Savignano Via Donati	690	425	62%	< 12	40	93	40	59	64	76	
Forlì - Roma Viale Roma, 128	690	690	100%	< 12	48	95	49	67	72	80	



SUPERAMENTI DEI LIMITI DI LEGGE nel mese di gennaio 2010

NO₂

Limiti UE dal 2010 [2000/69/CE] - [DM 60 2/4/2002]

	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0

	Periodo di mediazione	Limite	Stazione	Superamenti nel mese	Superamenti nell'anno
Soglia di allarme	Media oraria per più di tre ore	400 µg/m ³	Cesena - Franchini Piazza Franchini Angeloni	0	0
			Forlì - Parco Resistenza Viale Spazzoli, 15	0	0
			Savignano Via Donati	0	0
			Meldola Via Carducci	0	0
			Forlì - Roma Viale Roma, 128	0	0